

YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 5 - Maggio 2013

La nostra redazione



Jolanda Pietrobelli

Giornalista pubblicista dal 1974, proviene dall'Università di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. È autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. Ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie.

Ha fondato la Casa editrice Cristina Pietrobelli.



Claudio Bargellini

Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa). È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DNB Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



Silvia Cozzolino

Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



Elisa Benvenuti

Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.



Franca Ballotti e Roberto Aiello

Sono operatori delle Discipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.



David Berti

Dottore in Mediazione Linguistica Applicata; appassionato di meditazione e radiestesia.



Gianni Tucci

Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo

citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan (1977)*, *Tambo Karate (1982)*, *Tai Chi Chuan (1986)*, *Ninja 1° e Ninja 2° (1990)*, *Shiwari-Tecniche di rottura (1996)*, *Combattimento col coltello (2005)*, *Key Stick Combat (2008)* e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010)*. Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Daniel Asar

Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura.

E' fautore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Imagines" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo.

E' apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni:< I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti>

In copertina: Mimmo Rotella

Comitato di Redazione:

Roberto Aiello
Daniel Asar
Franca Ballotti
Claudio Bargellini
Elisa Benvenuti
David Berti
Silvia Cozzolino
Jolanda Pietrobelli
Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi (possibilmente contenuti!) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica.

N° 5 / Maggio 2013 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.libreriacristinapietrobelli.it

Sommario

Rubriche:

Conoscere il Reiki a cura di Jolanda Pietrobelli

Conosciamo i Simboli Reiki 25
Il Reiki entra in sala operatoria D. Picilocchi 29

Energie

Celebrato il Wesak 7
Vivi le tue passioni e poi liberatene Osho 21
Oil Pulling F.Perugini 31
Il mantra Om Shanti 33
L'arte di Benedire Margherita 34
Preghiera della serenità 36
Cosa è l'illuminazione? 50
Gurdjieff e la quarta via J.P 55
I cristalli maestri del processo evolutivo J.Pietrobelli 57
Le costellazioni familiari Jopi 59
Osho e la legge della magia Osho 63
Magia: cosa e perché funziona... P.Franceschetti 66

Attualità

MiticaIndia 11
12° conv. Guarigione e terapie olistiche 13
Programma Oshofestival 17
Quando l'eutanasia diventa show 84

Arte

Mimmo Rotella J.Pietrobelli 86

Libri

<Saggio sulla lucidità> del nobel Saramago 61
<Thanatos: eutanasia aborto pena capitale> l'e-book di Jolanda Pietrobelli 80

Il personaggio

Quando il <no> serve ad affermare la dignità e la libertà... C.Magris 44
Antonio Socci e il rivoluzionario Ratzinger 47

L'Angelo a cura di Daniel Asar

Angeli tra noi 37

Il 25 Aprile al Kosmos Club di Ghezzano/Pisa
giornata dedicata alla Grande Benedizione

CELEBRATO IL WESAK: EMOZIONE PER LA GRANDE INVOCAZIONE

Intervenuti 5 diksha giver di sostegno alla grande energia



Il M° Gianni Tucci, direttore tecnico della Scuola di Arti Marziali e Discipline Olistiche < Kosmos Club> ha organizzato, con la partecipazione dell'Accademia Olistica Sharda, A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli, ABEI Scuola superiore di Naturopatia, la celebrazione del Wesak, di cui abbiamo ampiamente scritto nel precedente numero, dedicando alla cerimonia anche uno speciale, che è possibile scaricare dal nostro sito.

Ha condotto la cerimonia <Laura Torri> presidente dell'accademia olistica Sharda, al termine della quale, ai presenti è stato donato Diksha dai 5 diska-giver, presenti nel dojo.

Seguono foto- alcuni momenti della Cerimonia-



L'altare







La giornata molto intensa e generosa, si è conclusa con un cerchio di guarigione dedicato alla Madre Terra e a quanti erano presenti nelle intenzioni dei partecipanti.

A Milano l'Oriente incontra l'Occidente
MITICAINDIA
Un grande evento datato 10- 11- 12 maggio



<10-11-12 maggio 2013> Torna a Milano il Festival dell'India: L'Occidente incontra l'Oriente "MITICAINDIA", 11° Edizione, un grande evento accolto dall'Assessorato alla Cultura di Milano all'O.C.A. Officine Creative Ansaldo, via Bergognone 34 (ang. Via Tortona), Milano, Italia. Dopo 4 anni di successi al Forum di Assago, è stato assente da Milano ben 7 anni per una tournée in altre città italiane (Torino, Carrara, Pescara) e all'estero: Bulgaria, Portogallo, Romania, Spagna, India (New Delhi e Bhopal), ora, finalmente, l'attesa è finita. Milano ha aspettato a lungo ma ne vale la pena!

il contenuto in sintesi

Oltre a:

Danza (classica, Bhangra, Bollywood), musica, sfilate di moda, make-up, costumi, arti marziali, mostre, mandala tibetani, cibo tipico, tattoo all'henné, gioielli, profumi, spezie, pashmine, incensi, prodotti Ayurvedici, libri di Yoga e spiritualità, CD con mantra, prodotti per le pratiche Yoga, mercatini di artigianato... tutto a tema India e dintorni...

Ci saranno:

11° Congresso Internazionale di Yoga e Ayurveda riconosciuto dall' International Yog Confederation in associazione con il Ministry of DoNER Governo dell'India e patrocinato dal World Movement for Yoga and Ayurveda e dalla European Yoga Federation.

Itinerari Culturali:

1. I VIMANA: le astronavi degli Dei
2. I 28 STATI INDIANI curiosità e informazione
3. LE FORME DEL SENZA FORMA – Le molteplici forme del divino
4. I MAHARAJAH - fotografie collezione Air India

EVENTI nell'evento:

1. SFILATA di abiti tradizionali dei principali stati indiani
2. UN VERO RE INDIANO RACCONTA discendente di una famiglia (Patiala Dynasty)
3. FLAGS FOR PEACE che sfileranno sorrette da giovani delle scuole milanesi
4. PARATA IN COSTUME delle comunità partecipanti a MisticaIndia

E MOLTI PREMI interessanti estratti a sorte con la tessera di iscrizione.

E ci saranno MOLTI PREMI che saranno estratti a sorte con la tessera di iscrizione.

Pensate! Ogni tessera d'entrata del valore di 10 euro, da diritto non solo a tutta una giornata nell'evento con Congressi e spettacoli, ma pure a una lezione di Yoga di un'ora e mezza gratuita (del valore di 19 euro) da utilizzare durante l'anno in corso e che può essere ceduta anche a parenti e amici. Insomma in definitiva l'ingresso non solo diventa gratuito ma si ha anche la possibilità di usufruire di una lezione di Yoga anche per i neofiti.

ALTRI PREMI SONO: soggiorni in Ashram in India e in un villaggio rurale del centro India, Corsi di Yoga mensili, bimestrali, trimestrali in Milano e altro ... ancora da confermare.

MITICAINDIA è un evento che appartiene a tutti!!!

Sì! perché insieme a tanti altri "poco", si può creare una cosa immensa.

Un oceano è fatto di tante piccole gocce.

E non ce n'è una più importante di un'altra

Per info secretariat@worldyogayurveda.net cell +39 335 6824330 Facebook il Festival dell'India
MITICAINDIA www.miticaindia.weebly.com

Importanti Convegni
**12° CONVEGNO INTERNAZIONALE
GUARIGIONE E TERAPIE OLISTICHE**
18-19 Maggio 2013 Conegliano Veneto TV - Teatro Toniolo



Giorgio Cerquetti



Amadio Bianchi

Dalla Val Manuela in collaborazione con
il COMITATO PROVINCIALE ACSE TREVISO
organizza:

Programma:

SABATO 18 maggio

9.30 PRESENTAZIONE CONVEGNO

Conduce Giorgio Cerquetti

9.45 ROBERTO DE NART Presidente Ass.ne Biodinamici del Triveneto

COME COLTIVARE L'ORTO NATURALMENTE CON I MICRORGANISMI, CENNI DI AGRICOLTURA BIODINAMICA. utilizzo in agricoltura, igiene domestica, benessere Microrganismi efficaci: un alleato in agricoltura, giardinaggio ed orti in grado di annullare tutti i microrganismi patogeni nocivi per le piante e gli altri esseri viventi. Presenti da sempre sulla Terra senza i loro processi tutto resterebbe bloccato.

10.45 DANIELE BERTI ex pubblicitario ora pentito, dal 2005 studia la felicità sotto diversi punti di vista: religioso, neuro-biologico, filosofico, socio-economico e psicologico-comportamentale, attraverso percorsi di formazione personale teorici e pratici. Gestalt Counselor secondo lo standard E.A.C., Certified Laughter Yoga Teacher e Happiness Coach. Ha creato il sito La Palestra della Felicità® e con HappyDemia®, l'unica patologia che fa stare bene, insegna ad essere felici.

la felicità è possibile? Tutti siamo nati felici ma poi siamo stati addestrati ad essere arrabbiati, infelici, tristi, depressi, perennemente insoddisfatti e lo facciamo così bene che, per questo, riusciamo anche ad ammalarci. Puoi rassegnarti, puoi cercare di capire che cosa ti ha rovinato la vita, oppure puoi decidere di essere felice: è una tua libera scelta. Se decidi di essere felice, devi semplicemente allenarti per un po' e in breve tempo, la tua vita cambierà radicalmente.

11.45 ARCH. MARIELLA D'AMICO architetto e color-designer, autrice di articoli per varie riviste nazionali, tiene corsi di formazione e conferenze sull'uso del colore negli interni (domestici, scolastici, ospedalieri, lavorativi...) e nella comunicazione (marketing, abbigliamento...). Autrice dei libri: "Color Power. Come puoi migliorare salute, relazioni e lavoro con il giusto utilizzo dei colori", Mangiamo a colori. Aumentare salute ed energia con il giusto equilibrio acido-alcalino", Edizioni L'Età dell'Acquario, 2012

MANGIAMO A COLORI – Aumentare salute ed energia con il giusto equilibrio acido-alcalino. Cibo, colore e salute: tre temi appassionanti e coinvolgenti. Ma esiste un legame fra loro? E' ciò che cercheremo di scoprire con Mariella D'Amico, che ci parlerà dell'importanza del saper distinguere colori e cibi che ci fanno star bene e aumentano la nostra energia, da quelli che invece ci fanno soltanto «sopravvivere».

— 12.45 – 14.30 pausa pranzo —

14.30 AMADIO BIANCHI presidente del Movimento Mondiale per lo Yoga e l'Ayurveda, della European Yoga Federation, della Scuola Internazionale di Yoga e Ayurveda C.Y. Surya, vicepresidente dell'International Yog Confederation di New Delhi, coordinatore generale del Movimento Mondiale per l'Ayurveda e della Confederazione Ufficiale Italiana di Yoga, ambasciatore della The World Community of Indian Culture and Traditional Disciplines, fondatore della European Ayurveda Association. Tiene corsi in tutto il mondo dove presenta sistemi integrati, ha una pluriennale esperienza maturata a stretto contatto con la realtà psicofisica indiana, luminari della scienza medica ayurvedica e monaci orientali, relatore nei maggiori congressi. I suoi libri, "La scienza della vita, lo yoga e l'āyurveda" e "Nel respiro il segreto della vita" "Ayurveda: una scienza per la salute - diagnosi e terapia alla portata di tutti" ed. Spazio Attivo edizioni, sono diffusi ed utilizzati in moltissime scuole ed istituti di āyurveda in Italia.

AYURVEDA: UNA SCIENZA PER LA SALUTE - DIAGNOSI E TERAPIA ALLA PORTATA DI TUTTI Con le pagine di questo mio terzo saggio dedicato alla salute e al benessere attraverso lo yoga e l'āyurveda, vorrei tanto riuscire a fornire ai miei lettori le dovute indicazioni affinché possano apprendere a gestire, in massima parte autonomamente, la propria salute, liberandosi da quelle umilianti dipendenze spesso determinate da mancanza di conoscenza.

15.30 FERDY HERMES BARBON Perito Industriale in Telecomunicazioni, esperto in controlli ambientali. Socio dell'Ateneo di Treviso, membro di varie associazioni internazionali Member of: C.I.R.G. (Belgium), S.F.H.S. (France), SIGNUM (Portugal) www.ferdyhermesbarbon.eu/ - <http://www.dicom.it>

LA PERCEZIONE E L'INTELLIGENZA DELLE PIANTE Ho approfondito lo studio della fisiologia delle piante, ossia i loro sistemi di comunicazione bioelettrica interna e a distanza. La capacità delle piante di purificare l'aria da specifici agenti inquinanti, come la felce, lo spatifilo, l'aloe etc...; risultati ottenuti da 25 anni di ricerche presso la NASA.- Un excursus storico, partendo da Aristotele passando per Darwin per giungere agli ultimi risultati della ricerca scientifica sui sistemi di comunicazione delle piante e il progetto del "robot vegetale".

16.30 - 17.15 CHARLOTTE GERSON in videoconferenza dal Messico. Figlia del Dottor Max Gerson e Fondatrice del "Gerson Institute", conferenziera straordinaria, autrice di numerosi libri sulla terapia Gerson tradotti in dodici lingue, ha insegnato il metodo di suo padre a medici e pazienti in tutto il mondo. è protagonista di quattro filmati del pluripremiato regista Stephen Kroschel. Il suo ultimo libro, scritto insieme a Beata Bishop, è uscito in Italia nel 2009 col titolo Guarire con il Metodo Gerson (Macro Ed.).

GUARIRE CON IL METODO GERSON un trattamento naturale, senza effetti nocivi, sviluppato dal Dottor Max Gerson negli anni '20. Utilizza una alimentazione quasi del tutto vegana, cibi biologici, succhi freschi, disintossicazione e rimedi fitoterapici per attivare la capacità del corpo di guarire se stesso. Negli ultimi 60 anni, migliaia di persone hanno usato il metodo per guarire dalle patologie più diverse: dal cancro al diabete, dalle malattie cardiovascolari all'artrite.

17.15- 18.15 DOTT. COLIN CAMPBELL sarà con noi in videoconferenza. Scienziato di fama internazionale, insegna nutrizione biochimica alla Cornell University. Ha lavorato per oltre vent'anni in varie commissioni di ricerca della National Academy of Science collaborando alla stesura e sviluppo di politiche internazionali e nazionali sulla nutrizione e salute. Esperto di alimentazione da oltre 50 anni fa ricerca. Oggi asserisce che la sana nutrizione è la vera scienza biomedica del futuro.

THE CHINA STUDY bestseller mondiale il dott. T.Colin Campbell ha studiato la relazione fra dieta e malattia, giungendo a conclusioni davvero sorprendenti. Finalmente alcune delle tesi fondamentali, da sempre sostenute dalla medicina naturale, sono verificate e testate scientificamente. Una ricerca approfondita, non una semplice teoria, le cui conclusioni, se applicate, salverebbero la vita a milioni di persone. Il più grande studio epidemiologico mai realizzato, durato 30 anni e realizzato in collaborazione con diverse università.

DOMENICA 19 maggio

10.00 10.45 ELEONORA BRUGGER Laureata in pedagogia, specializzata nel campo della consapevolezza, crescita personale e spirituale, pilotaggio del successo ed espansione della coscienza, ha elaborato il metodo ELE -Coaching ed è responsabile della scuola di formazione nel ELE -Counseling.

“IL SIGNIFICATO DEI NUMERI DELLA DATA DI NASCITA SECONDO GRIGORI GRABOV” Ogni numero ha una frequenza e un significato specifici. Conoscendo questi significati possiamo leggere la nostra data di nascita da un punto di vista olistico e comprendere quali sono già i nostri punti di forza e in quali ambiti abbiamo ancora un potenziale da sviluppare.

10.45 11.30 PAUL KIRCHER Dott.in Economia Politica, crea e dirige un'azienda di prodotti bioenergetici. Interessato alla spiritualità e alla crescita personale insegna il metodo Dynamic MindGate® elaborando con Eleonora, un metodo di Coaching individuale. Autore di numerosi articoli su riviste specializzate, è relatore a convegni e conferenze sul potenziale umano, le possibilità della mente, l'espansione della coscienza. Insegna da anni diverse tecniche e ha recentemente pubblicato il libro + DVD “Liberi di pensare, di sentire e di essere” (Tecniche Nuove), ha un scuola per Operatori Olistici e Counselor Olistico.

IL SOGNO, UNA DIMENSIONE PER GUARIRE In antichità i sogni erano visti come grandi strumenti di guarigione. Oggi si sa che oltre a ricevere indicazioni riguardo la propria salute, durante i sogni è possibile anche ottenere guarigioni spontanee. Le persone provviste di una buona apertura nei confronti dei sogni possono ricevere dei trattamenti direttamente nello stato di coscienza onirico. In conferenza spiegherò come incubare un sogno guaritore attraverso particolari meditazioni e tecniche, servendosi anche di tecnologie specifiche basate su impulsi sonori binaurali.

11.30 GIORGIO CERQUETTI Spirito libero, maestro spirituale e scrittore da anni dirige LIBERA CONDIVISIONE ONLUS che sostiene programmi umanitari in India e in Africa (scuole, orfanotrofi e dispensari) www.cerquetti.org - www.liberacondivisione.org

AUTOSTIMA, ALIMENTAZIONE E AUTOGUARIGIONE. DAI VEDA ANTICHI INSEGNAMENTI PER UNA VITA MIGLIORE. Ognuno di noi può avere una felice esperienza sul pianeta TERRA vivendo in modo piacevole e consapevole. Dall'India antica ci arrivano delle conoscenze che sono ancora attuali e praticabili anche oggi per migliorare la qualità della vita.

— 12.30 – 14.30 pausa pranzo —

14.30 FRANCO LIBERO MANCO Dott. Franco Libero Manco, ex dirigente della pubblica amministrazione e cavaliere della Repubblica. Vegetariano dal 1975 e vegano dal 1986. Fondatore del Movimento Cristiano Ecologico, trasformatosi poi nel Movimento Universalista. Impegnato a favore del Terzo Mondo, contro la violenza, l'aborto, la tortura, la pena di morte. Presidente dell'Ass.Vegetariana Animalista, tiene conferenze in varie città d'Italia. Ha pubblicato alcuni testi a carattere etico, spirituale, filosofico, poetico, antropologico. Giornali e riviste hanno pubblicato migliaia di suoi articoli.

L'ARTE DEL VIVERE A LUNGO E SENZA MALATTIE

Strategie dietetiche e comportamentali per invertire l'invecchiamento. Saper mangiare è la cosa più importante della vita. Veganismo, una tendenza che può cambiare il mondo è l'arte del vivere a lungo senza malattie. L'importanza di una corretta alimentazione è il segreto della felicità e della salute.

15.30 DOTT. GIUSEPPE MASTRODICASA Laureato in Medicina e Chirurgia. Specializzato in Medicina e Chirurgia d'Urgenza, ha lavorato fino al 1999 in reparti di Chirurgia e Pronto Soccorso. Specializzato in Psicologia Medica, ora lavora in reparti di Psicologia Bioenergetica e poi di Fisioanalisi. Ha elaborato la tecnica della Fisioanalisi, tecnica di riequilibrio del corpo nello spazio... risolvendo così, in maniera permanente, i dolori della colonna vertebrale.

LA FISIOANALISI L'Analisi Fisica è la ricerca dell'origine Fisica della patologia medica. Si basa su una scoperta scientifica originale: stimolando gravitazionalmente con il peso del corpo il riflesso plantare si ottiene la distensione permanente della muscolatura antigravitazionale, e quindi la riduzione definitiva degli attriti che provocano il dolore limitando il movimento e usurando gli organi.

16.30 ANDREA VALDINI Lavora con passione sul pianeta e per il pianeta con tecniche sciamaniche di guarigione. ESPERIENZA CON TAMBURI SCIAMANICI Come la vibrazione cambia la materia... valutazione del nostro stato

fisico prima e dopo.

17.00 Conclusione energetica collettiva con vibrazioni di luce.

Per info e prenotazioni: Manuela Dalla Val - Tel. 0438 701054 - cell. 335 431571 - e-mail: info@oltreinfinito.it - www.oltreinfinito.it

Valeria Cavalliere in collaborazione con
il Comune di Casal Buttano (Cremona)
Organizza:

1° Convegno Nazionale "Per il benessere psicofisico Oriente e Occidente si incontrano"

5 Maggio 2013 Teatro "Vincenzo Bellini" Casalbuttano - Cremona, via Jacini 4.

Per INFO e prenotazioni: benesserepsicofisicocremona@gmail.com cellulare 3389161220

Quota di partecipazione € 35 per chi prenota entro il 15 aprile € 30.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA:

La malattia è la conseguenza di uno squilibrio interiore.

Tale squilibrio, un conflitto psicologico, un problema irrisolto a livello emotivo o mentale provocano un alterazione fisica dell'individuo. Per guarire bisogna rimuovere lo stato emotivo negativo sviluppando quello positivo, ritrovando il proprio equilibrio.

Quel mondo Orientale di tecniche alternative che ci ha sempre affascinato, sta ora dilagando sempre più in Occidente.

Medicine naturali, quali ayurveda, omeopatia, fitoterapia, rimedi floreali, ecc...tecniche energetiche, lo yoga, la meditazione, una sana e corretta alimentazione, aiutano a contribuire in risposta a un crescente desiderio di armonia con il proprio corpo.

PROGRAMMA:

ore 9.30 Presentazione Convegno

ore 10 "Mindfulness e Benessere" Per la Consapevolezza dei propri pensieri, azioni e motivazioni. - Dr. Carlo di Bernardino Psicologo e psicoterapeuta, membro del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi della Regione Abruzzo.

ore 11 "One minute panic strategies" Affronta gli attacchi di panico e l'ansia attraverso la consapevolezza del respiro i Mantra e l'Ipnosi. - Dott.ssa Fiammetta Bianchi Ipnostista, trainer in pnl, docente presso l'ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi. Esperta e docente di floriterapia e aromaterapia.

ore 12 "Mantra e Meditazione" - Giorgio Cerquetti, spirito libero, maestro spirituale, autore di molti libri, cd e dvd per chi ama corpo, mente e spirito. Da oltre quarant'anni tiene conferenze in varie parti del mondo.

dalle 13 alle 14.30 pausa

ore 14.30 "Il gusto dell'energia nell'alimentazione per i bambini che fanno sport" - Dott.ssa Teresa Demonte, medico chirurgo dal 1978. Pediatra esperta in medicina omeopatica, medicina ayurvedica.

ore 15.30 "Nel respiro il segreto della vita" Uno dei segreti per vivere felici è apprendere come utilizzare correttamente i doni che la natura ci mette a disposizione - Amadio Bianchi presidente del Movimento Mondiale per lo Yoga e l'Ayurveda e delle European Yoga Federation, vicepresidente dell'International Yog Confederation di Dehli, ambasciatore della The World Community of Indian Culture and Traditional Disciplines, membro fondatore della European Ayurveda Association.

ore 16.30 "Mantra e meditazione" - Giorgio Cerquetti .Gli insegnamenti degli antichi maestri dell'Himalaya.

Il convegno verrà moderato dalla Dott.ssa Francesca Mancini Neurologa esperta in medicina ayurvedica e medicina alternativa. Presidente di Official Salute Onlus.

PROGRAMMA OSHOFESTIVAL

Mercoledì 29 Maggio



Ore 9.30-11: MOVIMENTO E DANZA DEI 5 RITMI

E' una pratica di movimento e una meditazione di danza, che consiste in cinque ritmi: Fluire, Staccato, Caos, Lirica e Statico. E' stato creato per lasciar emergere il potenziale creativo che c'è dentro ogni individuo, oltre ad essere un catalizzatore per una guarigione profonda del corpo, della mente e dell'anima. I diversi ritmi creano un'onda di energia che ci aiuta ad entrare in contatto con le nostre emozioni e ad esprimere il nostro mondo interiore sotto forma di movimento; ci permette di lasciar andare ciò che non è più necessario trattenere. Non c'è alcuna coreografia da seguire, e non è possibile sbagliare. Può essere praticata da tutti, uomini e donne, indipendentemente dall'età, dalla forma, o dalla resistenza fisica. Il movimento dei cinque ritmi è stato creato da Gabrielle Roth, americana, danzatrice, direttrice di teatro, scrittrice, filosofa e artista. Con Prateeksha (Sweden)

Ore 11.30 – 13: RESPIRO TANTRICO

Qui impari di nuovo ad accettare e ad amare il tuo corpo e a gioire di te attraverso il respiro orgasmico. Impari a lasciar cadere le attitudini negative verso la vita e ad aprirti al meraviglioso flusso della tua bio energia. Questa avventura interiore usa potenti tecniche di respiro dell' Osho Diamond Breath unite ad un lavoro dinamico del corpo per rimuovere ogni vecchio disagio fisico e ogni tensione che possa esserci sulla sessualità e sulla sensualità. Ci connettiamo con il libero fluire della nostra energia vitale, che W. Reich descrive come riflesso orgasmico, facendoci riappropriare del piacere, della gioia e dell'accettazione di noi stessi, esseri umani unici e pieni di vita. Con Shanti (Mexico)

Ore 14.30 – 16: MANDALA SPECCHIO DELL'ANIMA

Sessione aperta di pittura dei mandala. Con Shanti Udgiti

Ore 16.30 – 18 Vivere senza paura

La tua vita è condizionata dalla paura, così che non sei mai totale e di successo in qualsiasi cosa tu faccia. C'è una vita libera dalla paura in cui senti di essere il padrone del tuo comportamento, ciò

non è né impossibile né difficile. Questo dipende da quanto sei disposto a investire in te stesso....vivere una vita come uno spirito libero.

Questo workshop ti guiderà in modo che tu possa incontrare, capire e liberarti dalla paura di morire, di impazzire, di perdere il controllo e di lasciare andare le tue dipendenze.....senza farti male.

Se sei pronto per la totalità, l'amore e la resa, un giorno i tuoi meccanismi di difesa ti lasceranno libero e sarai rinato per il resto della tua vita. Non perdere questa occasione!

Tutte le sessioni saranno guidate da Prashantam che ti assisterà e ti sosterrà in tutte le fasi del seminario. Tali fasi affronteranno le paure dell'infanzia, il tuo sistema di credenze come persona adulta e la tendenza che hai a boicottare la capacità di essere te stesso. Con Prashantam

Ore 18.30 – 20: MEDITAZIONE KUNDALINI

Ore 21.30 – 23 REBALANCING Un workshop aperto a tutti

"Un Modo di Toccare e di essere Toccati Profondamente" Un'esperienza di massaggio profondo, unica nel suo modo di portarci in contatto con le emozioni che abbiamo trattenuto dentro, restando in uno spazio di osservazione che solo ci permette di riconoscerle e lasciarle veramente andare...Li', in quello spazio, abbiamo l'opportunità di crescere in consapevolezza e assaporare cosa è davvero sentirsi liberi. Una serata esperienziale in cui, ricevere e dare, ci aprono al nostro cuore. Shunyam e il team di Rebalancing condividono con voi quello che Osho ha indicato come parte necessaria nel nostro cammino...il ritorno all'unità' corpo-mente-spirito, come porta verso la Realizzazione.

Giovedì 30 Maggio

Ore 7.30 – 8.30: MEDITAZIONE DINAMICA

Ore 9.30 – 11: MOVIMENTO E DANZA DEI 5 RITMI

Con Prateeksha (Sweden)

Ore 11.30 – 13: MEDITAZIONE TANTRICA

Ogni persona porta dentro di sé un'energia femminile e un'energia maschile. Quando sono in armonia, senti che la tua vita è in equilibrio. Quando non sono in armonia, c'è squilibrio nella tua vita e nelle tue relazioni. Questa meditazione aiuta ad equilibrare le tue energie maschili e femminili, così da trovare armonia in te stesso e nelle tue relazioni. Qui ti aiuta ad aprirti all'atmosfera guaritrice dell'amore e dell'intimità e a trovare una profonda comprensione dell'altro nel tuo cuore. E si può diventare un unico respiro, un'unica energia!

Con Shanti (Mexico)

Ore 14.30-16: CORE-MOTION Waves

La vita si esprime in onde d'energia che sorgono e fluiscono attraverso i nostri principali centri energetici. Ogni energia esprime specifiche qualità, capacità e possibilità creando preziose esperienze dell'enorme potenziale che abita in noi.

Con Shunyata

Ore 16.30-18: ENLIGHTENMENT! In Simbiosi con l'Universo!

Simbiosi con il respiro

La Meditazione accade quando andiamo oltre il nostro sé separato e ci fondiamo con l'Esistenza. Fonderci con la musica o fonderci col respiro o fonderci con il cielo o fonderci con l'Universo.....è la stessa cosa. E' la stessa simbiosi.

Il punto è come creare questa simbiosi.

Questo percorso inizia con un'esperienza guidata di Breathwork, lavoro con il respiro che ci permette di fare pieno contatto con l'energia vitale del nostro essere.

Con Dakshina

Ore 18.30-20: Evening meeting sat sang (video-discorso di Osho)

Ore 21.30-23: OLOWAN WAKAN: SACRED SONGS -

Canti nativi in cerchio

Un evento in cerchio per onorare il potere della terra dei canti nativi e la guarigione collettiva,

che le voci dei nostri cuori portano al Mitakuye-Oyasin, tutte le nostre relazioni.

Con Sudhiro (U.S.A.)

Venerdì 31 Maggio

Ore 7.30-8.30: CHAKRA BREATHING

Ore 9.30 – 11: MOVIMENTO E DANZA DEI 5 RITMI

Con Prateeksha (Sweden)

Ore 11.30 -13: IL RESPIRO DEL DRAGO

Una potente tecnica basata sul movimento e sul respiro. Attraverso il contatto con la terra e le tue radici, ritrovi la tua forza naturale.

Con Devapath (Germany)

Ore 14.30-16: CORE-MOTION CORPO TANTRICO

Il corpo è la nostra matrice terrena. Un corpo liberato nel movimento e nella danza, è un corpo amato e rispettato che pulsa di vitalità, è un corpo riconosciuto, onorato e vissuto come sacro tempio dello Spirito.

Con Shunyata

Ore 16.30-18: CUORI CHE RESPIRANO/SPIRITI CHE RIDONO

Con Devapath (Germany)

Ore 18.30-20: ANPE NAJIN: STANDING IN THE LIGHT

Useremo il movimento, il riflettere e il potere dell'intenzione per riconoscere e onorare il nostro contratto spirituale sulla terra in quanto esseri di luce.

Con Sudhiro (U.S.A.)

Ore 21.30-23: ENLIGHTENMENT! In Simbiosi con l'Universo!

Simbiosi con la musica

La Meditazione accade quando andiamo oltre il nostro se separato e ci fondiamo con l'Esistenza. Fonderci con la musica o fonderci col respiro o fonderci con il cielo o fonderci con l'Universo.....è la stessa cosa. E' la stessa simbiosi.

Il punto è come creare questa simbiosi.

Si illustrerà attraverso l'esperienza cos'è la simbiosi e come crearla, prima attraverso la musica e poi con l'Esistenza e l'Universo. Con Siddhakam

Sabato 1 Giugno

Ore 7.30-8.30: NO DIMENSIONS

Ore 9.30 – 11: MOVIMENTO E DANZA DEI 5 RITMI

Con Prateeksha (Sweden)

Ore 11.30-13: LA FIAMMA DI LUCE

Un viaggio attraverso il colore, la luce, l'intuito, la sincronicità e il suono; potrai sintonizzarti con quell'energia di maggiore presenza e consapevole chiamata "luce".

Attraverso l'irradiazione dell'Aura-Soma farai esperienza della multidimensionalità di ogni chakra. Riceverai una vera e propria doccia di energia, bagnandoti in tante deliziose fonti, rigenerando i tuoi corpi sottili. Con Talasi

Ore 14.30-16: ENLIGHTENMENT!

In Simbiosi con l'Universo!

Ore 16.30-18: DALLA REAZIONE ALLA RIVOLUZIONE – LA PSICOLOGIA DELLO ZORBA

Nuove prospettive e modi di intendere la coscienza individuale, sociale e ambientale.

La meditazione non è abbastanza, senza amore e azione. Quando queste qualità si incontrano, sorge il ribelle. Il ribelle non reagisce, agisce responsabilmente e con coraggio, coltiva intelligenza e spirito critico, si aggrega per evolvere, non crede ma cerca la verità. Il ribelle è il seme vivente che contagia il cambiamento. Questo event è un'occasione per dare insieme forza e fiducia al cambiamento, alla rivoluzione radicale delle coscienze, per sentirsi uniti e liberi di essere responsabili di noi stessi, della natura e delle relazioni che abbiamo con gli altri.

Un esplosivo Social Event con Arshad e lo Staff della Osho Circle School.

Ore 18.30-20: IL SACRO VIAGGIO

Il cammino della coscienza nel nostro essere, il ritrovarsi. Un viaggio attraverso i nostri centri di espansione e centratura.

Abituarsi a riconoscere e a vivere l'esatto punto in cui ci poniamo nel viverci e farlo diventare un vantaggio per crescere nella solitudine e nella condivisione. Con Nirodh

Ore 21.30-23: H2O EXPLOSION – LIQUID CELEBRATION (in piscina)

Una totale immersione in quello spazio di rilassamento, di abbandono, di fluidità che la "Dimensione Acqua" naturalmente crea. Nelle movenze del Watsu, attraverso gioiose spirali e dolci abbracci, un invito a lasciar danzare e celebrare il tuo corpo acquatico nelle calde acque salutari della piscina delle Terme. Con Keli

in alternativa

BODY PRAYER

Tramite movenze, gesto, respiro, suono e canto, questa pratica aiuta a spostarsi dalla periferia al centro; aiuta a coltivare, nutrire ed espandere il contatto con quell'aspetto di noi più intimo e profondo. Con Shunyata

Domenica 2 Giugno

Ore 7.30-8.30: NATARAJ

Ore 9.30 – 11: MOVIMENTO E DANZA DEI 5 RITMI

Con Prateeksha (Sweden)

Ore 11.30-13: ARMONIA CREATIVA

In questo evento diverse forme di espressione, quali la danza, il canto, la pittura e l'arte del silenzio avranno modo di manifestarsi nella loro più totale spontaneità e semplicità.

Un modo giocoso di stare insieme, mettersi in gioco, scoprire se stessi in una girandola di emozioni, colori e silenzio.

Con Mahendra, Geeti, Divi e lo staff di Osho Arihant Creativity House

Ore 14.30-16: SANNYAS CELEBRATION

Per chi vuole salire sull'astronave con noi, per il magico viaggio con OSHO e con se stessi.

Con Nirodh e friends

...e con Makarand band

Sperimentare l'Unità

Osho Drumming Meditation è una tecnica di meditazione sociale che usa, come strumenti di esperienza, i tamburi, il suono, la musica ed il corpo. Non importa saper suonare o essere dei musicisti, attraverso la tecnica della pulsazione, chiunque può fare l'esperienza del suonare insieme e di entrare in una dimensione dove ogni singolo individuo si fonde con l'energia del gruppo realizzando nel momento presente l'unità di tutte le cose.

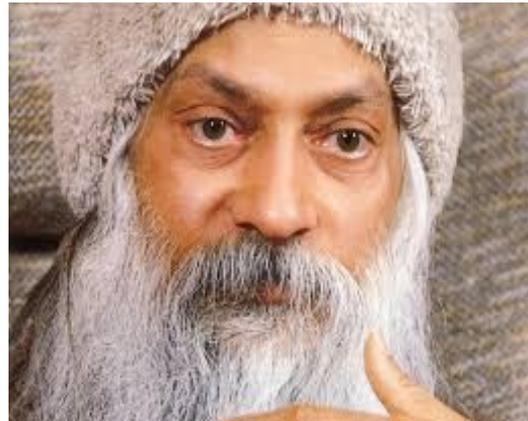
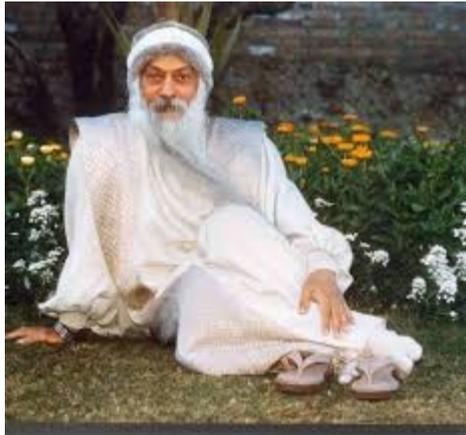
Mentre suoni il tuo tamburo, la tua vitalità e la tua energia aumentano di livello finché il tuo suonare diviene così totale e così intenso da permetterti di svanire come singolo individuo: le differenze tra i musicisti spariscono e tutte le cose, ambiente, te stesso, il tamburo e gli altri musicisti, divengono un tutt'uno. L'esperienza è resa possibile grazie alla pratica della pulsazione attraverso il metodo ideato da Dhyani Makarand all'interno del quale sono state inserite tecniche di meditazione di Osho. La meditazione consiste in quattro stadi dove le energie e la consapevolezza dei partecipanti, attraverso i tamburi, la voce e la pulsazione, sono sviluppate in due direzioni, portando attenzione al proprio mondo interiore e contemporaneamente a ciò che accade intorno a loro nel momento presente, prestando attenzione agli altri musicisti.

...e arriverci al THE FESTIVAL DI SETTEMBRE A VIAREGGIO...ABBRACCIO A TUTTI

Un brano di Osho apparso, inedito, su Osho Times n° 195

VIVI LE TUE PASSIONI E POI...LIBERATENE

Sono solo giocattoli



Osho:

da un lato mi accorgo di avere davvero voglia di lasciare andare la mia gelosia, i giudizi, l'avidità, la rabbia e tutte queste cose orribili. Dall'altro però vedo come mi aggrappo, con riluttanza, ad alcuni lati della mia personalità in cui mi piace continuare a indulgere: fare il clown, o lo zingaro un po' avventuriero... la passione. Perché ho così tanta paura che l'essere solo un osservatore sarebbe noioso?

Comprendo il grosso conflitto in cui ti trovi. Dici: "Da un lato mi accorgo di avere davvero voglia di lasciare andare la mia gelosia, i giudizi, l'avidità, la rabbia e tutte queste cose orribili. Dall'altro però vedo come mi aggrappo, con riluttanza, ad alcuni lati della mia personalità in cui mi piace continuare a indulgere: fare il clown, o lo zingaro un po' avventuriero... la passione. Perché ho così tanta paura che l'essere solo un osservatore sarebbe noioso?". Probabilmente non hai sufficiente esperienza. Di queste grandi cose hai solo sentito parlare: che se lasci andare la gelosia, i giudizi, l'avidità, la rabbia e tutte queste cose orribili, allora tutti i piaceri e le beatitudini del paradiso si riverseranno su di te.

In realtà non ti interessa davvero abbandonarli. Se potessi ottenere tutti i piaceri e le estasi dell'illuminazione e tenerti anche la tua gelosia, i giudizi, l'avidità e la rabbia, penso che ne saresti immensamente felice.

Il problema è che dovrai scegliere. Ma come farai ad abbandonare l'avidità e la gelosia e i giudizi e la rabbia, se ami la tua passione, fare il clown, il tuo zingaro vagabondo?

Il mio suggerimento è: prima goditi al massimo il tuo zingaro vagabondo, la tua passione, il tuo clown. Saziatene, non creare una divisione. È ciò che accade a molti, quando sentono grandi parole: creano una divisione interiore. Non voglio vederti diventare schizofrenico; voglio che tu sia

perfettamente sano, psicologicamente e spiritualmente.

Il mio suggerimento è: continua a indulgere nelle tue passioni il più possibile, finché non ne sarai davvero stufo. Il primo passo deve essere questo. Solo allora potrai fare il secondo passo, con molta facilità. Quando avrai davvero finito, non potrai che lasciare andare gelosie, avidità, giudizi, rabbia. Che te ne farai di queste cose? Fanno parte dello stesso pacchetto... ma inizia con la passione, perché non ho mai sentito di un singolo individuo che non si sia stufato della passione.

Sì, se vivi un po' freddamente, senza entusiasmo forse non arriverai mai a stufarti. Vivi invece totalmente, riversa la tua intera energia nelle tue passioni, nella tua vita da clown, o da zingaro vagabondo, e in breve scoprirai che quello che pensavi ti avrebbe portato immensa gioia ha solo consumato le tue energie e ti ha lasciato nelle condizioni di una cartuccia usata. Solo allora riuscirai a lasciare la gelosia e non avrai neppure bisogno di lasciarla andare: se ne andrà da sola. E al terzo passo non riuscirai neppure a chiedere: ma osservare e basta non sarà noioso?

Pensi che io sia stufo?

Non sono stufo neppure di voi. Ogni giorno, mattina e sera, vengo a incontrarvi con immensa gioia. Non ricordo mai che siete le stesse persone che ho visto la sera prima.

Sono assolutamente nuovo, ogni momento. Il semplice osservare non è noioso: è un silenzio assoluto, una pace profondissima e un'immensa gioia che nascono da dentro, non arrivano da fuori. Osservare ti conduce a esperienze che non avresti mai neppure sognato. Hai sentito la parola "estasi", ma non sai cos'è. Hai sentito la parola "verità", ma non sai cos'è. Hai sentito la parola "bellezza", ma se qualcuno ti chiede cos'è, non sei in grado di rispondere.

L'osservare ti conduce a satyam, shivam, sundram. Ti apre le porte della verità, dell'essenza divina, di un'immensa bellezza, della vita eterna. Ti regala occhi nuovi e nuove percezioni. Gli alberi ti appariranno più verdi di come li vedi ora e anche un piccolo fiore di campo ti darà immensa gioia, ti apparirà meraviglioso.

Il mondo intero diventa un mistero straordinario. Non c'è alcun rischio di annoiarsi. Il mondo, per chi si pone come semplice osservatore, cambia velocemente. La noia esiste solo per quelli che non vedono e per me ciechi sono solo quelli il cui osservatore è addormentato, questa è la sola cecità spirituale.

Ecco perché pensi che questi siano gli stessi alberi, gli stessi uccelli, lo stesso sole e lo stesso oceano di sempre. Non riesci a vedere che l'esistenza si rinnova a ogni istante.

Amo citare Eraclito che dice: "Non puoi bagnarti due volte nello stesso fiume". Anzi, mi sono spinto oltre Eraclito e dico che non puoi bagnarti nello stesso fiume neppure una volta, perché il fiume scorre di continuo.

Ma al cieco sembra lo stesso fiume.

In ogni istante anche tu sei diverso, come avresti fatto altrimenti a passare dall'infanzia alla gioventù? Se ti mostrassero la tua prima foto, quella del giorno in cui sei entrato nel corpo di tua madre, dovrai osservarla con una lente di ingrandimento e non vedrai altro che un puntino. Non sarai in grado di stabilire dov'è il tuo naso, dove sono le tue orecchie, dove sono i tuoi occhi. "Questo sarei io?". Lo eri... e da allora le cose sono mutate di continuo.

Ricordi il giorno in cui sei improvvisamente diventato un giovane uomo, o una giovane donna, e non più un bambino? Non accade all'improvviso, avviene in modo così graduale che se non sei un osservatore, non riesci a notare i sottili cambiamenti che in ogni momento avvengono intorno a te. Per un cieco il mondo è sempre uguale. Tu chiedi: "Perché temo così tanto che l'osservare possa essere noioso?" Non certo perché sai che l'esperienza dell'essere semplicemente un testimone sarà noiosa. Non esiste un solo caso nell'intera storia dell'umanità di un osservatore, di un mediatore, che abbia detto che l'esperienza interiore è noiosa. Ma tu non hai paura di questo. Tu non sai cosa accadrà nell'esplosione interiore che accompagna il risveglio dell'osservatore, del testimone. La tua paura è che l'osservatore non si risvegli finché non abbandoni la tua passione, il tuo clown, il tuo zingaro vagabondo. Hai paura di cambiare. Non sai nulla dell'osservare e anzi, per quanto posso ve-

dere, anche ora devi essere profondamente annoiato, perché solo una persona profondamente annoiata diventa uno zingaro vagabondo, che corre da un posto all'altro. L'avventuriero, lo zingaro, in realtà è una persona annoiata. Che sta cercando di liberarsi della noia e quindi corre da un posto all'altro, da una donna all'altra. Si stufa presto di qualunque cosa, si mette a inseguire un'altra cosa, pensando che forse lì non si annoierà. Ma dimentica del tutto che non sono le cose ad essere noiose, sei tu che sei una noia.

Se arrivassi perfino a incontrare dio, gli faresti qualche foto – che altro fare? – e cominceresti ad annoiarti. Sempre lo stesso dio, eternamente vecchio... quante fotografie gli potrai mai fare? Al massimo finirai il rullino e poi ti sentirai in trappola con questo dio vecchio e noioso. E correrai via e se ti troverai davanti all'inferno, ci entrerai... forse lì è possibile qualche avventura. Ma in qualunque posto ti annoierai, perché la noia è il tuo approccio, la tua attitudine, non è una qualità delle cose. Cos'è la tua passione? Quanto ti ci vuole per stufarti di una storia d'amore? Una notte forse, o magari anche questo è troppo.

C'è una storia Sufi:

Un re era infuriato, perché voleva che una povera donna della sua città, una donna bellissima, diventasse la sua amante. La sua rabbia nasceva soprattutto dal fatto che la donna era innamorata di uno dei suoi servitori. Era troppo per lui, troppo umiliante e insultante. Il re la vuole e lei lo rifiuta, per innamorarsi poi di un povero servo del re stesso.

Chiese al consiglio dei saggi che cosa fare. Il più anziano tra loro gli suggerì di condurre i due in tribunale: "Spogliali, legali insieme e lasciali nel tuo giardino per ventiquattr'ore, sotto la minaccia delle armi, così che non possano fuggire". Il re disse: "Cosa? Farli rimanere abbracciati e nudi nel mio giardino? Che razza di consiglio mi stai dando?"

Il vecchio disse: "Sono abbastanza vecchio da sapere quanto ci vuole a stufarsi. Fallo e la mattina dopo vedrai il risultato".

I due giovani avevano immaginato e sognato il giorno in cui si sarebbero sposati e sarebbero andati in luna di miele, e a come sarebbe stato meraviglioso. Forse mai prima di allora una luna di miele era stata altrettanto meravigliosa, perché nessuno si era mai amato come loro. Ogni innamorato la pensa così. Ogni innamorato pensa: "Sono il primo e il più grande amante del mondo."

Ma quando furono arrestati, spogliati e fu loro ordinato di abbracciarsi, tutto apparve molto imbarazzante, circondati da un gruppo di guardie armate e con la corte al completo che li osservava. Ma l'ordine doveva essere eseguito e così si abbracciarono, poi vennero legati in modo tale che non si potessero separare l'uno dall'altra.

E potete immaginare cosa accadde in dodici ore: dovettero fare la pipì e anche la cacca e divenne tutto tremendamente maleodorante. Fu davvero una luna di miele incredibile! Era una notte caldissima a Delhi e i due sudavano e puzzavano e speravano solo che arrivasse il mattino. Cominciarono a odiarsi quella notte, in sole dodici ore. Divenne tutto condensato. Nella tua vita viene diluito, per cui ci vuole un po' di tempo, quindici giorni. Loro lo vissero davvero con intensità e totalità. Quella è la passione!

Il mattino dopo furono liberati e la storia dice che fuggirono l'uno dall'altra per non incontrarsi mai più. Avevano visto abbastanza, più che abbastanza. Non si incontrarono più. Entrambi lasciarono Delhi, per non dover più vedere quell'uomo orribile, quella donna orribile... quella strega che gli aveva pisciato addosso!

Cos'è la tua passione? Vivila totalmente e intensamente e nel giro di ventiquattr'ore l'avrai esaurita del tutto. E qualche altra esperienza forse... dipende dalla tua intelligenza. Se sei intelligente una storia d'amore è sufficiente. Se sei un idiota, puoi continuare a sperare per tutta la vita che forse un'altra storia potrà essere quella giusta.

Più un uomo o una donna sono intelligenti e prima arrivano a comprendere che tutte queste

passioni, queste esaltazioni, sono solo sciocchezze. E se sei in grado di comprendere il motivo del tuo essere un avventuriero, che sotto sotto sei annoiato dalla vita e continui a cercare nuove vie, un luogo in cui, forse, non ti sentirai annoiato... E continui a correre, sprecando la tua vita e nulla più. E il giorno in cui le tue passioni se ne saranno andate, come potrai essere geloso? La gelosia è una conseguenza delle tue passioni. E quando non sarai più interessato a qualcuno, tranne che all'esplorazione del tuo essere interiore, tutti i giudizi cadranno. E quando scoprirai il tuo tesoro, lo splendore nascosto che è in te, la tua avidità svanirà. Quando ti senti appagato, come puoi arrabbiarti? La rabbia distruggerebbe il tuo appagamento, la tua pienezza. Ma il segreto di questa trasformazione sta nell'osservare. Nessun mediatore, nell'intera storia dell'umanità, si è mai sentito annoiato. In realtà i meditatori sono gli unici che distruggono completamente la noia. Sono così deliziati dall'esistenza, deliziati dalla propria consapevolezza; deliziati dal vibrare in sintonia con il battito del cuore dell'universo, che per loro la noia diventa impossibile. Tutto cambia a ogni istante; in ogni istante c'è un universo nuovo, in ogni istante c'è una danza nuova, una canzone nuova, che non si era mai udita prima.

Prima esaurisci le tue passioni, è troppo presto per essere solo un osservatore, un testimone. E quando avrai esaurito le tue passioni e le tue avventure, vedrai che la rabbia, la gelosia e l'avidità svaniranno. Quello sarà il momento giusto, l'occasione giusta per l'avventura suprema dell'essere un testimone, un mediatore, un osservatore. Prima, gioca ancora un po' con i giocattoli con cui ti stai trastullando. Nella vita di ogni bambino arriva il momento in cui butta via i giocattoli e li dimentica. Anche nella vita di ogni uomo o donna intelligenti arriva un momento in cui si buttano via i giocattoli della vita ordinaria, accessibili persino agli animali. Allora sorge una spinta profonda ad andare al di là dell'animale, ad andare al di là della cosiddetta società umana, a indagare la fonte stessa della vita, la propria consapevolezza.

A quel punto entri in un mistero che non ha fine. Non ti annoierai mai, questo te lo posso dire con piena autorità, perché non te ne sto solo parlando, ci sono dentro, ne sono parte. Non ho mai provato un solo istante di noia. Ma non ti dirò di credere in quello che dico; ti posso solo dire di procedere passo per passo, finché un giorno anche tu potrai sperimentare questa immensa benedizione. È un tuo diritto di nascita.

Richiedono particolare cura, amore e rispetto perché sono rappresentazioni *sensibili* di questa antichissima energia.

CONOSCIAMO I SIMBOLI REIKI

I mantra sono una forte vibrazione energetica
legata ai simboli stessi



di
Jolanda Pietrobelli

1° simbolo CHO KU REI (energia vieni qui)



È noto come l'interruttore, accende l'energia, è usato in tutte le guarigioni. Può essere impiegato in senso orario e antiorario. Richiama l'energia e ci permette di concentrarla dove più riteniamo opportuno. L'energia si muove formando una spirale (la spirale si trova nel codice di Archimede riproposto da Leonardo da Vinci). Se utilizzato assieme alle posizioni base del primo livello ne raddoppia la potenza.

È conosciuto come simbolo del potere, del comando, della luce e indica forza, potere, azione. Tra i tanti significati: tutta l'energia dell'universo si concentra in questo punto.

È considerato il *fissatore* degli altri due simboli, aumentandone la loro forza. Avendo esso la capacità di potenziare e accelerare ogni percorso è possibile utilizzarlo per dare energia, forza a qualsiasi cosa su cui stiamo lavorando.

CHO - spada curva che traccia una linea arcuata

KU - penetrante crea uno spazio dove c'è solo niente

REI - spirito trascendente, forza spirituale, essenza

Questo simbolo è una invocazione all'amore, alla saggezza della sorgente divina, si utilizza in molti modi: inviando energie può essere lanciato col terzo occhio, con la mano, con il soffio. Inviato ai quattro angoli di una stanza, sarà purificata, ripulita dalle energie stagnanti e pesanti.

Immaginando di indossarlo infilandoci mentalmente in esso, diventa una forte protezione. Lasciato cadere sulle bevande, sui medicinali, sui cibi, riduce ogni effetto nocivo di contaminazione. Tracciato su un regalo, una lettera, un biglietto di auguri, porterà energia positiva al destinatario. Tracciato su una ferita, arresta il sangue e ne facilita la guarigione. Se tracciato in senso antiorario si avvertirà una accentuazione degli effetti materiali, tracciato in senso orario risulterà più astratto, più adatto ad un impiego spirituale.

Nello Scintoismo Giapponese, questo simbolo aiuta a trasformare i desideri in realtà.

Per proteggere noi stessi o i nostri simili da energie negative, si impiega in questo modo:

lo tracciamo sei volte davanti, dietro, ai lati, sopra e sotto di noi, ripetendo ogni volta il mantra

2° simbolo SEI HE KI



È il simbolo tradizionale della guarigione emozionale, è talmente sottile che va dritto all'essenza. Integra la divinità nelle modalità energetiche dell'uomo e allinea i chakra superiori.

Simbolo dell'armonia è noto anche come *la testa del guerriero - testa di drago*. Il suo compito è l'ordine e l'armonia sul piano fisico, è forte per lo sviluppo emotivo. Muta i vecchi schemi che possono intralciare l'evoluzione e la guarigione spirituale. Permette la purificazione interiore.

- | | |
|-------------|--|
| SEI | <ul style="list-style-type: none">- energie nascoste dentro- uno stato al suo inizio- stato simile a quello buddhico |
| HEKI | <ul style="list-style-type: none">- origine della forma esteriore- indica il chakra della radice- disequilibrio- parzialità- equilibrare energie sbilanciate nascoste all'interno- stimolare vibrazioni che rendono possibile l'armonia |

Il suo significato pratico *io ho la chiave*, si collega con il sub-conscio della persona che lo riceve. Questo simbolo rilassa la mente cosciente per consentire ai ricordi di affiorare e facilitare i processi di guarigione. È spesso impiegato nella meditazione. Unito al primo simbolo diventa un potente purificatore di ambienti. Protegge spiritualmente dalla perdita di consapevolezza per cause del mondo materiale. Con questo simbolo siamo in grado di sviluppare la vera qualità dell'amore

spirituale, sperimentando l'apertura del cuore. Attivatore della forza interiore è capace di risvegliare e purificare la kundalini e di curare la connessione mente/corpo.

Questo simbolo è impiegato per riequilibrare i disequilibri, la sua azione, disintossica e sfiamma. Sei he ki , è pieno di amore, deriva da ki ri ku, simbolo di amore nella trinità di amore- luce- forza di Sonten, la sorgente divina venerata nel tempio del monte Kurama. Appartenendo alla sfera emozionale si impiega nelle guarigioni da traumi emozionali e di dipendenza psichica. È impiegato nella depressione, attacchi di panico, esaurimento nervoso, ansia e rabbia. È il simbolo della sfera emozionale, rappresenta il punto per la liberazione delle forze di guarigione. L'energia di guarigione, si focalizza sul corpo emozionale intensificandone l'effetto. È impiegato per rimuovere blocchi negativi, protegge da influenze, forze e entità nocive, libera entità intrappolate in abitazioni e luogo.

3° simbolo HON SHA ZE SHO NEN



Il suo significato è: ***l'energia che è in me entra in contatto con l'energia che è in te e saluta l'energia che è in te.***

Oppure

Il Buddha che è in me entra in contatto con il Buddha che è in te

Oppure

Il Cristo che è in me entra in contatto con il Cristo che è in te

Conosciuto come simbolo di contatto, simbolo della distanza è noto anche come ***la pagoda***. E' veloce nel condurre l'energia là dove necessita la quale trasferita dal livello cosmico al piano fisico, lavora immediatamente.

Il suo utilizzo irradia luce, attraverso la quale, la trasformazione viene accelerata. Questo simbolo scioglie i blocchi trasformandoli in energia positiva. Il suo compito è di realizzare l'armonia universale sul piano fisico.

Nella sua forma ricorda da vicino lo Stupa Buddhista, rappresentazione tantrica dei chakra o dei cinque elementi sotto forma di statua o edificio.

- | | |
|------------|--|
| HON | - centro - origine inizio – essenza - intrinseco |
| SHA | - brillio luccichio |
| | - irradiare |
| ZE | - avanzare procedere sulla strada giusta sul percorso corretto |
| SHO | - obbiettivo bersaglio |
| | - destinazione |
| | - persona onesta integrità |

- NEN**
- persona saggia saggezza
 - immobilità silenzio pace
 - pensare mantenendo se stessi e l'oggetto del pensiero nel cuore

E' il simbolo della guarigione a distanza, è il più complesso e potente dei simboli di secondo livello. Opera sulla mente conscia, sul corpo mentale piuttosto che sul sub-conscio che è invece dominio del Sei he ki.

Questo simbolo cura il passato (interviene sull'aspetto karmico) il presente ed il futuro. Trasmette la sua guarigione al di là del tempo e dello spazio. È collegato con il Sé Superiore e rappresenta simbolicamente la consapevolezza più alta, la capacità degli Illuminati di andare al di là del tempo e dello spazio. Favorisce il processo vitale nelle decisioni, blocca il passaggio di qualsiasi forza distruttiva la consapevolezza degli Illuminati non lascia spazio al male. Agisce sulla mente conscia, per suo mezzo possiamo incanalare energia a distanza, sia in senso spazio, sia in senso tempo (passato, presente, futuro). Significa : ingresso nel libro della vita, conduce a livello cosciente nel qui e ora, le nostre azioni e situazioni emozionali, mentali e spirituali, create nel passato, nel presente e nel futuro, per poterle riprogrammare, qualora fosse necessario, aprendo così nuove possibilità di riequilibrio.

Questo simbolo presenta più varianti nella sua rappresentazione grafica.

Distinzione dei tre simboli

Con il secondo livello si entra in contatto con i simboli che determinano la forza del nostro pensiero e ci connettono con il principio energetico.

Questi simboli richiedono particolare cura, amore e rispetto perché sono rappresentazioni **sensibili** di questa antichissima energia.

I mantra associati ad essi, che ogni volta vengono pensati o ripetuti tre volte per ogni simbolo, diventano attraverso il suono una forte vibrazione energetica legata ai simboli stessi.

- Il primo simbolo guarisce il corpo fisico
- Il secondo simbolo guarisce il corpo emozionale o sub-conscio
- Il terzo simbolo dirige l'energia al corpo mentale o mente conscia

Nota.

Impiegando il 1° e 2° simbolo possiamo purificare e difendere noi stessi. Inviandoli con sollecitudine proprio a noi, possiamo proteggerci da aggressioni psichiche; la nostra aura non ne risentirà e non avrà reazioni negative.

Usandoli assieme si può intervenire sulle ostilità, proiettando e irradiando attorno a noi sentimenti di armonia che partendo dal cuore si diffonderanno in ogni direzione. Nella realizzazione di un progetto si impiegano i simboli 1°+2°+3°. il 3° simbolo serve a programmare nell'immediato futuro l'evolversi del progetto fino alla sua realizzazione. Dobbiamo ricordare che ciò che si ferma nella mente è il progetto, ma è poi l'energia a realizzarlo.

I simboli hanno un potere che va al di là della comprensione razionale della mente, questo potere ha un forte impatto con l'energia cosmica e può raggiungere distanze, promuovere eventi, portare benessere. Ma ciò deve trovare sostegno del Bene Universale.

Una petizione presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità

IL REIKI ENTRA IN SALA OPERATORIA

Cerchio di Guarigione prima di un intervento

Pubblichiamo la Petizione della master di Reiki Daniela Picilocchi:

< Sono una guida spirituale e una master Reiki e ho attivato una Petizione presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Se accettata, potrebbe portare a significativi cambiamenti di visione nei confronti della malattia e si aprirebbero nuove opportunità di cura e di prevenzione per le persone ammalate, in particolare per i bambini. Aiutiamo il nostro pianeta a innalzare il suo livello di coscienza.

La foto mostra l'equipe di chirurghi dell'Ospedale principale di Cordoba, Reina Sofia, mentre si riunisce in un cerchio di guarigione prima di un intervento chirurgico. E' una pratica abituale prima di ogni intervento. L'équipe utilizza l'energia Reiki per assicurarsi che l'operazione si svolga per il più alto bene del paziente.



Testo della Petizione:

Che l'Organizzazione Mondiale della Sanità non precluda la felicità e la salute all'Umanità ignorando che l'uomo ha un'anima.

<https://secure.avaaz.org/it/petition/>

Spero ti andrà di firmarla e di condividerla con i tuoi amici. Puoi inviarla con una mail alla tua meeling list. Puoi inserirla nel tuo Sito, nel tuo Blog o in Facebook. Abbiamo già più di 150 firme. E' una questione molto importante e insieme possiamo fare qualcosa per risolverla! Considerare l'uomo come un'anima, al di là di ogni religione, innalza gli uomini nella coscienza dell'amore e

della fratellanza universale.

Una scienza senz'anima non può ricondurre a unicità la molteplicità dei fenomeni dell'essere vivente implicati nella polarità salute/malattia perché prende in considerazione solo il corpo fisico. Un essere umano è costituito anche da un' emanazione aurica, da una coscienza in evoluzione, da un cuore che ama, da un'anima e dai motivi segreti dell'anima. La scienza non comprende l'origine di molte malattie perché considera l'uomo solo come un corpo fisico. Una scienza senz'anima non può curare veramente, né riesce a fare prevenzione.

Attualmente il Direttore Generale dell'OMS è la dott.ssa Margaret Chan.

La Dottoressa Chan è diventata una figura di rilievo grazie al suo ruolo nella lotta contro le malattie e le epidemie, prima a Hong Kong e successivamente all'OMS. Durante i nove anni come Direttore della Sanità, la Dottoressa Chan ha affrontato il problema dell'epidemia del virus aviario dell'H5N1 nel 1997 e sconfitto con successo la Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) in Hong Kong nel 2003. La Dottoressa Chan ha anche introdotto il programma 'Dalla culla alla tomba' finalizzato alla promozione di uno stile di vita sano e alla prevenzione da possibili malattie.

L'accettazione di questa petizione potrebbe avere ripercussioni molto significative per l'Umanità. Potrebbe portare a significativi cambiamenti di visione nei confronti della malattia e si aprirebbero nuove opportunità per favorire la "prevenzione". Molte discipline olistiche che si occupano di benessere psico-fisico potrebbero, a pieno titolo, affiancare le attuali cure mediche, con grande beneficio delle persone ammalate. La meditazione e il Reiki potrebbero entrare negli Ospedali come pratiche di armonizzazione e pratiche di cura, come già sta accadendo presso alcuni Ospedali: Ospedale di Bellaria di Bologna, l'Ospedale Reina Sofia di Cordoba, Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, Center Care a Nairobi, Santa Cruz de la Sierra e Santa Isabel in Bolivia, MedStar Hospital Center di Washington, Dana-Faber Cancer Istitut di Boston. Questo potrebbe essere il primo passo.

Campagne come questa partono sempre in piccolo, ma crescono se persone come noi vengono coinvolte.

Prenditi cura di te. Prenditi cura del Pianeta.

Grazie mille, Daniela Picilocchi

www.devamaja.altervista.org

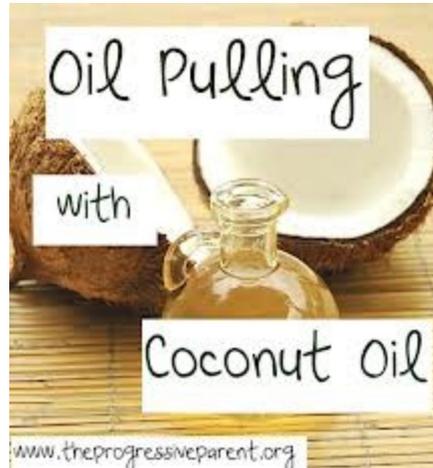
angelidaniela@gmail.com

<http://www.facebook.com/daniela.picilocchi.5>

Un semplice e straordinario metodo di purificazione

OIL PULLING

E' una pratica ayurvedica



Dr Francesco Perugini Billi

Anni fa, di fronte ad un consesso di oncologi e microbiologi, dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, il Dr. F. Karach presentò una relazione che lasciò a dir poco perplessi i suoi colleghi. Secondo il clinico, una semplice pratica depurativa poteva curare numerose malattie: cefalee, bronchiti, mal di denti, trombosi, eczemi, ulcere gastriche e intestinali, malattie del cuore, dei reni, dei polmoni e del sangue, così come paralisi ed encefaliti e prevenire la crescita dei tumori. Poi, tranquillamente spiegò la metodica...

Il metodo

Usate solo oli di girasole e di sesamo, rigorosamente spremuti a freddo. La mattina, a digiuno, mettete in bocca, senza deglutire, un cucchiaino di olio. Tenendo la bocca chiusa, "succhiate" e "spingete", in modo che passi dall'interno della bocca verso l'esterno (labbra e guance) e viceversa, attraversando forzatamente i denti tenuti chiusi. Fatelo per 20 minuti. Il movimento impresso all'olio, ne attiva gli enzimi e questi attirano le tossine dal sangue. Man mano che il processo continua, l'olio diventa più diluito (dalla saliva) e chiaro. Se rimane giallo, vuol dire che è necessario altro tempo. Alla fine, l'olio va sputato completamente e la bocca risciacquata bene con acqua corrente. Il lavandino deve essere pulito subito dai residui dell'olio: un'analisi microscopica rivelerebbe parecchi microbi e sostanze tossiche.

Il risciacquo con l'olio attiva il metabolismo e i meccanismi di depurazione, migliorando la salute. I risultati più appariscenti sono l'interruzione di un eventuale sanguinamento delle gengive e denti più forti. La mattina è il miglior momento per la depurazione con l'olio. Per accelerare i tempi di guarigione, è possibile ripetere il procedimento per 3 volte al giorno, ma sempre lontano dai pasti.

Precauzioni

- Non deglutire l'olio, ma sputarlo. Tuttavia, se deglutito non c'è nulla di che preoccuparsi. Verrà eliminato dall'intestino. Non si deve fare nulla.
- Se siete allergici a qualche particolare marca di olio, cambiatela e trovate quella più idonea.
- L'olio di sesamo e di girasole si sono dimostrati ugualmente efficaci e migliori rispetto ad altri

tipi di olio.

Effetti del procedimento sulla salute

I risultati di questo procedimento hanno attratto molto interesse e sono stati di stimolo per ulteriori studi. Questa semplice metodica si è dimostrata efficace in numerosi problemi di salute, anche gravi. Guarisce le singole cellule, così come i linfonodi e i tessuti degli organi. Secondo il Dr. Karach, la regolare pratica di depurazione è in grado non solo di ripristinare la salute in modo stabile, ma anche di allungare la vita.

A questo link www.oilpulling.com/users.htm potete trovare l'elenco dettagliato e i casi clinici guariti con il metodo della depurazione con olio. E' in inglese, ma per chi non conosce la lingua, ecco un elenco sintetico delle varie malattie citate:

- allergie
- bronchiti e malattie respiratorie
- dolori vari nel corpo
- malattie della pelle, come orticarie, eczemi, ecc.
- disturbi dell'apparato digerente
- stitichezza
- diabete
- artrite e problemi articolari
- problematiche cardiovascolari
- emorroidi
- problematiche ginecologiche
- altre malattie: cancro, leucemia, poliomelite, ecc

Ayurveda

La pratica di sciacquare la bocca e gargarizzare la gola con olio è già nota alla millenaria medicina ayurvedica. In questo caso, si usa solo olio di sesamo tiepido e si fanno due lavaggi al giorno. E' considerato un modo di depurazione e di ringiovanimento: rafforza i denti, le gengive e la mandibola, migliora la voce e attenua le rughe delle guance. Dopo aver sputato l'olio, si pratica un massaggio con il dito indice pulito su tutte le gengive.

Un suono per pacificare l'anima
IL MANTRA OM SHANTI
Calma e pace all'interno di noi stessi

ॐ शान्तिः
मा विद्विषावहैः

Il mantra "Om Shanti", un suono per pacificare l'anima

I saggi che scrissero i Veda (i più antichi libri sapienziali), dopo aver esaminato la respirazione e il linguaggio, scoprirono che ogni suono, ogni vibrazione ha un suo specifico effetto sensoriale che, oltre all'udito, coinvolge tutto il corpo. Il sanscrito è una di quelle lingue come l'aramaico dove le parole sono formate da vibrazioni specifiche; dove il suono e la forma sono la stessa cosa, il suono e la sensazione sono la stessa cosa, il ripetere un suono permette il manifestarsi di quella forma.

Ad esempio la vibrazione della parola pace è il suono Sh. Pace in sanscrito si dice infatti Shanti (si pronuncia scianti). Pronunciando queste due parole, pace e shanti, avremo lo stesso effetto culturale ma un diverso effetto sensoriale e vibratorio. Viene spontaneo per dire a qualcuno di tacere, o per calmare qualcuno che soffre o un bambino piccolo che piange, pronunciare a lungo il suono sccc come in sci, proprio per portare calma, pace. Questo è un esempio conosciuto e sperimentato da tutti di come l'effetto vibratorio di una ripetizione per diversi minuti, con o senza accompagnamento musicale, del suono Scc (shanti) produca un effetto rilassante sui sensi e il sistema nervoso di chiunque anche di chi non conosce il significato della parola. Anche in natura l'onda emette lo stesso suono e questa ha la capacità di mettere pace all'interno di noi stessi, perché questo suono vibra come il pensiero di pace. In ebraico antico pace si dice Shalom, in sanscrito Shanti, in aramaico Heshusha, e hanno la stessa radice di: Yeshua, Shiva, Krishna, Krishtos, Sciamano, tutto ciò che porta quiete nella mente ha questo suono. Il Mantra Om Shanti significa pace nella mente, nella parola e nel corpo; credo che se tutti potessimo essere davvero in pace e portare la pace nelle nostre vite, la nostra energia potrebbe viaggiare così anche verso gli altri, senza parole, diventando contagiosa. Non abbiamo dunque timore ad usare questo suono, a mettere in questo suono tutto il nostro amore, la nostra compassione, il nostro desiderio di provare o di sollecitare quiete, il nostro potere di volontà di comunicare pace. Nel ripetere questo mantra Om Shanti possiamo seguire questa sequenza, (il trattino indica la pausa): Om-Shanti Om- Shanti Shanti Shanti Om- e poi continuate Om-Shanti Om-Shanti Shanti Shanti Om.... Ripetendolo per qualche minuto di seguito.

Om Shanti

<http://buddhismo.wordpress.com>

L'ARTE DI BENEDIRE



"Quando in una persona o in una situazione c'è qualcosa che ti fa star male modifica le tue azioni, benedicila.

E' così che gli altri ci servono da maestri!"

Perlopiù abbiamo l'abitudine di guardarci con aria giudicante sia nel bene che nel male. E' perfino difficile che guardandoci allo specchio riusciamo ad accettarci così per quello che siamo, senza giudizio.

Se quando ti svegli la mattina ti saluti davanti allo specchio con un sorriso, vedrai riflesso l'immagine di un sorriso, e ricevere un sorriso al mattino appena sveglio non può che farti piacere.

Ma se ti guarderai allo specchio con aria triste e disfatta, l'immagine che ti arriverà sarà quella di una persona che prova sentimenti di tristezza e malumore.

E ci puoi scommettere che la giornata avrà più o meno lo stesso andamento.

Così ugualmente quando incontriamo qualcuno, ci accostiamo a quella persona in base ai pregiudizi che ci siamo formati su di lei.

Ma se vogliamo che la nostra vita scorra più felicemente dovremmo imparare a fare una cosa, che la maggior parte di noi non fa.: vedere quella persona o situazione sotto una nuova luce, la luce della comprensione e osservare come un nostra diversa disposizione d'animo può influire, prima su di noi e poi sull'ambiente.

Possiamo imparare dagli errori solo se ci adoperiamo per capire cosa dovremmo fare per non sbagliare ancora.

Capire ci insegna ad agire nel modo più corretto e conveniente anche e non solo per noi.

Da non confondere con il pentimento, che al contrario non valuta come e perché si è giunti a quell'errore, ma si limita a farti rammaricare per la colpa commessa e ti giudica colpevole, quindi meritevole di punizione.

La vera vita è assenza di giudizio, amore, creazione, movimento, cambiamento.
Se restiamo fermi nella colpa e nel pentimento, o nel rancore e nel risentimento, avremo il cuore colmo di tristezza e paura.
Fatta di reazione, contenimento, staticità, la vita non è vita, ma sopravvivenza.

Se l'autorità decreta la legge e io mi attengo a questa senza capire, ma soltanto preoccupandomi di non trasgredire per paura, sarò facile preda del risentimento e del rancore.
E se al contrario trasgredirò per ribellione, sarò vittima facilmente del senso di colpa e del rammarico e ancora della paura. O peggio ancora vittima della violenza che può scaturire dalla trasgressione stessa.

E allora che fare?

Il desiderio di stare bene nel tempo e nel luogo in cui viviamo, contempla l'arte del "BENEDIRE"

Benedire significa attivare la legge universale dell'attrazione e significa anche riconoscere che in ogni cosa, esiste un risvolto positivo, anche se nascosto alla nostra visione.
Al contrario di quanto pensiamo tutti possiamo benedire, perché letteralmente questo significa "dire bene" cioè invocare il bene per qualcuno o per qualcosa.

Se potete bene-dire tutto ciò che vi fa piacere, una buona giornata trascorsa, un bel paesaggio, un tramonto o se incontrando qualcuno nel lavoro, nella salute, nell'amicizia potete benedirlo, potete fare altrettanto anche in tutte quelle situazioni in cui vi verrebbe di fare il contrario.
Invocate il sommo bene per quella persona o quella situazione, perché pure se ai vostri occhi ancora non appare, esso esiste.

Tanto più ci sentiamo imprigionati nelle situazioni sgradevoli e le detestiamo, tanto più siamo vittime della nostra paura e ci identifichiamo con essa.

Quando senti che in una persona c'è qualcosa che ti fa star male benedicila, invoca il bene per lei, potrai farlo sinceramente e con gioia quando saprai, che con questa benedizione silenziosa stai creando uno scudo, che ti proteggerà dai danni dell'ignoranza.
Invece di scartare la persona potrai scartare i tuoi pensieri e le tue reazioni dannose.
E' così, che gli altri ci servono da maestri!

La vita per insegnarci a progredire ci porge eventi indesiderabili, così almeno ci sembra, ma gli eventi anche i peggiori li abbiamo sempre suscitati noi, affinché la lezione giunga a segno.
Per questo dovremmo imparare a bene-dire, al posto di male-dire come spesso non ci accorgiamo di fare. Anche se non lo avevamo mai realizzato prima d'ora è così: il benessere nella nostra vita è sempre stato e sarà proporzionale a quanto siamo stati e saremo in grado di bene-dire.
Ora che lo sai puoi imparare a farlo consapevolmente anche tu praticando, ogni volta che lo vorrai, l'arte di "BENEDIRE".

Dedicato alla tua rivitalizzazione

Margherita

<http://www.equielementi.com>

PREGHIERA DELLA SERENITA'

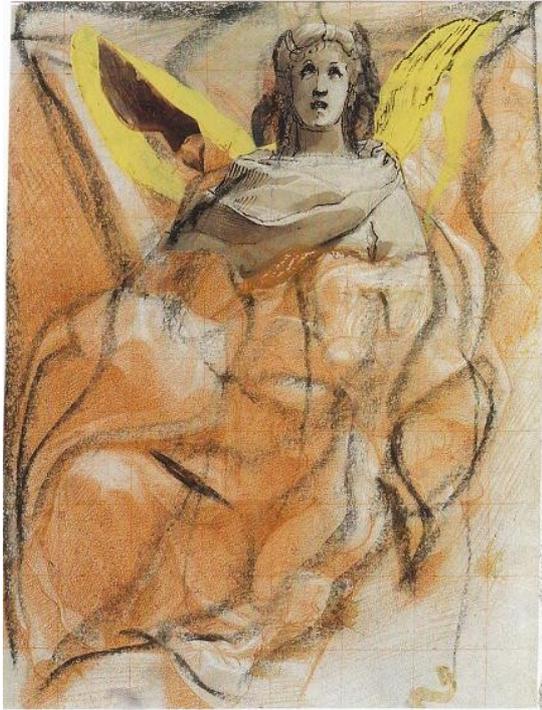


Signore, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare
la forza ed il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare
e la saggezza di conoscerne la differenza.

Vivendo un giorno alla volta
godendo di un momento alla volta
accettando le avversità come la via alla pace
prendendo, come Egli stesso ha fatto,
questo mondo di peccati com'è, e non come lo vorrei io
fidandomi che Egli farà tutto giusto se mi arrendo alla Sua volontà
che io sia ragionevolmente felice in questa vita
e supremamente felice con Lui per sempre nella prossima.

(Pastore Friedrich Christoph anno 1782)

ANGELI TRA NOI



Arcangelo Michele

Fabbriano

di
Daniel Asar

Breve excursus angelico...

Quanto ho scritto non ha la pretesa di entrare negli aspetti più vasti e profondi dell'angelologia e tanto meno addentrarmi in discussioni teologiche, filosofiche o...metafisiche sugli Angeli... Ho cercato di esporre solo alcuni "frammenti" del vasto, interessante ed onnipresente mondo angelico... un mondo sempre vicino all'uomo ma che l'uomo troppo spesso si dimentica...

<Ecco io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. (Esodo 2,20-33)>

Unione e fratellanza Angelica

Questa armonia ha origine prima ancora della nostra nascita e non sparirà mai, rimarrà per tutta la vita... sino alla morte... e dopo la morte. L'Angelo custode è sempre vicino a noi e anche se non lo vediamo è per noi un fratello, una scintilla divina che ci aiuta illuminando il nostro tenebroso e difficile cammino terreno.

Il custode ci protegge in moltissime circostanze della vita, anche quando, e ciò accade il più delle volte, non ce ne rendiamo conto.

Spesso avvertiamo illuminazioni improvvisate sul modo di agire o di ragionare. Altre volte giunge inaspettatamente una persona pronta ad aiutarci per risolvere svariati problemi... e molte volte noi crediamo che le problematiche si siano risolte da sole!

Il dialogo angelico

E' un modo semplice ma coinvolgente interloquire con il proprio Angelo custode.

Le nostre parole sono quasi sempre rivolte per bisogno, sbocciano dal cuore, sono quindi espressioni di grande fiducia e amore verso il proprio Angelo custode. Riponiamo in lui ogni situazione di disagio, le nostre ansie, gli smarrimenti, le paure, le angosce, i problemi dei figli, la salute, il lavoro, lo studio...ecc.

Così come dobbiamo comunicare la nostra felicità, per gli aiuti ottenuti e per quelli che non sono stati acconsentiti... ma per questi ci sarà donata in abbondanza la forza per superarli.

Quando rivolgersi all'Angelo Custode

In qualunque posto ci troviamo, a qualunque ora ed in qualunque circostanza... Quando guidiamo, quando camminiamo, in ufficio, in tram, in treno, in aereo... prima di dormire, al mattino... ma soprattutto nei momenti, anche se brevi, di relax. Possiamo chiedere all' Angelo custode qualunque cosa. Bastano poche parole, apriamo liberamente il nostro cuore ed esponiamo tutti i nostri problemi. Il custode sa tutto di noi e nel rispetto del libero arbitrio attende solo le nostre richieste.

Hanno scritto degli Angeli

<Alcuni uomini accesi unicamente dall'amore contemplativo verso Dio e che non desiderano nessun'altra cosa umana, si uniscono all'azione delle schiere dei Serafini.

Coloro che s'infiammano di carità fraterna si uniscono all'azione dei Cherubini.

Ci sono uomini che contemplano la gloria di Dio e che lo accettano quale giudice supremo, assomigliano alle schiere dei troni.

Coloro che riescono a far prevalere gli aspetti migliori della loro vita, sono simili alle Dominazioni. Altri ancora per mezzo delle proprie virtù, collaborano con altri fratelli virtuosi a migliorare la vita spirituale, assomigliano alle schiere delle Virtù.

Altri uomini, con la forza delle loro preghiere e con la santità della loro vita, scacciano gli spiriti maligni. Questi sono simili alle Potestà.

Quelli che agiscono ed operano in modo perfetto sono paragonabili ai Principati.

Altri desiderano apprendere e comunicare i massimi segreti dei cieli e questi sono simili agli Arcangeli.

Vi sono alcuni uomini che sono felici di apprendere e di annunciare ai fratelli piccole cose, costoro sono uniti alle schiere degli Angeli.>(***San Gregorio Magno*** Homiliae in Evangelia)

<L'Angelo è l'amico più sincero e più fedele, anche quando noi abbiamo torto di fargli dispiacere con la nostra condotta>. (***Santo Padre Pio***)

<Gli Angeli si possono rivelare ma solamente a coloro che li amano e li invocano>(***Charles Journet***)

<Dio nei Serafini ama in quanto è Carità; nei Cherubini conosce in quanto è Verità; nei Troni presiede perché è Giustizia; attraverso le Dominazioni esercita la Sua autorità perché è Maestà; nelle Virtù governa in quanto è Principio; nelle Potestà protegge perché è Salvezza; per mezzo dei Principati opera perché è Potenza; negli Arcangeli rivela in quanto è Luce; negli Angeli assiste perché è Clemenza">.(***San B. di Clairvaux***)

<Se ce n'è bisogno, vengono in aiuto, soprattutto se sono stati sollecitati con assidue preghiere.

Il loro arrivo è immediato perché possono in un istante scendere dal cielo alla terra e ritornare in cielo. Possono presentarsi sotto forma d'uomo. L'uomo, infatti, essendo corporeo, non può vederli.

Essi assumono dunque, un corpo aereo che l'uomo può sentire e vedere">.(***Onorio*** Autum <Elucidarium>)

<Li ho visti con i miei occhi, mi appare il loro viso, la loro voce è bella, semplice e dolce... loro vengono spesso tra noi senza che nessuno li veda>. (***Santa Giovanna D'Arco***)

<Perché io sento che Lassù nel Cielo l'un l'altro bisbigliano gli Angeli, tra le loro ardenti parole d'amore, non possono una più sacra di "Madre" trovarne>.(***Edgar Allan Poe***)

<Gli Angeli presiedono e dominano ogni cosa... tanto la terra e l'acqua, quanto l'aria ed il fuoco ed essendo questo susseguirsi arrivano a tutti gli animali, ai minerali, alle pietre ad ogni razza fino agli stessi astri nei cieli>.(***Origene***)

<Il problema non è se io credo o no agli Angeli. Io so che esistono>. (**M.Serres** <La legend des Anges>)

<Sono perfetti non per il possesso di misteri nascosti sotto la varietà dei simboli, ma perché nella loro alta ed intima unione con la divinità acquistano, toccando le cose divine, l'alta intelligenza che li domina...> (**Dionigi Areopagita**)

<Un angelo vestito di panni d'un viola azzurro, cinto di cordoni d'oro, con grandi ali bianche dal fulgore di seta, la spada librata orizzontalmente nella mano sollevata. L'emozione è grande: un angelo, dunque, pensai. Tutto il giorno vola verso di me ed io scettico come sono non lo sapevo. Adesso mi parlerà>. (**Franz Kafka**)

<Non occorre dover passare la porta del Paradiso per poter incontrare un angelo>. (**Gibran Khalil Gibran**)

<Mettete tra parentesi il problema dell'esistenza. Mi limito al suo significato. Ritengo che siamo attornati da Angeli, latori della bellezza. Vi è un Angelo per ogni nazione, per ogni provincia, per ogni uomo: l'Angelo Custode>. (**Etienne Sourian**)

<Camminano angeli, muti con me; non hanno respiro le cose; in pietra mutata ogni voce, silenzio di cieli sepolti>. (**Salvatore Quasimodo**)

<Dio ci ha inviato solo Angeli. Quelle persone ti hanno portato dei doni, progettati per aiutarti a ricordare Chi sei realmente. E tu hai fatto la stessa cosa per gli altri. Quando tutti noi saremo alla fine di questa grande avventura, lo vedremo con chiarezza e ci ringrazieremo a vicenda...> (**Neale Donald Walsch**)

<Raramente ci rendiamo conto che siamo circondati da ciò che è straordinario. I miracoli avvengono intorno a noi, i segnali di Dio ci indicano la strada, gli angeli chiedono di essere ascoltati>. (**Paulo Coelho**)

<Gli angeli sono il frutto della gioia e dell'allegria di Dio. A volte amano talmente gli esseri umani che decidono di diventare umani, possono farlo con un'intenzione specifica, come, ad esempio, aiutare qualcuno che amano a raggiungere la felicità, oppure partecipare ad una missione globale>. (**Terry Lynn Taylor**)

La Chiesa cattolica e gli Angeli

Per la Chiesa Cattolica non fu molto semplice trattare l'argomento degli Angeli.

Per questo bisognava definire una gerarchia con al vertice il Figlio di Dio, cosa che fece San Paolo. Il primo concilio di Nicea del 325 dichiarò che la fede negli Angeli faceva parte del dogma della Chiesa cosa questa che scatenò nuovamente l'interesse per questo culto (...) Non si può parlare o scrivere degli Angeli senza citare anche se sommariamente la Kabbalah.

Vent'anni dopo, nel 343 un altro concilio lo dichiarò idolatria.

Nel 787 finalmente, il Settimo Sinodo Ecumenico stabilì un dogma limitato degli Arcangeli, insieme ai loro nomi e funzioni speciali. Nell'alto Medio Evo si credeva che gli Angeli governassero i quattro elementi: Terra, Aria, Acqua, Fuoco.

Essi muovevano le stelle, curavano le piante e profondevano grazia sulla procreazione di tutte le creature viventi, comprese le nascite degli esseri umani. Ogni giorno della settimana, ogni stagione, ogni segno zodiacale, ogni ora del giorno e della notte avevano un Angelo protettore.

Man mano che la Chiesa Cattolica si espandeva, si sviluppò uno strepitoso interesse per gli Angeli che furoreggiò per tutto il Medio Evo. Nel tredicesimo secolo due scuole di pensiero rivali si fronteggiarono.

Una era rappresentata dal teologo scozzese Giovanni Duns Scoto e dall'altra dal filosofo scolastico Italiano San Tommaso d'Aquino, noto col nome di Dottore Angelico, per le sue dissertazioni sugli Angeli.

Una tra le tante questione dibattute era: di cosa sono fatti gli Angeli?

Scoto sosteneva che fossero composti di "materia spirituale" quindi piuttosto inconsistente, benché

corporea, tuttavia erano assai densi se paragonati a Dio.

Nel 1259 San Tommaso tenne quindici conferenze sugli Angeli, affrontando qualsiasi argomento li riguardasse e rispondendo alle domande del pubblico.

Gli Angeli sono "puro intelletto, puro pensiero senza materia", diceva San Tommaso. Sosteneva anche che gli Angeli non ragionano, possono esercitare brevemente il libero arbitrio al momento in cui vengono alla luce, benché essendo perfetti, scelgano istantaneamente Dio.

Duns Scotto sosteneva invece che gli Angeli pensano e ragionano e che costituiscono un'unica specie, caratterizzata, però da migliaia di personalità individuali. In altre parole sarebbero un poco come le persone...

San Tommaso invece li collocava in una sfera più alta: "non appartengono ad una determinata specie come gli umani, ma rappresentano ciascuno una sostanza distinta, una sorta di genere a sé stante"....

(...) Solo nel quarto e quinto secolo parecchi Angeli avevano un nome e continuarono a saltarne fiori sempre di nuovi, e nella tradizione Cattolica Romana i nomi degli Angeli erano oscillanti: tra quattro e sei, poi la Chiesa decise che solo Sette Angeli potevano essere "noti ed accettati con il loro nome". In alcune scritture anche questi Sette nomi variano a secondo dei testi; in tutto questo lungo cammino Angelico solo Quattro Arcangeli rimangono costanti: Raffaele, Michele, Gabriele, Uriele. Gli altri infiltratisi dalla tradizione giudaica o popolare sono: Simiele, Orophiele e Zachariele. Questi ultimi il Concilio del 745 li chiamò (con disapprovazione) Uriele, Samiele e Reguele.

La Kabbalah

La parola Kabbalah deriva dalla radice ebraica KBL, che significa "ricevere" e viene usata per designare scritti mistici talmente segreti che vengono trasmessi solo oralmente da un maestro all'altro.

La Kabbalah è così sacra, così complessa così difficile da interpretare che nessuno dovrebbe dolersi di non capirla.

La Kabbalah è nata in Palestina nel primo secolo d.C. si sviluppò attorno all'estatica contemplazione del trono divino di Dio o "carro trionfale", come lo vide Ezechiele.

La Kabbalah è la guida sulla via verso Dio, che va percorsa imboccando una serie di corridoi celesti, con l'assistenza degli Angeli. E' composta di lunghe descrizioni sul modo sicuro di salire su un albero di Angeli.

Per superare i demoni disseminati lungo il cammino occorre conoscere parole d'ordine segrete.

Nella Kabbalah, Metatron viene chiamato l'Angelo del Signore.

Esso iniziò il suo viaggio come Enoch, un profeta del Libro della Genesi, la cui vita fu tanto santa che Dio lo trasportò fisicamente in Paradiso, collocandolo nella prima schiera dei Angeli e lo chiamò Metatron, che significa "il più vicino al trono"...



Il Santo Padre Pio e gli Angeli

Un italo-americano residente in California, incaricava spesso il suo Angelo Custode di riferire a Padre Pio ciò che riteneva utile fargli sapere. Un giorno, dopo la confessione, chiese al Padre se

sentiva veramente quello che gli diceva tramite l'angelo. "E che" - rispose Padre Pio - "mi credi sordo?" E Padre Pio gli ripeté quello che pochi giorni prima gli aveva fatto sapere tramite il suo Angelo.

Padre Lino raccontava. Stavo pregando il mio Angelo Custode perché intervenisse presso Padre Pio a favore di una signora che stava molto male, ma mi sembrava che le cose non mutassero affatto. Padre Pio, ho pregato il mio Angelo Custode perché le raccomandasse quella signora - gli dissi appena lo vidi - è possibile che non l'abbia fatto? - "E cosa credi, che sia disobbediente come me e come te?"

Padre Eusebio raccontava. Stavo andando a Londra in aereo, contro il consiglio di Padre Pio che non voleva che usassi questo mezzo di trasporto. Mentre sorvolavamo il canale della Manica una violenta tempesta mise l'aereo in pericolo. Tra il terrore generale recitai l'atto di dolore e, non sapendo cosa altro fare, mandai a Padre Pio l'Angelo Custode. Tornato a San Giovanni Rotondo andai dal Padre. "Guagliò" - mi disse - "Come stai? È andato tutto bene?" - "Padre ci stavo rimettendo la pelle" - "E allora perché non obbedisci?" - "Ma le ho mandato l'Angelo Custode..." - "E meno male che è arrivato in tempo!"

Un avvocato di Fano stava tornando a casa da Bologna. Era al volante della sua 1100 nella quale si trovavano anche sua moglie e i suoi due figli. Ad un certo punto, sentendosi stanco, avrebbe voluto chiedere di essere sostituito alla guida, ma il figlio maggiore, Guido, stava dormendo. Dopo qualche chilometro, nei pressi di San Lazzaro, si addormentò anche lui. Quando si svegliò si accorse di trovarsi ad un paio di chilometri da Imola. Fuori da sé dallo spavento urlò: "chi ha guidato la macchina? È successo niente?"... - No - gli risposero in coro. Il figlio maggiore, che era al suo fianco si svegliò e disse di aver dormito saporitamente. La moglie e il figlio minore, increduli e meravigliati, dissero di aver constatato un modo di guidare diverso dal solito: a volte l'auto era per finire contro altri veicoli ma all'ultimo momento, li evitava con delle manovre perfette. Anche la maniera di prendere le curve era diversa. "Soprattutto" diceva la moglie "ci ha colpito il fatto che tu sei rimasto immobile per molto tempo e non hai più risposto alle nostre domande..."; "Io - la interruppe il marito - non potevo rispondere perché dormivo. Io ho dormito per quindici chilometri. Non ho veduto e non ho sentito niente perché dormivo... Ma chi ha guidato l'auto? Chi ha impedito la catastrofe?... Dopo un paio di mesi l'avvocato si recò a San Giovanni Rotondo. Padre Pio, appena lo vide, mettendogli una mano sulla spalla, gli disse: "Tu dormivi e l'Angelo Custode ti guidava la macchina". Il mistero fu svelato.

Una figlia spirituale di Padre Pio percorreva una strada di campagna che l'avrebbe portata al Convento dei cappuccini dove ad attenderla c'era lo stesso Padre Pio. Era una di quelle giornate invernali, imbiancate dalla neve dove i grossi fiocchi che venivano giù, rendevano ancora più difficile il cammino. Lungo la strada, totalmente innevata, la signora ebbe la certezza che non sarebbe arrivata in tempo all'appuntamento col frate. Piena di fede, incaricò il suo Angelo Custode di avvisare Padre Pio che a causa del maltempo sarebbe arrivata al convento con notevole ritardo. Giunta al convento poté constatare con enorme gioia che il frate l'attendeva dietro ad una finestra, da dove, sorridendo, la salutava.

Una donna era seduta sul piazzale della chiesa dei cappuccini. La Chiesa era chiusa. Era tardi. La donna pregava col pensiero, e ripeteva col cuore: "Padre Pio, aiutami! Angelo mio, va a dire al Padre che mi venga in aiuto, altrimenti mia sorella muore!". Dalla finestra di sopra, sentì la voce del Padre: "Chi mi chiama a quest'ora? Che cosa c'è? La donna disse della malattia della sorella, Padre Pio si recò in bilocazione e guarì la malata.

Un tizio disse a Padre Pio: - Io non posso venire sempre da voi. Il mio stipendio non mi permette spese per viaggi così lunghi - Padre Pio rispose: "E chi ti ha detto di venire qui? Non hai il tuo Angelo Custode? Gli dici cosa vuoi, lo mandi qua, ed avrai subito la risposta".

Quando Padre Pio era un giovane sacerdote scriveva al suo confessore dicendo: "la notte ancora al chiudersi degli occhi, vedo abbassarsi il velo ed aprirsi dinanzi il Paradiso. E allietato da questa

visione, dormo con un sorriso di dolce beatitudine sulle labbra e con una perfetta calma sulla fronte aspettando che il piccolo compagno della mia infanzia venga a svegliarmi e così sciogliere insieme le lodi mattutine al diletto dei nostri cuori".

Padre Alessio un giorno si avvicinò a Padre Pio con delle lettere in mano per chiedergli delle cose e il Padre gli disse brusco: "Guagliò, non vedi che ho da fare? Lasciami in pace". Rimase male. Si ritirò in disparte mortificato. Padre Pio se ne accorse e dopo un pò lo chiamò e gli disse: "Non hai visto tutti quegli Angeli che erano qui intorno? Erano Angeli Custodi dei miei figli spirituali che venivano a portarmi i loro messaggi. Dovevo dare loro le risposte da riferire".

Un dottore chiese a Padre Pio: "Tanti Angeli sono sempre vicino a lei. Non le danno fastidio?" -"No" rispose il Padre con semplicità -"sono così obbedienti".

Ad una persona disse: *"Per la tua mamma pregheremo, perché l'Angelo Custode le faccia compagnia"*.

Si direbbe - diceva uno dei figli spirituali del Padre - che Padre Pio ascolti sempre quelli che lo chiamano. Una sera, molti parlavano del Padre appena arrivati a San Giovanni Rotondo. Ingenuamente ricapitolavano le grazie che volevano chiedergli e incaricavano i loro Angeli Custodi di fargliene presenti al più presto. L'indomani, dopo la Messa, Padre Pio li rimproverò giustamente: "Birichini! Neanche la notte mi lasciate tranquillo!", il sorriso smentiva le parole. Essi si seppero esauditi.

Ma voi, Padre, sentite quello che l'Angelo vi dice? Chiese una persona. E Padre Pio: "E cosa credi, che Egli sia disubbidiente come te? Mandami l'Angelo Custode.

È inutile che mi scrivi, perché non posso rispondere. Mandami l'Angelo, sempre. Penserò a tutto.

L'Angelo mi ha riferito delle frasi che mi hanno fatto comprendere la tua sfiducia.

Invoca il tuo Angelo Custode, che ti illuminerà e ti guiderà. Il Signore te lo ha messo vicino appunto per questo. Perciò serviti di lui.

E se la missione del nostro Angelo Custode è grande, quella del mio è di certo più grande, dovendomi fare anche da maestro nella spiegazione di altre lingue.

Manda l'Angelo Custode che non paga il treno e non consuma le scarpe.

Per le persone sole c'è l'Angelo Custode!

L'Angelo...Il tuo protettore

<Se tu sapessi con quanto amore seguo i tuoi passi, se tu sapessi con quanto amore asciugo le tue lacrime, se tu sapessi con quanto amore ti prendo per mano affinché tu non cada.

Se tu sapessi con quanto amore ti guardo mentre annaspi nel caos della vita e ogni istante, minuto, ora della giornata ti sono accanto.

In ogni tuo respiro prende vita il mio battito d'ali, in ogni tuo sguardo prende vita il mio sorriso.

Vorrei volare assieme a te, e forse un giorno lo faremo quando sarai consapevole della tua divinità aprirai le ali e volerai felice... capirai cosa sono, e quanto ti amo.

Ora non volo ma cammino assieme a te a fianco a te. Io sono il tuo angelo custode quello della tua anima, del tuo cuore quell'angelo che ogni mattina ti sveglia con un bacio e ogni notte, apre le sue ali per riscaldarti il cuore.

Io sono il tuo angelo custode, quello che mai ti abbandonerà quell'angelo che aspetta solo un tuo ... sì... per rivelarsi al tuo cuore.

Se tu sapessi con quanto amore osservo il tuo sguardo a volte è così triste e non riesce a vedere la luce di Dio.

Se tu sapessi con quanto amore stringo la tua mano quando scrivi parole che non riesci a condividere se tu sapessi con quanta gioia mi stringo al tuo cuore quando regali un sorriso.

Se tu sapessi che ti sono accanto sempre in ogni stante e maggiormente nei momenti difficili.

Raccolgo i ricordi più belli che a volte tendi a dimenticare raccolgo l'amore seppellito nel tuo cuore e te lo ripropongo attraverso gli incontri casuali, attraverso il tuo stesso sguardo riflesso su

*di uno specchio. Se solo sapessi quanto soffro insieme a te dell'amaro della tua vita.
Vorrei accarezzarti con mani di carne...ma lo sussurro a chi ti sta accanto...vorrei dirti le parole
più vere dell'amore, ma lo suggerisco a chi ti regala una parola.
Vorrei vederti raccogliere tutto l'amore che semini per sentirti soddisfatto della tua vita ma come
ogni cosa... il tempo lascerà crescere il frutto che tu stesso hai fatto nascere.
Gioisci perché attraverso le tue mani io regalo l'amore a chi ha la fortuna d' incontrarti.
Forse tu ancora non lo sai ma io sono il tuo angelo custode... quello che mai ti abbandonerà e che
è qui solo per te>.*

Preghiera di S. Francesco di Sales all'Angelo Custode

*<Tu mi proteggi fin dalla nascita. A te affido il mio cuore: dallo al mio Salvatore Gesù, poiché
appartiene a Lui solo.*

*Tu sei anche il mio consolatore nella morte! Fortifica la mia fede e la mia speranza, accendi il mio
cuore d'amore divino!*

*Fa che la mia vita passata non mi affligga, che la mia vita presente non mi turbi, che la mia vita
futura non mi spaventi.*

*Fortifica la mia anima nelle angosce della morte; insegnami ad essere paziente, conservami nella
pace!*

Ottienimi la grazia di gustare come ultimo cibo il Pane degli angeli!

*Fai che le mie ultime parole siano: Gesù, Maria e Giuseppe; che il mio ultimo respiro sia un
respiro d'amore e che la tua presenza sia il mio ultimo conforto.*

Amen>.

Lectures consigliate per un approfondimento della conoscenza angelica

- "La Cabala" Gershom Scholeme-Mediterranee Edizioni
- "La Cabala Mistica" Dion Fortune-Astrolabio Edizioni
- "Introduzione Alla Cabala"-La saggezza della cabala-Nadav Crivelli Ed. Pische2
- "I Cabbalisti Cristiani del Rinascimento"Francois Secret - Ed. Arkeios Edizioni
- "Il Libro degli Angeli", Sophy Burnham - Ed. Corbaccio.
- "Le 72 Chiavi Angeliche" Joeliah - Ed. mediterranee.
- "Angeli"- Edizioni Armenia.
- "Storia degli Angeli" Bussagli - Ed. Rusconi Libri
- "Gli Angeli" M.Pia Giudici - Ed. Città Nuova
- "Fratellanza di Angeli e Uomini. Geoffrey Hodson - Ed. Età dell'Acquario.
- "Angeli & Uomini, co-creatori. Maria Parisen -Ed. Amrita
- "La Creazione Invisibile" Paola Giovetti - Ed. Mediterranee
- "Angeli di Luce" Joeliah - Ed. Mediterranee
- "Messaggeri di Luce" Terry Lyn Taylor - Edi Amrita
- "Angeli intorno a noi" Giulietta Bandiera - Ed.Sirio Libri
- "Là dove camminano gli Angeli" J.W.Andersen - Ed. Sonzogno
- "Spiriti di Natura"- Ed. Mediterranee.
- "Angeli Custodi" Hope Price - Ed. Armenia
- "Gli Angeli fra noi" Giuditta Dembech - Ed. l'Ariete
- "Un Angelo accanto a noi" E. E. Freeman - Ed. Sperling & Kupfer
- " La via degli Angeli" M. Lucia Allevi - Ed Il Puntod'incontro
- "Il Protettore Invisibile" Amadeus Voldben - Ed. Mediterranee
- "Le Grandezze di San Michele Arcangelo" Nicola Ricci Arcangelo-Ed. Marchal

Un omaggio a Papa Ratz, sempre nel nostro cuore

QUANDO IL NO SERVE AD AFFERMARE LA LIBERTÀ E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA

Chi lo ammira e chi lo deplora, ma lui è pur sempre <un grande>



Noi amiamo molto <Papa Ratz>, con ciò non avversiamo certo <Francesco> che avremmo preferito non vedere effigiato sulle <figurine> come il < Francesco Totti!>

Ma il nuovo e acclamatissimo Vescovo di Roma, avrà modo di farsi apprezzare per il lavoro per il quale è stato chiamato a svolgere.

Non siamo qui per parlare di lui.

Dicevamo che noi amiamo molto <Papa Ratz> e lo abbiamo sempre apprezzato per quello che è: un grande studioso, un grande scrittore, un grande intellettuale, un grande teologo, un grande filosofo, un grande Papa, perché solo un grande poteva riconsegnare le chiavi di San Pietro, così come ha fatto lui. Il suo gesto, forte, onesto, che certamente rimarrà nella storia, non è stato molto capito e tanto meno apprezzato. Sono molti gli <imbecilli> che lo hanno criticato (e continuano), anche nel clero...perché anche nel clero ci sono gli imbecilli.

Riproponiamo un articolo di Claudio Magris uscito sul Corriere della Sera, che ci è piaciuto molto, nella speranza che renda giustizia a questo <Grande Papa di nome Ratzinger>



<È più facile prendere che lasciare, dire di sì che dire di no. Quasi tutto ci spinge, quasi sempre, a dire di sì dinanzi a ciò che ci viene offerto e alla condizione in cui ci troviamo: la paura di offendere o di far restar male qualcuno, il timore di rimanere fuori gioco, lo sgomento davanti a cambiamenti

della nostra vita, antichi e radicati imperativi morali, spesso sacrosanti, che impongono il dovere di agire, di combattere, di restare al proprio posto come i capitani di Conrad al comando di una nave in gran tempesta. È dunque comprensibile che il grande e fermo no detto da Benedetto XVI abbia sconcertato tante persone, fedeli e no, prese alla sprovvista da una rinuncia alla più alta carica e responsabilità del mondo. È comprensibile che ci sia chi ammira e chi deplora la risoluta decisione del Papa, anche se il legittimo sentimento di consenso o di smarrimento non autorizza nessuno ad ergersi comodamente e arrogantemente a giudice di quella drammatica risoluzione, sofferta ma portata con straordinaria fermezza, una fermezza che forse mai prima questo Pontefice, problematico e talora esitante, aveva dimostrato con altrettanta intensità.

È più facile, in generale, dire di sì, esplicitamente dinanzi a una nuova richiesta o implicitamente restando nella condizione in cui ci si trova. Ma è soprattutto con il no che si affermano la libertà e la dignità di un individuo: rifiutare e dunque mutare ciò che appare immutabile, sfatare la pretesa di ogni situazione consolidata che si crede salda e indiscutibile, non bruciare l'incenso agli idoli, talora mascherati da dei. Il gesto di Joseph Ratzinger è certo un gesto rivoluzionario, che stravolge le regole, le consuetudini e le aspettative felpate e prudentissime della Curia romana, cautele circospette radicate nei secoli e divenute talora Dna, spesso stampate nei lineamenti e nelle facce ineffabili di molti suoi alti e interscambiabili esponenti.

Prendere atto, apertamente, di una propria debolezza e inadeguatezza è una delle più alte prove di libertà e di intelligenza. Lukács, il filosofo marxista, non è forse mai stato così grande come quando, ultraottantenne, si è dichiarato incompetente a giudicare l'opera che stava scrivendo e l'ha affidata ai suoi scolari. Il vecchio eschimese che, sentendosi inutile, lascia l'igloo e sparisce nella notte artica dimostra una lucidità e una forza superiori a quelle dei suoi compagni. Proprio per questo, c'è chi sostiene che Benedetto XVI avrebbe potuto — secondo alcuni, dovuto — restare al suo posto, per il bene di tutti. Ma ci si può sostituire a chi vive quel dramma, sul quale noi tranquillamente dissertiamo? Sostituirsi a chi sente nelle sue vene, nelle sue fibre, nelle sue fantasie anche fugaci prima ancora che nei suoi articolati pensieri la propria forza o la propria debolezza e avverte nel suo respiro, nel suo sudore la realtà della sua vita?

Come ha inequivocabilmente chiarito Max Weber, c'è un'etica della convinzione e c'è un'etica della responsabilità. La prima impone di agire secondo principi assoluti, non discutibili: se sta scritto «non uccidere», non si snuda la spada, qualsiasi cosa possa accadere. La seconda impone di agire pensando alle sue conseguenze: se nessuno avesse snudato la spada davanti a Hitler, bombardando e uccidendo pure tanti innocenti bambini tedeschi, il nazismo sarebbe stato padrone del mondo e Auschwitz sarebbe stata la regola. Entrambe le etiche sono altissime ed entrambe possono degenerare, rispettivamente nel cieco fanatismo impermeabile alla realtà e nella giustificazione di ogni compromesso.

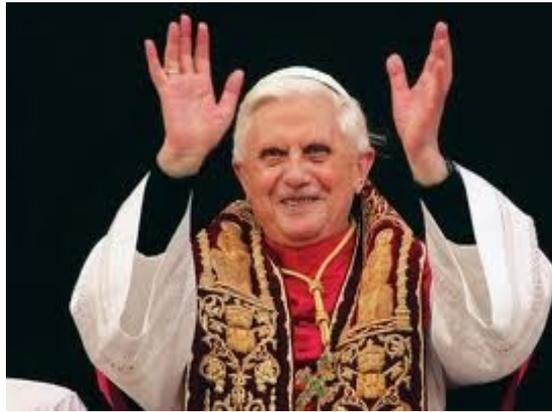
Non sappiamo se Ratzinger abbia agito secondo l'etica della convinzione o secondo quella della responsabilità, ritenendosi inadeguato — cosa più che comprensibile per un uomo della sua età cui il vicariato di Cristo non risparmia alcun decadimento comune a tutti gli uomini — a guidare la Chiesa. Se è così, ha fatto il suo dovere, cosa che era difficile fare. Si possono avanzare tutte le illazioni possibili sui fattori che possono averlo spinto a quella decisione: qualche imminente grave crisi della Chiesa che egli non si sentiva capace di dominare, amarezze, incomprensioni o peggio subite da chi gli stava intorno o chissà quali altri motivi. Ma sulle illazioni, finché restano tali, non si può fondare alcun giudizio. Certo la sua rinuncia al soglio supremo fa specie soprattutto in Italia in cui non c'è quasi nessuno capace di rinunciare al più misero seggiolino — forse perché quel seggiolino è la sua unica realtà, è tutto il suo Io, che senza il seggiolino o la seggetta svapora come un cattivo odore, mentre Joseph Ratzinger non è solo un Papa, è — prima ancora — Joseph Ratzinger.

Il suo gesto rende concreta, umana, la figura di chi si proclama vicario di Cristo ma non per questo, nella dura e opaca vita d'ogni giorno, ne sa più degli altri. Ha portato due croci, due destini pesanti.

Il primo è stato il percorso che lo ha condotto, da innovatore fra i più audaci all'inizio del Concilio Vaticano II — fortemente avversato, come altri cardinali e vescovi tedeschi, da conservatori della Curia come Ottaviani — a un ruolo che, soprattutto grazie alle semplificazioni mediatiche, lo ha fatto apparire, per lo più ingiustamente, un conservatore retrogrado. Ha vissuto il doloroso dramma di chi apre arditamente una porta al nuovo e, turbato da tante cose confuse e cattive che si mescolano alla bontà del nuovo, si trova spinto a chiudere quella porta, come un insegnante che giustamente faccia leggere ai suoi allievi Baudelaire o de Quincey e poi, vedendo che molti goffamente si ubriacano di assenzio e di oppio, toglie quelle letture dal programma. È divenuto, ingiustamente, bersaglio di tanti stolti e supponenti dileggi, un bersaglio obbligato del tiro a segno nel grande circo in cui viviamo. È stato ad esempio fischiato e vilipeso per la sua contrarietà al matrimonio omosessuale, ma i suoi fischiatori, stranamente, non sono andati a fare pernacchie e a tirare uova marce alle finestre delle ambasciate di Paesi in cui gli omosessuali vengono decapitati. È divenuto Papa e sul suo pontificato sarà la Storia a giudicare. Ma si vedeva subito che non era felice di fare il Papa, diversamente dal suo predecessore. Non era, non è a suo agio in quel ruolo, che probabilmente esige una vitalità diversa, una sanguigna e brusca capacità di scuotere la polvere degli eventi dai propri calzari, cosa che era naturale a Giovanni Paolo II, che poteva soffrire — e ha sofferto molto — ma non dava mai l'impressione di essere a disagio. Negli stessi panni, Joseph Ratzinger si è trovato invece forse a disagio e perciò ha dato talora l'impressione di essere indeciso e soprattutto di soffrire troppo il peso della sua responsabilità, cosa che non è sempre un bene per chi esercita il potere.

Ho avuto la fortuna di incontrarlo e di poter parlare liberamente con lui, in un'udienza privata, in occasione della pubblicazione del secondo volume — il più grande — del suo Gesù di Nazaret, che avevo presentato a Roma la sera prima. C'era un'atmosfera di tristezza, nell'aria ovattata di quelle splendide sale e corridoi; dava l'idea di una dorata prigionia. Abbiamo parlato, in italiano e in tedesco, di città care ad entrambi, come Monaco o Regensburg, e di alcuni passi straordinari di quel suo libro su Gesù, ad esempio là dove egli dice, con grande coraggio, che la vita eterna non è una specie di tempo infinitamente prolungato bensì la vita autentica e piena di significato, il *kairòs* greco, l'istante assoluto della verità. «Ma allora — mi disse quasi con incantevole ingenuità — Lei ha veramente letto il mio libro!», al che gli risposi che non ero un impostore e che, in ogni caso, se proprio avessi deciso di imbrogliare, non avrei scelto per questo il suo libro. Forse l'altissimo ufficio non si confà alla sua natura. Se è così, il suo gesto di rinuncia è anche un riappropriarsi della propria persona, un gesto di libertà che come pochi altri fa di un Papa un uomo, secondo il detto di Shakespeare, che esorta, qualsiasi cosa si faccia, a farla secondo la propria natura.

Elogio filosofico e teologico del compromesso
come moralità della politica
ANTONIO SOCCI
E IL RIVOLUZIONARIO RATZINGER
Dovrebbero meditarlo tanto i sostenitori del nascente
governo Letta, quanto i suoi rabbiosi oppositori



(Antonio Socci “Liberò”, 27 /4/ 2013) C’è un documento “rivoluzionario” che vale la pena rileggere oggi perché illumina l’attualità politica. Dovrebbero meditarlo tanto i sostenitori del nascente governo Letta, quanto i suoi rabbiosi oppositori.

E’ un formidabile elogio filosofico e teologico del compromesso come moralità della politica. Ed è una bocciatura senza appello di massimalismi, utopismi, fondamentalismi, ideologie e giacobinismi di tutte le epoche e le latitudini (che possono essere atei o religiosi, di sinistra come di destra).

Questo discorso – particolarmente prezioso in giorni nei quali si confonde, deprecandolo, il compromesso con l’inciucio porta la firma dell’allora cardinale Joseph Ratzinger.

Fu pronunciato il 26 novembre 1981, durante una messa per i deputati cattolici del parlamento tedesco nella chiesa di San Winfried a Bonn.

Il testo è stato poi inserito nel libro “Chiesa, ecumenismo e politica” (edizioni paoline) col titolo “Aspetti biblici del tema fede e politica”.

Ratzinger iniziava spiegando che “lo stato non è la totalità dell’esistenza umana e non abbraccia tutta la speranza umana... questo alleggerisce il peso all’uomo politico e gli apre la strada a una politica razionale”.

Una simile affermazione – che è tipicamente cristiana perché in epoca precristiana il potere tendeva a divinizzarsi, a porsi come assoluto – è la base della vera laicità. Perché afferma che non ci si deve aspettare la felicità e il Bene Assoluto dalla politica.

“La fede cristiana” aggiungeva il cardinale “ha distrutto il mito dello stato divino, il mito dello stato-paradiso e della società senza dominio o potere. Al suo posto ha invece collocato il realismo della ragione”.

Così la politica è chiamata al buon governo delle cose umane, secondo criteri di realismo, gradualismo e razionalità, nella direzione della libertà e della dignità umana.

Con la consapevole accettazione dell'imperfezione che caratterizza ogni realizzazione terrena. Invece il desiderio di felicità o di Bene Assoluto che riempie il cuore umano è un desiderio infinito che la politica deve servire, ma che non può appagare.

Si deve cercare altrove.

Ogni volta che la politica è stata investita da un'attesa messianica di palingenesi, di purificazione, di redenzione, di liberazione, ha partorito ideologie e sistemi totalitari che – dopo aver promesso il paradiso in terra hanno costruito inferni.

Infatti Ratzinger osservava – in quel discorso – che “quando la fede cristiana, la fede in una speranza superiore all'uomo, decade, insorge il mito dello stato divino, perché l'uomo non può rinunciare alla totalità della speranza”.

Essendo stato il cristianesimo a portare la laicizzazione dello Stato e della politica, poi, con la scristianizzazione, sono rispuntate le ideologie e i totalitarismi.

E tramontate le ideologie sistematiche e totalitarie del Novecento, un'analoga tentazione – di messianismo politico continua a permanere oggi nei fondamentalismi, negli utopismi moralisti e giacobini, nei fanatismi manichei che vedono in una parte politica il Bene assoluto e nella parte avversa il Male assoluto.

Ratzinger ha un giudizio netto: “una simile politica, che fa del Regno di Dio un prodotto della politica... è per sua natura politica della schiavitù; è politica mitologica”.

E qui il cardinale sottolinea l'importanza della presenza dei cristiani per proteggere la laicità dello stato dai fanatismi, dai messianismi politici.

Dice: “la fede oppone a questa politica lo sguardo e la misura della ragione cristiana... il rifiuto della speranza che è nella fede è, al tempo stesso, un rifiuto al senso di misura della ragione politica. La rinuncia alle speranze mitiche propria della società non tirannica non è rassegnazione, ma lealtà che mantiene l'uomo nella speranza”.

A questo punto Ratzinger introduce un tema che illumina l'attualità. Oggi infatti in Italia sono sostanzialmente tre politici cattolici, cioè Enrico Letta, Angelino Alfano e Mario Mauro a condurre in porto questa svolta che – se ha successo – può farci uscire dalla guerra civile permanente e portare a una pacificazione storica, a una stagione di ragionevolezza, realismo, bene comune e prosperità.

E anche a un salutare rinnovamento generazionale.

Sono tre giovani politici dai percorsi diversi, ma accomunati dalla fede cattolica e politicamente da un'originaria ispirazione degasperiana.

Anche nel dopoguerra del resto fu la classe politica cattolica, guidata da De Gasperi, a portarci fuori dall'incubo delle ideologie totalitarie e dei loro miti che avevano provocato rovine.

Perché tanto ieri che oggi proprio dei politici cattolici hanno questa funzione storica?

Ratzinger spiega: “Il primo servizio che la fede fa alla politica è la liberazione dell'uomo dall'irrazionalità dei miti politici che sono il vero rischio del nostro tempo”.

Ed ecco la splendida apologia ratzingeriana della razionalità e del compromesso:

“Essere sobri ed attuare ciò che è possibile, e non reclamare con il cuore in fiamme l'impossibile, è sempre stato difficile; la voce della ragione non è mai così forte come il grido irrazionale. Il grido che reclama le grandi cose ha la vibrazione del moralismo; limitarsi al possibile sembra invece una rinuncia alla passione morale, sembra il pragmatismo dei meschini. Ma la verità è che la morale politica consiste precisamente nella resistenza alla seduzione delle grandi parole con cui ci si fa gioco dell'umanità dell'uomo e delle sue possibilità”.

Ratzinger conclude: “Non è morale il moralismo dell'avventura, che intende realizzare da sé le cose di Dio. Lo è invece la lealtà che accetta le misure dell'uomo e compie, entro queste misure, l'opera dell'uomo. Non l'assenza di ogni compromesso, ma il compromesso stesso è la vera morale dell'attività politica”.

Sono considerazioni autorevoli da prendere come bussola. Oggi che, ancora una volta nella storia

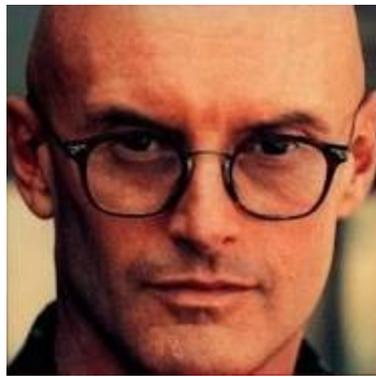
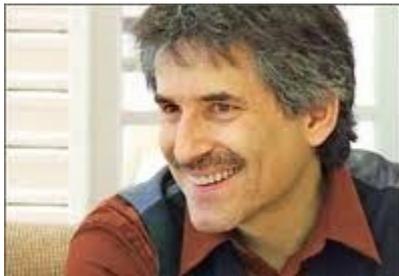
di questo Paese, proprio dei politici cattolici stanno provando a “smilitarizzare” la politica, a sminarla dai fondamentalismi, a laicizzarla, a mostrare che il compromesso (se non viene svilito) ha una profonda moralità. Come nel dopoguerra, si trovano a fianco i riformisti, i liberali e i socialisti. Tutti deprecati dai massimalisti. E’ il caso di portare a compimento questa svolta con un certo orgoglio, non “alla vergognosa”, se conveniamo – con Ratzinger – che è davvero morale il realismo della razionalità e del compromesso, non l’utopismo, né il giacobinismo, né il massimalismo, né l’integralismo.

Dietro alle tentazioni ideologiche che, nelle diverse forme, hanno bisogno del Nemico e pretendono di mettere sulla scena della politica lo scontro fra il Bene Assoluto e il Male assoluto, sta sempre una forma di gnosticismo, come ha spiegato un grande filosofo, Erich Voegelin, autore del “Mito del mondo nuovo”. Il cristianesimo ci libera da questo pericolo sempre incombente. Ma – ovviamente – “ciò non significa” conclude Ratzinger “che la fede abbia portato un realismo libero da valori, il realismo della statistica e della pura fisica sociale. Al vero realismo dell’uomo appartiene l’umanesimo e all’umanesimo appartiene Dio”.

Un nuovo umanesimo e un nuovo rinascimento potrebbero essere l’orizzonte e l’ambizione di questa pacificazione nazionale. Se non fallisce e non viene sabotata.

Se non diventa un compromesso al ribasso. Se i protagonisti saranno capaci di far fronte alla grandezza della responsabilità.

COSA E' L'ILLUMINAZIONE? DIALOGO TRA ANDREW COHEN E KEN WILBER



Andrew Cohen: Non sono mai stato particolarmente interessato all'evoluzione. Inizialmente, dopo il mio "risveglio" nel 1986, insegnavo seguendo quello che mi era stato trasmesso dal mio maestro. Questa era la mia esperienza: ogni cosa è semplicemente ciò che è, non c'è nessun posto dove andare e niente da fare. L'essenza dell'insegnamento era la realizzazione di questa verità. Inizio e fine della storia. Io ero così certo di questo modo di vedere le cose che mettevo seriamente in dubbio l'autenticità di qualsiasi approccio all'illuminazione che implicasse il tempo, il futuro, il divenire. E diffidavo di qualsiasi maestro che insegnasse qualcosa che implicasse il tempo, il futuro e il divenire. Tuttavia, a poco a poco cominciai a notare che, sebbene molti miei studenti avessero potenti esperienze di risveglio, nella maggior parte dei casi essi ricadevano, a volte, nel narcisismo, nei desideri, nelle ossessioni nevrotiche, erano ancora preda di impulsi profondamente condizionati e limitanti. Allora cominciai a prendere sempre più in considerazione la necessità di una vera trasformazione dell'essere umano, in modo che potesse diventare un'espressione vivente di quel vuoto e di quella purezza che si scopre nell'esperienza spirituale. Gradualmente, col passare del tempo, mi interessai sempre più allo sviluppo della capacità di incarnare e manifestare nel mondo la bellezza, la perfezione e la totalità in quanto esseri umani, e non solo all'esperienza della benedizione del puro Essere. Questo fu l'inizio. Dopo alcuni anni, nel mio insegnamento, cominciò a emergere qualcosa di nuovo. La prima volta che ne divenni consapevole fu quando iniziai a condurre dei ritiri in India. Una mattina, mentre stavo parlando, all'improvviso qualcosa esplose in me. Non so da dove provenisse: una passione impetuosa sgorgò da me spontaneamente premendo perché questo miracolo, questo mistero oltre il tempo si manifestasse proprio in questo mondo, in noi stessi, come noi stessi. Questo fu causa di turbamento e di ispirazione per molte persone e anche per me. E' successo più di dieci anni fa. Da allora, divenne sempre più chiaro per me che questa passione era una passione per qualcosa che andava oltre l'illuminazione nel senso tradizionale, orientale, intesa cioè come un'ascesa verticale: liberarsi dalla ruota del divenire, trascendere completamente questo mondo senza lasciare traccia. Ciò che è importante per me ora è diverso. L'obiettivo, forse ambizioso, è non soltanto di trascendere il mondo ma di trasformarlo, diventare un agente dell'impulso evolutivo. Mentre l'ego si arrende a questo impulso, il nostro essere è

letteralmente pervaso da un'energia divina e luminosa e da una passione a trasformare il mondo e l'intero universo per una causa che non ha niente a che vedere con noi stessi. Questo cambiamento di visione, avvenuto molti anni fa, fu uno dei motivi che mi fecero allontanare dal mio maestro. Ogni qual volta il mio maestro mi ascoltava dire che era possibile realizzare qualcos'altro che non fosse soltanto liberarsi dalla ruota del divenire e semplicemente Essere, pensava che stessi corrompendo e distortendo il suo insegnamento. A un certo punto, cominciai a concludere che dovessero esserci vari tipi di illuminazione, differenti generi di risveglio, con risultati anch'essi differenti. Cominciai a chiamare questo insegnamento 'illuminazione evolutiva' o 'illuminazione evolutiva impersonale'. In questo insegnamento, l'accento è posto non solo sulla realizzazione del vuoto e del puro Essere, ma anche sulla necessità di diventare un essere umano radicalmente e profondamente trasformato, quindi capace di manifestare il suo più alto potenziale evolutivo nel mondo. Veramente non avevo mai avuto l'opportunità di imbartermi in una visione simile a questa. Solo recentemente, infatti, quando ho scoperto Sri Aurobindo e Teilhard de Chardin, mentre facevo delle ricerche per la nostra rivista, ho cominciato a trovare echi della mia stessa passione. Una passione per un'illuminazione evolutiva, per un risveglio alla verità di ciò che siamo; e il coraggio di accordarci il permesso di sentire l'urgenza di manifestarlo nel mondo con tutto il nostro essere.

Dunque, quello che innanzi tutto volevo discutere con te è la seguente questione: Cos'è l'illuminazione? Penso che si tratti di un tema importante sia perché moltissime persone si interessano oggi alla spiritualità, ma anche perché la definizione tradizionale di illuminazione forse non riesce più a rispondere ai bisogni di un mondo che si evolve nel tempo, quello in cui noi ora stiamo vivendo.

Ken Wilber: Sono d'accordo essenzialmente con tutto quello che hai detto, naturalmente su alcune cose il mio approccio è differente. Tu hai esposto una serie di concetti veramente importanti. Forse possiamo iniziare da quello che hai menzionato per ultimo, cioè se ci sono diversi tipi di illuminazione. Certo, questa domanda può sembrare, in un primo tempo, abbastanza strana, perché l'illuminazione è evidentemente onnicomprensiva, senza tempo, immutabile, eterna, ecc. Quindi è difficile immaginare che ci possano essere due diversi tipi di qualsiasi cosa che sia definita in questo modo. Ma, in realtà, anche nelle tradizioni è possibile trovare almeno due importanti concezioni dell'illuminazione molto diverse tra loro. Una era prevalente durante il periodo cosiddetto Assiale (più o meno dal 2000 a.C. al 100 d.C.). La sua migliore espressione si trova forse nel concetto, espresso dalla tradizione buddhista Theravada, di nirvana o nirvikalpa, che significa in pratica l'immersione nella dimensione senza forma, dove non c'è manifestazione, non emerge alcun oggetto. E' uno stato di coscienza assolutamente privo di cambiamento, assolutamente privo di spazio, di ego, di agitazione. L'analogia classica per coloro che hanno avuto questa esperienza è che si tratta di uno stato simile al sonno profondo senza sogni. Si entra in uno stato di coscienza senza forme. Questo stato, il nirvana, è stato ritenuto il livello più elevato di realizzazione e si pensava che fosse completamente separato dal samsara. Il mondo del vuoto era completamente separato dal mondo delle forme. Il vuoto era trascendente e senza tempo; la manifestazione era soggetta al tempo, era sofferenza, illusione, ecc. L'obiettivo, senza alcun dubbio, era quello di liberarsi dal samsara, dalla 'ruota delle rinascite' e immergersi nel nirvana. Penso che la vera rivoluzione nella spiritualità avviene più o meno in quel periodo e si deve particolarmente a due geni: Nagarjuna in Oriente e Plotino in Occidente. Essi aprirono la breccia verso ciò che sarebbe stato chiamata 'illuminazione non duale' o 'realizzazione non duale'. Si tratta di una profonda comprensione del nirvana o vuoto o senza tempo o trascendente, ma è anche un'unione, nel senso che si abbraccia l'intero mondo delle forme, l'intero mondo del samsara. Quindi la realizzazione delle tradizioni non duali non si limita all'immersione in uno stato senza forma, di cessazione di ogni manifestazione, ma considera che questo 'senza forma' o vuoto è uno con tutte le forme che emergono momento dopo momento. Questo stato, sahaj, è, possiamo dire, sia la base del voto dei bodhisattva, sia l'inizio della tradizione tantrica. L'idea era che in qualche modo il mondo del samsara e il mondo del

nirvana dovessero andare insieme mano nella mano o non sarebbe stato possibile avere un essere pieno, completo, integrale. Dunque, è sempre vero che il dharmakaya o vuoto o dimensione perfettamente senza forma, non è coinvolta nello scorrere del tempo, ma questa è solo la metà del quadro. L'altra metà è che c'è la corrente del tempo, c'è sviluppo, svolgimento, evoluzione, trasformazione. La chiave di tutto questo è la comprensione che il solo modo per realizzare in modo completo e permanente il vuoto è di trasformare, far evolvere, sviluppare il suo veicolo in questo mondo di forme. I veicoli che stanno per realizzare il vuoto devono essere in grado di affrontare il compito. Questo significa che devono essere sviluppati, trasformati e allineati con la realizzazione spirituale. Significa ancora che l'immanente ed il trascendente devono, per così dire, dare sapore l'uno all'altro.

A.C. : Nel veicolo?

K.W. : Esatto.

A.C. : Allora stai dicendo che il veicolo deve perfezionarsi...

K.W. : Sì. A volte succede che alcune persone abbiano una qualche forma di immersione nel vuoto, una radicale realizzazione di questa coscienza infinita, senza confini che è la loro vera realtà, poi, come hai detto tu, questo stato si esaurisce, e quelle persone ritornano nel solito veicolo egoico, sono di nuovo il solito 'io' contratto e non sanno che cosa sia avvenuto. Eppure non vogliono intraprendere una vera pratica o un cammino trasformativo che renderebbe il loro veicolo capace di mantenere quella realizzazione in modo più completo e duraturo. Questo è un peccato perché, come tu hai detto, si escludono dal mondo delle forme, dalla possibilità di essere coinvolti in questo mondo e , allo stesso tempo, da ciò che è necessario fare per diventare un veicolo trasparente del senza tempo. La cosa migliore per una realizzazione non duale o integrale è di lavorare su entrambi i piani. Dobbiamo, in un certo senso, perfezionare la nostra capacità di realizzare completamente il vuoto momento dopo momento, ma si tratta del vuoto da cui emergono tutte le forme, momento dopo momento. Quindi dobbiamo avere una totale accettazione del mondo del samsara in quanto veicolo ed espressione del nirvana stesso. Sfortunatamente, penso che tu abbia ragione quando dici che molte scuole non duali non rispettano questa comprensione. Si tende a privilegiare un corno o l'altro dell'equazione: o ci si immerge nel samsara, cioè la sfera senso-motoria - la natura è spirito, ogni oggetto manifesto è considerato spirito, ecc. - oppure ci si immerge nella dimensione in cui c'è cessazione di ogni forma. Mentre ciò a cui, credo siamo interessati io e te e certamente ciò di cui stiamo parlando qui, è una realizzazione che abbraccia sia il vuoto sia la forma. E lasciami aggiungere questo: l'evoluzione avviene nel mondo delle forme, non in quello del vuoto.

Questo significa allora che l'evoluzione è l'altra metà dell'equazione, quindi se non contribuiamo a far avanzare l'evoluzione, non possiamo neppure realizzare completamente quel vuoto che pure siamo.

A.C. : Eccellente. Adesso vorrei andare oltre. Infatti, nella tua descrizione della visione non duale in cui la distinzione tra nirvana e samsara scompare, in questa interpreta-zione dell'illuminazione, mi sembra, tuttavia, di capire che l'idea sia ancora quella di essere liberati da questo mondo.

K.W. : Sì, capisco cosa vuoi dire.

A.C. : Bene, allora affronto adesso la questione di cosa sia l'illuminazione in rapporto alla sfera del tempo e del divenire. Quello che cerco di evidenziare è ciò che io chiamo 'impulso evolutivo'. Come ho detto prima, si tratta di una compulsione estatica a trasformare il mondo. Ora, questa spinta è differente da ciò che viene detto nelle tradizioni sul voto dei bodhisattva perché, a mio parere, il voto dei bodhisattva riguarda l'impegno di rimanere in giro abbastanza a lungo per liberare gli esseri senzienti da questo mondo. Ma nell'impulso evolutivo estatico di cui parlo io la liberazione viene di fatto trovata attraverso la resa all'imperativo di evolversi in questo mondo.

K.W. : Non liberandosi da esso.

A.C. : Giusto. In questa interpretazione dell'illuminazione, tutta la coscienza e l'energia sono usate al servizio della creazione stessa, oltre l'ego. In altre parole, il veicolo è utilizzato per questo grande

e impegnativo obiettivo. L'illuminazione, la liberazione estatica che avviene quotidianamente, deve essere trovata e sperimentata direttamente e consapevolmente solo attraverso un'assoluta e perfetta resa a questo scopo. Almeno idealmente, quindi, se qualcosa del genere è possibile, non ci sarebbero motivazioni egoiche e si sarebbe costantemente consumati dal fuoco di questa causa che pure sfuggirebbe a una nostra comprensione totale, poiché il suo culmine avviene sempre nel futuro.

K.W. : Sì, sono d'accordo con il senso generale di quello che dici. Lasciami riformularlo così. Come ho detto prima, c'è stato un importante cambiamento dalle religioni del primo periodo Assiale che mettevano l'accento sull'ascesi, la trascendenza, la cessazione, alle tradizioni non duali. Questo cambiamento è stato epocale: il vuoto non era più separato dalla forma, si realizzava che il vuoto non è altro che forma e la forma non è altro che vuoto, come recita il Sutra del Cuore. Ora, questa nuova comprensione, che porta al Buddhismo Mahayana e al Vajrayana, non esisteva nelle precedenti religioni. Le più antiche sostenevano che il mondo del samsara è spirito. Si tratta cioè dell'immersione nella pura manifestazione, nella natura. Poi venne il periodo Assiale che sosteneva: "No, il trascendente è la sola realtà spirituale, unicamente la dimensione ascendente, senza tempo, è la vera realtà." L'approccio non duale dice: "Aspettate un attimo, avete ragione entrambi. Quello che dobbiamo fare è trovare un modo per realizzare questa unione." Il voto originario dei bodhisattva era: "Faccio voto di raggiungere l'illuminazione il più presto possibile per il bene di tutti gli altri esseri", infatti, com'era solito sottolineare Kalu Rimpoche: "Se rimandi la tua illuminazione, come pensi di poter salvare qualcun altro, stolto!" Questo approccio divenne più maturo nella visione tantrica. Comunque la base comune delle due tradizioni, per lo meno implicitamente, era la comprensione che nirvana e samsara, il vuoto e la forma, il senza tempo e la dimensione del tempo, l'essere e il divenire, sono i due aspetti di una realizzazione integrale. Nella realizzazione bisogna abbracciarli entrambi. Ma tu hai ragione quando affermi che le tradizioni spesso non si sono mantenute fedeli a questa visione. Penso anche che ci sia un altro significato o un livello più profondo di comprensione della realizzazione non duale intesa come impulso evolutivo nel mondo delle forme che si evolvono.

A.C. : E' appunto di questo che sto parlando!

K.W. : Penso che la ragione possa essere trovata proprio in ciò che abbiamo detto: un saggio, diciamo migliaia di anni fa, poteva avere una profonda realizzazione del dharmakaya o puro vuoto, una profonda realizzazione del nirvikalpa samadhi, e poi anche una profonda realizzazione di un'unione con tutte le forme. Quindi il saggio in questione avrebbe realizzato sia il vuoto sia il mondo delle forme e sia che essi sono intrinsecamente una cosa sola. Vuoto e forme emergono momento dopo momento come 'vuoto di tutte le forme che emergono estaticamente'. Ma, non di meno, il saggio più perfettamente illuminato, nel senso del sahaji, dell'esperienza non duale, può essere solamente 'uno con' il mondo delle forme del suo tempo. E quel mondo non ha le conoscenze che abbiamo noi oggi sul mondo delle forme.

A.C. : Vuoi dire sull'evoluzione...

K.W. : Certo, specialmente l'evoluzione, la sua esatta natura, cosa significhi, cosa succede nel mondo delle forme. In esso noi scopriamo un'inequivocabile tendenza verso livelli sempre maggiori di differenziazione, integrazione, complessità e unificazione. Si tratta di una comprensione fondamentale perché significa che il nostro veicolo nel mondo delle forme sta diventando più trasparente e quindi più capace di intendere i processi che avvengono nel mondo delle forme. Questo cambia ogni cosa. Non importa quanto qualcuno potesse essere profondamente illuminato migliaia di anni fa, il mondo delle forme allora non includeva questa conoscenza. Quindi questo non era parte della loro realizzazione, anche se la loro realizzazione del vuoto era meravigliosa quanto può esserlo per noi oggi, perché il vuoto è il vuoto, non cambia, non ha parti in movimento, ecc. Quindi non stiamo togliendo niente al saggio vissuto migliaia di anni fa, ma riconosciamo che noi abbiamo almeno una cosa in più: noi viviamo oggi. Fra migliaia di anni la gente guarderà indietro al nostro mondo delle forme e riderà istericamente per come eravamo idioti. Nel frattempo

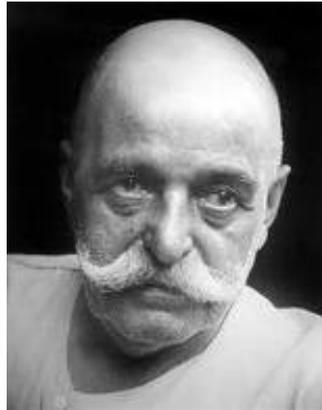
noi dobbiamo andare avanti nell'incorporare nel mondo delle forme il vuoto radicale. Il risultato è una specie di vuoto evolutivo, o 'illuminazione evolutiva'. Sì, è così.

A.C. : In questa illuminazione evolutiva l'elemento importante, se capisco bene, è la resa al movimento di un impulso che si risveglia e che spinge a partecipare in modo planetario al processo evolutivo per amore dell'evoluzione stessa. L'illuminazione evolutiva è questo, non si tratta di un semplice ottenimento della propria personale liberazione da o trascendenza di questo mondo.

K.W. : Sì, sono d'accordo.

A.C. : Io sottolineo proprio questo cambiamento di accento da una visione all'altra. Questo mi sembra significativo per la definizione di cosa sia finalmente l'illuminazione ai giorni nostri, poiché aumenta il numero delle persone che cominciano a interessarsi all'illuminazione, cosa sia, cosa significhi. Direi che nel novanta per cento dei casi, se non di più, il messaggio che ricevono si limita alla trascendenza, la trascendenza personale. E mentre di solito viene richiesto anche di abbandonare l'egocentrismo e di provare compassione, raramente, anzi mai, ci si riferisce a quella passione rivoluzionaria e impetuosa per la totale trasformazione del mondo, quella spinta che sorge dal cuore spirituale quando si è veramente liberato dal mondo. Voglio dire che molto spesso quello che viene propinato è un tiepido e strano miscuglio di antichi concetti di illuminazione conditi con idee sulla compassione basate sull'emotività di tipo "new age". In questo modo si indica una strada che non condurrà a realizzare il fuoco della vera liberazione.

Un maestro spirituale di grande apertura
GEORGES JVANOVIC GURDJIEFF
E LA QUARTA VIA
Personaggio scomodo dalle molte risorse



(J.P) Gurdjieff è stato un personaggio poliedrico quanto scomodo, filosofo, scrittore, maestro di danza. I suoi insegnamenti racchiudono in sé molte tradizioni religiose, dalle quali lui ha attinto, creando tecniche psicofisiche per favorire il pensiero del soggetto umano. La vita si vive in uno stato di veglia apparente che è prossima al sogno, e per trascendere questo stato sonno/sogno elaborò delle tecniche da offrire all'essere umano, attraverso le quali raggiungere un alto livello di vitalità e consapevolezza.

La sua tecnica prevede il raggiungimento di uno stato di calma e isolamento, a cui segue il confronto con i propri simili.

Dopo aver riunito un numero di allievi e discepoli, fondò una scuola per lo sviluppo spirituale, chiamata *Istituto per lo sviluppo armonico dell'uomo*. Gurdjieff fu noto anche come insegnante di danze sacre.

Nel corso degli anni, l'insegnamento di Gurdjieff ha influenzato personaggi della cultura e della letteratura.

Gli inizi

Gurdjieff nasce in da padre greco e madre armena. Dopo il trasferimento della famiglia in Turchia, riceve un'educazione religiosa dal suo tutore, il decano Borsh, con cui studia medicina e ingegneria prendendo in considerazione il sacerdozio nella fede ortodossa

E' datato 1885 l'inizio del suo percorso in diverse tradizioni spirituali, specie quella Sufi. Il suo viaggio di ricerca inizia a Costantinopoli per studiare i dervisci Mevlevi e Bektaschi.

Tra il 1887 e 1907 forma un gruppo chiamato *Cercatori della verità*, compie numerosi viaggi in Medio Oriente, India, che lo conducono dall'Asia fino al Tibet. Nel suo pellegrinare per vent'anni ricerca una misteriosa Confraternita di Sarmoung, sviluppatesi nel 2500 a.C. In Babilonia di cui aveva trovato un riferimento nel 1886.

Gurdjieff racconta questo periodo della sua vita nel romanzo autobiografico *Incontri con uomini straordinari*. Nel 1907 a Taskent insegna Scienze Soprannaturali, cinque anni dopo, a Mosca forma un gruppo di allievi, l'anno successivo, ne forma un altro a San Pietroburgo. Nel 1915 Ouspensky,

famoso autore del trattato sulla natura dell'universo -Terzium Organum – sarà annoverato tra i suoi allievi. Ouspensky, uomo di cultura e scrittore, fu il tramite per il pensiero di Gurdjieff in Occidente e avrebbe in seguito testimoniato nel libro *Frammenti di un insegnamento sconosciuto* l'esperienza dell'insegnamento di Gurdjieff.

Dopo la Rivoluzione Russa Gurdjieff si rifugia in una località nei pressi del Mar Nero, dove inizia a sperimentare con alcuni allievi il suo *laboratorio di consapevolezza*.

L'arrivo nell'Europa occidentale

Corre l'anno 1921, Gurdjieff tiene a Berlino la sua prima conferenza Europea, nel frattempo Ouspensky in Inghilterra, aveva divulgato il lavoro del maestro raccogliendo attorno a sé molti allievi. Gurdjieff nel 1922 acquistò la tenuta alle porte della capitale francese dove si stabilì fondandovi una grande Casa di Studi in cui vissero e lavorarono accanto a lui artisti, scrittori, pittori, matematici, filosofi, architetti, musicisti, e o quanti furono impegnati in una profonda ricerca interiore. Organizzò una comunità indipendente con pascoli, coltivazioni, diverse attività lavorative orientate ad un intenso lavoro sul proprio sé.

Nel 1932 Gurdjieff fu costretto a lasciare la tenuta, per difficoltà economiche, ma continua tuttavia a insegnare le sue idee e le sue tecniche nella Parigi occupata e nei frequenti viaggi statunitensi.

Dopo gli anni 40, l'opera di Gurdjieff è volta a riunire tutti i propri allievi sparsi per il mondo, dando vita ad un intenso periodo di lavoro.

La sua salute lo abbandona, lascia le spoglie mortali il 29 ottobre 1949.

La Quarta Via

Gurdjieff aveva proposto quando era in vita una sua personale classificazione delle tradizioni spirituali esistenti

La prima via, la *Via del Fachiro*, basata sul lavoro sul corpo.

La seconda, la *Via del Monaco*, basata sul lavoro sul sentimento.

La terza, la *Via dello Yogi*, basata sul lavoro sulla mente.

Secondo gli insegnamenti del maestro le *vie tradizionali* per lo sviluppo interiore dell'uomo sono inadatte alla vita dell'uomo occidentale, in quanto richiedono l'abbandono della vita ordinaria per dedicarsi interamente ad esse.

La Quarta Via, la *Via dell'uomo astuto*, pone l'accento sulla armonizzazione dell'uomo in tutte le sue parti costituenti, permettendogli di poter continuare la propria vita quotidiana normalmente. La sua particolarità consiste nell'essere attiva nella vita di tutti i giorni, perché propone l'apprendimento di un *Sapere antico*, tramandato oralmente e per pratica diretta, con il quale l'uomo addormentato può risvegliarsi dal suo torpore profondo, iniziare a conoscere se stesso, ed aprirsi a quelle zone luminose interiori, inesplorate e Sacre, attraverso il primo raggiungimento di una nuova qualità di Essere.

Usati nella meditazione sviluppano i sensi superiori

I CRISTALLI MAESTRI DEL PROCESSO EVOLUTIVO

Sono considerati la scienza del presente



Jolanda Pietrobelli

Fin dai tempi antichi l'uomo ha avuto uno speciale rapporto con i *cristalli*, in ogni cultura si trova l'uso dei cristalli, per produrre il fuoco, per costruire oggetti, utensili, per erigere monumenti sacri. Poi con il tempo l'uomo ha scoperto nei cristalli le loro capacità curative. I cristalli sono disponibili con chiunque voglia lavorare con loro. Rappresentano un simbolo di perfezione e una guida spirituale.

I Maya e gli Indiani d'America hanno fatto uso di cristalli per fare diagnosi e per curare le malattie essi credevano che l'anima di chi viveva in una vita buona andasse, dopo la morte, in un cristallo, se qualcuno fosse stato tanto fortunato da trovare quel cristallo, esso avrebbe parlato direttamente al suo cuore e lo avrebbe curato e guidato facendogli realizzare i suoi sogni.



A livello esoterico, le pietre e i cristalli, possono essere usati nella meditazione per sviluppare l'intuizione e apprendere dai sensi superiori. Si possono mettere sotto il cuscino durante il sonno, perché ispirino sogni elevati e profetici, possono essere usati i terapie per stabilizzare le emozioni

vaganti, inducono alla calma e alla saggezza, curano gli squilibri corporei.

La terapia dei cristalli è considerata " una scienza del presente" che dispone di tecniche mirate a curare non solo le malattie ma le cause che le producono.

Il modo di armonizzarsi con un cristallo, permette di neutralizzare la mente e di acquisire quella calma necessaria da consentire al Sé interiore di percepire le verità. Possiamo così sviluppare la sensibilità necessaria per accedere a preziose informazioni all'interno di noi stessi, allenandoci così a comunicare a livelli sottili, con differenti forme di vita..

quando si entra in sintonia con un cristallo, questo diventa uno specchio che riflette la luce all'interno fino a toccare la coscienza.



I cristalli sono efficaci strumenti e validi maestri nel nostro processo evolutivo, essi rappresentano la luce e se entriamo in sintonia con loro, possiamo imparare a sviluppare e utilizzare la nostra stessa luce. Imparando a lavorare con il regno minerale, impariamo ad esprimere meglio la nostra luce interiore e contemporaneamente i cristalli esprimeranno la loro. Sono molti i modi in cui si possono impiegare i cristalli e le pietre per curare e innalzare il nostro livello di coscienza e il solo fatto della loro presenza in un ambiente, farà sì che questo abbia più luce ed energia.

Efficaci per rimuovere blocchi e traumi delle vite precedenti LE COSTELLAZIONI FAMILIARI E LE TERAPIE FAMILIARI

Messe a punto da Bert Hellinger sciogliono nodi familiari



(Jopi) *Le costellazioni familiari* sono molto diffuse in Germania e stanno prendendo piede in altri Paesi del mondo, anche in Italia, sono ritenute piuttosto efficaci per rimuovere blocchi e traumi conseguiti non solo in questa vita! Si utilizzano nei campi più disparati della vita sociale, sono molto efficaci nelle terapie familiari (e da qui il suo nome costellazioni familiari). La caratteristica che contraddistingue questo singolare metodo è il riferimento continuo alla forza dell'amore e della guarigione della situazione familiare. Spesso la nostra vita viene condizionata da destini e sentimenti che non sono nostri, anche malattie gravi, desiderio di morire, problemi sul lavoro possono essere dovuti a grovigli sistemici familiari che sono portati in superficie attraverso il processo delle Costellazioni. Sembra che continui ad agire dentro di noi una struttura arcaica, cieca e inconscia, preposta alla coesione e all'appartenenza nel sistema familiare.

Per questo, se in una famiglia è stato dimenticato un membro o escluso, per questa legge inconscia, un altro membro giovane, di generazioni successive, che nulla sa di questo suo predecessore, porterà su di sé il destino di questo e cercherà di seguirlo nella sua tragica sorte.

Le Costellazioni Familiari, messe a punto da Bert Hellinger consentono di scoprire e sciogliere traumi familiari che si trasmettono di generazione in generazione e che sono causa di malattie e disturbi psichici e fisici.

Per cogliere il significato di questo approccio è importante assumere una prospettiva sistemica, in un sistema il singolo non è importante di per sé ma in funzione di qualcosa di più grande, che è rappresentato dal sistema.

Nella terapia familiare (il sistema) l'individuo non è mai preso come elemento isolato ma inserito in un contesto di relazioni.

Ciò permette di trovare legami e connessioni quasi sempre inconsci, con destini difficili nel sistema-famiglia.

Attraverso il metodo delle Costellazioni Familiari possiamo rendere consapevoli certi processi destinati normalmente a restare e agire nell'oscurità e a ristabilire il collegamento con le forze vitali delle origini, in accordo e all'unisono con *gli ordini dell'Amore*.

Nella pratica delle *Costellazioni Familiari* è emerso che esistono in ogni sistema familiare degli ordini strutturali fissi per mantenere in equilibrio il sistema e provvedere alla sua sopravvivenza. Bert Hellinger ha dato loro il nome di *Ordini dell'Amore* ovvero ciò che crea l'appartenenza al clan e ne garantisce la sopravvivenza dei suoi membri. Si tratta di una componente arcaica della struttura familiare tanto potente da indirizzare i destini dei singoli e influire in modo incisivo nella vita di tutti noi. Questi ordini sono dati, così come esiste un ordine, seppure in continua trasformazione, nel sistema stellare, così esiste un ordine nel sistema familiare. Da qui il termine Costellazioni Familiari.



Nel sistema familiare vige un senso dell'ordine e dell'equilibrio, la coscienza del clan, per cui ogni torto fatto ad un predecessore deve essere compensato da un successore. Questa coscienza si fa carico delle persone escluse e dimenticate dalla nostra anima e non si arrende fino a che non viene ridato, all'escluso, un posto e la dignità nel nostro cuore.

Fino a quando gli Ordini dell'Amore sono rispettati e seguiti, viviamo con serenità le nostre relazioni e la vita sarà senza gravi difficoltà, se però gli Ordini dell'Amore non vengono rispettati, ci saranno conflitti e problemi nelle relazioni, con conseguenze gravi come malattie fisiche e psichiche e persino la morte.

I bambini sono i più colpiti dalle violazioni degli Ordini dell'Amore, loro non possono difendersi. Nei sistemi familiari i bambini amano di più, pur di mantenere l'appartenenza e la coesione del nucleo, sono pronti a sacrificare tutto, compresa la vita. Spesso sono travolti da situazione di arroganza e superiorità, lo fanno per amore quando cercano di riappacificare i genitori o sostituirsi ad uno di loro. Spesso credendo di far bene si mettono dalla parte di uno dei genitori o addirittura svolgono il ruolo di amici e confidenti. La coscienza del sistema familiare pretende un equilibrio e i bambini sono legati alla famiglia, provano un bisogno di appartenenza al proprio nucleo familiare, cercando di salvare qualcuno, si sentono in armonia con se stessi e la famiglia. Credono di realizzare qualcosa di utile e si sentono così in diritto di mantenere la propria appartenenza. Poco importa poi se questo processo procura loro un danno o mette in pericolo la loro vita. La convinzione inconscia di poter guarire una persona amata sacrificandosi, o di poter restituire la vita offrendo la propria, trova la sua origine nel pensiero magico che fa parte della nostra evoluzione. Le Costellazioni Familiari / Costellazioni Sistemiche sono uno straordinario metodo nel campo della psicoterapia e della psicologia creato da Bert Hellinger negli anni '70 per la risoluzione dei problemi derivanti dalla propria linea genetica. Vita, con le Costellazioni Familiari Bert Hellinger rivoluziona il metodo ed introduce un nuovo modo di operare.

Un romanzo a sfondo sociale ambientato in una città senza nome
SAGGIO SULLA LUCIDITA'

Scritto dal Nobel José Saramago è molto attuale per noi italiani
disertori dei seggi elettorali...oppure <biancosi>



Ambientazione: una città senza nome, capitale di un paese senza nome

Protagonisti: il commissario

Coprotagonisti: la moglie del medico, il primo ministro, il presidente della repubblica

Antagonisti: il ministro dell'interno

Altri personaggi: l'ispettore, l'agente di seconda classe, il primo cieco, altri ministri

« Siete voi, sì, soltanto voi, i colpevoli, siete voi, sì, che ignominiosamente avete disertato dal concerto nazionale per seguire il cammino contorto della sovversione, della indisciplina, della più perversa e diabolica sfida al potere legittimo dello stato di cui si abbia memoria in tutta la storia delle nazioni. »

(Un passo del discorso del presidente della repubblica agli abitanti della città che ha votato in massa scheda bianca)

Saggio sulla lucidità (titolo originale, in lingua portoghese: *Ensaio sobre a Lucidez*) è un romanzo dello scrittore e premio Nobel per la letteratura portoghese José Saramago, edito nel 2004. È una sorta di seguito del romanzo *Cecità* (*Ensaio sobre a Cegueira*, che gli valse il Nobel nel 1998) del 1995, in quanto accomunato a questo dalla presenza di alcuni personaggi.

I risultati delle elezioni amministrative in una capitale senza nome di un paese, anch'esso senza nome, mostrano l'insolita preferenza dei cittadini (oltre il 70%) per le schede bianche. Il governo del paese, retto da un non meglio specificato p.d.d. (partito di destra), che si contende il potere con il p.d.m. (partito di mezzo) e il minoritario p.d.s. (partito di sinistra), decide di far spiare i cittadini dalla polizia e di indire nuove elezioni, annullando le precedenti. Nonostante i metodi molto duri e repressivi, la polizia non riesce a scoprire nulla di nuovo, non c'è nessuna traccia dell'organizzazione criminale e sovversiva cercata dal governo, e le nuove elezioni danno un risultato ancora più sorprendente: l'83% delle schede scrutinate risulta essere composto da schede bianche.

Visti i pochi progressi delle indagini, il governo decide di auto-esiliarsi e di porre la capitale in stato

d'assedio, ritirando ogni traccia delle istituzioni centrali, comprese le forze di polizia, eccetto per quel che riguarda elementi che hanno il compito di scoprire le cause di quanto avvenuto. Ben presto viene compiuto un attentato in una stazione della metropolitana, che lo stesso governo, nella persona del ministro dell'interno, ha ordito, ma la colpa viene addossata ai cosiddetti biancosi, cioè all'organizzazione sediziosa accusata dal governo di aver fatto votare scheda bianca alla grande maggioranza della popolazione della capitale. In risposta a un lancio di volantini sulla città da parte del governo, una lettera giunge nelle mani del presidente della repubblica, del primo ministro e del ministro dell'interno. Un uomo, che si rivela essere il primo cieco, confessa di conoscere una donna che al tempo della "cecità bianca" di quattro anni prima, era stata l'unica a non perdere la vista e aveva anche ucciso un uomo. Effettivamente, in Cecità, la donna (denominata la moglie del medico) aveva ucciso un uomo, che, insieme ad altri ciechi, costringeva una parte delle persone internate dal governo in un ex manicomio a scambiare il cibo con rapporti sessuali. Il ministro dell'interno mette immediatamente in relazione la cecità dell'epoca e i risultati delle elezioni, sostenendo che la "colpevole" della sedizione non può che essere l'unica a non essere diventata cieca anni addietro. « Ti domando se dire che un accusato è innocente significa fallire una indagine, Sì, se l'indagine è stata concertata per fare di un innocente un colpevole »

(Uno scambio di battute tra il commissario e l'ispettore)

Per accertare questo, o, meglio, per far creare prove false a supporto di questa ipotesi, il ministro dell'interno invia un commissario, un ispettore e un agente di seconda classe in città. Questi avrebbero avuto il compito di interrogare il primo cieco, sua moglie, la moglie del medico e suo marito, il vecchio con la benda e quella che, alla fine dell'epidemia di cecità, era diventata la sua compagna, una ex-prostituta, denominata la ragazza con gli occhiali scuri. Queste persone, infatti, avevano fatto parte del gruppo di ciechi guidati dalla moglie del medico, l'unica dotata della vista. Dopo i primi interrogatori e pedinamenti, il gruppo di poliziotti finisce per solidarizzare con i componenti del gruppo. Questo rende il commissario, che maggiormente si fa portatore di critiche all'operato del governo, un nemico per il ministro dell'interno, protagonista e promotore delle scelte dell'esecutivo. Il ministro, dopo aver richiesto al commissario di fornirgli una foto del gruppo, consegnandola all'uomo con la cravatta blu a pallini bianchi, lascia da solo il commissario, facendo uscire dalla città i due sottoposti. Il commissario, lasciato solo, viene ucciso dallo stesso uomo, su ordine del ministro dell'interno. Quest'ultimo viene rimosso dal suo incarico dal primo ministro, ma ciò non mette fine alle azioni dell'uomo con la cravatta blu a pallini bianchi, il quale, approfittando della solitudine della moglie del medico (suo marito è stato arrestato dalla polizia), la uccide, sparando a lei e al suo cane (il cane delle lacrime), con un fucile di precisione.

In questa opera, come in altre opere di Saramago, viene utilizzato uno stile che prevede l'assenza di nomi propri per i personaggi, identificati tramite espressioni impersonali (come il commissario, l'agente di seconda classe, la moglie del medico, e così via). I dialoghi non sono introdotti dai due punti, né vengono utilizzate le virgolette. I dialoghi vedono le frasi dei vari partecipanti separate da una virgola, seguita da una parola che inizia con una lettera maiuscola.

<Venne ad aprire la moglie del medico, che domandò:

Chi siete, che volete, Siamo agenti di polizia>

Una tematica ricorrente nel libro è quella dell'arroganza del potere, che Saramago mette molto in risalto, nei rapporti tra i vari esponenti del governo, in quelli tra il governo e il popolo, in quelli tra i vari livelli di governo (il ministro dell'interno e il sindaco della città), nei rapporti tra il ministro dell'interno e il commissario, nei rapporti tra il commissario e i suoi sottoposti. Altro tema è quello delle bugie degli esponenti del governo, che mettono in piedi un autoattentato (alla metropolitana) e fanno uccidere il commissario, salvo poi elevare questo a "eroe della patria" per guadagnare voti.

José Saramago, Saggio sulla lucidità, collana ET Scrittori, 1369, traduzione di Rita Desti, Giulio Einaudi Editore, 2005, pp. 290, cap. 18, non numerati. ISBN 88061794117

Alla causa segue un effetto il legame intimo tra i processi vitali

OSHO E LA LEGGE DELLA MAGIA

L'energia vitale ha i suoi modi di operare



"Ti voglio parlare di una delle più profonde leggi della vita. Forse non ci hai mai pensato prima. Hai sentito dire – tutta la scienza dipende da questo fatto – che alla base di tutto c'è la legge di causa ed effetto: tu crei la causa e ne segue un effetto. La vita è un rapporto causale. Metti il seme nella terra e germoglierà. Se c'è la causa, l'albero è la conseguenza. C'è il fuoco; se metti la mano nelle fiamme, ti brucerai. C'è la causa e seguirà l'effetto. Prendi il veleno e morirai. Tu prepari la causa e ne deriva un effetto.

Questa è una delle più fondamentali leggi scientifiche, che alla causa segue un effetto è il legame più intimo che esista tra tutti i processi vitali. La religione conosce una seconda legge, ancora più profonda di questa. Ma la seconda legge, la più profonda, apparirà assurda a chi non la conosce e non ha mai provato a metterla in pratica.

La religione afferma: produci l'effetto e la causa seguirà. In termini scientifici questa è un'assurdità. La scienza afferma: se c'è la causa, ne consegue un effetto. La religione sostiene che è vero anche l'opposto: crea l'effetto, e ne consegue la causa.

C'è una situazione in cui ti senti felice: un amico, una persona amata è venuta da te. La situazione è la causa. Ti senti felice; la felicità è l'effetto. L'arrivo dell'amato è la causa. La religione afferma: sii felice e l'amato arriverà. Crea l'effetto e la causa seguirà.

Secondo la mia esperienza, la seconda legge è ancora più fondamentale della prima. Io ho provato, ed è successo. Sii felice e gli amici appariranno. Sii felice e tutto il resto ne consegue.

Gesù dice la stessa cosa con parole diverse: cerca il Regno di Dio, e tutto il resto seguirà. Il Regno di Dio è il fine, l'effetto. Lui dice: prima cerca il fine – il fine vuol dire l'effetto, il risultato – e la causa seguirà. È così che dovrebbe essere.

Non è solo vero che metti un seme nella terra e ne ricaverai un albero; è anche vero che se c'è un albero, ci saranno milioni di semi. Se la causa è seguita dall'effetto, l'effetto è di nuovo seguito dalla causa. È una catena! Allora diventa un circolo – puoi iniziare da qualunque punto, dal creare la causa o dal creare l'effetto.

E io ti dico che è più facile creare l'effetto, perché esso dipende completamente da te, mentre la causa potrebbe non dipendere completamente da te. Se dico che posso essere felice solo se un certo amico è con me, allora dipendo da quell'amico, dalla sua presenza o assenza. Se dico che non potrò essere felice finché non avrò accumulato una certa ricchezza, allora dipenderò dal resto del mondo, dalla situazione economica e da tante altre cose. Potrebbe anche non succedere, e allora non sarò felice.

La causa è al di là di me. L'effetto è dentro di me. La causa è nei fattori circostanti, nella situazione – è all'esterno. L'effetto sono io! Se riesco a creare l'effetto, la causa seguirà.

Scegli la felicità – questo vuol dire che scegli l’effetto – e poi guarda cosa succede. Scegli l’estasi, e guarda cosa succede. Scegli di essere beato, e guarda cosa succede. La tua vita cambierà immediatamente e vedrai miracoli accadere intorno a te... perché ora hai creato l’effetto e le cause dovranno seguire.

Sembra una magia. Puoi persino chiamarla: “La legge della magia”. La prima è la legge della scienza e la seconda è la legge della magia. La religione è magica, e tu puoi essere il mago. Ecco cosa t’insegno io: a essere un mago, a conoscere i segreti della magia.

Prova! Hai provato l’altro modo per tutta la vita – e non solo in questa vita, ma anche in tante altre. Ora ascolta me! Prova questa formula magica, questo mantra che ti sto dando. Crea l’effetto, e guarda cosa succede: sarai immediatamente circondato dalle cause, che seguiranno l’effetto. Non aspettare le cause; hai aspettato a sufficienza. Scegli la felicità e sarai felice.

Che problema c’è? Come mai non riesci a scegliere? Perché non riesci a operare in base a questa legge? Perché la tua mente, tutta la mente, che è stata educata dal pensiero scientifico, sostiene che se non sei felice e cerchi di esserlo, quella felicità sarà artificiale. Se non sei felice e cerchi di esserlo, sarà solo una recita, una finzione. Questo è ciò che sostiene il pensiero scientifico: che non sarà una felicità autentica, che starai solo recitando.

Ma tu non sai che l’energia vitale ha i suoi modi di operare. Se agisci con totalità, diventerà una felicità reale. Ciò che conta è che l’attore non sia presente. Entra totalmente in ciò che fai, e non ci sarà alcuna differenza. Se invece agisci con poca convinzione, rimarrà un fatto artificiale.

Se ti dico di danzare e cantare ed essere estatico, e provi a farlo senza convinzione, solo per vedere cosa succede, tenendoti comunque un po’ da parte e continuando a pensare: è una cosa artificiale, ci provo ma non succede, non è una cosa spontanea – allora rimarrà una recita, una perdita di tempo.

Se provi, provaci con tutto il cuore. Non tenerti da parte, entraci totalmente e diventa il recitare – dissolvi l’attore nella recita, e guarda cosa accade. Diventerà autentico, e allora sentirai che è un fatto spontaneo. Non l’hai fatto tu; saprai allora che è accaduto. Ma se non sei totale, non può succedere. Crea l’effetto, sii totale in esso, e osserva i risultati.

Vi posso far diventare dei re senza regno; dovete solo agire come dei re, e agire con tale totalità che in confronto a voi persino un vero re sembrerà che stia solo recitando. Quando tutta l’energia va nell’azione, essa diventa realtà! L’energia rende tutto reale. Se rimani ad aspettare che il regno ti arrivi, non accadrà mai.

Persino per un Napoleone o per un Alessandro, che avevano creato vasti imperi, il regno non è mai arrivato. Sono rimasti infelici, perché non sono arrivati a comprendere la seconda legge della vita, la legge primaria e fondamentale. Alessandro voleva creare un regno più grande, un re più grande. Spreco tutta la vita nel creare il regno, e poi non gli rimase il tempo per essere re. Morì prima di completare la sua opera.

Questo è accaduto a tanti. Il regno non può mai essere completo. Il mondo è infinito; il tuo regno rimarrà per forza di cose parziale. E con un regno parziale, come puoi essere un re totale? Il regno sarà necessariamente limitato, e con un regno limitato come puoi essere un imperatore? È impossibile. Ma tu puoi essere un imperatore; devi solo creare l’effetto.

Swami Ram, uno dei mistici di questo secolo, andò in America. Era solito definirsi Badshah Ram, l’imperatore Ram. Ed era un mendicante! Qualcuno gli disse: sei solo un mendicante, eppure continui a chiamarti imperatore. Ram rispose: non guardare ciò che possiedo. Guarda me. E aveva ragione perché, se guardi le cose, allora sono tutti mendicanti, persino l’imperatore. Questi sarà solo un mendicante più grande, ecco tutto. Quando Ram esclamò: “Guarda me!”, in quel momento era un imperatore. Se avessi guardato, avresti visto l’imperatore.

Crea l’effetto, diventa l’imperatore, sii un mago... e a partire da questo stesso momento – non occorre aspettare. Uno è costretto ad aspettare se il regno deve venire prima. Se devi prima creare la causa, allora devi aspettare e aspettare e rimandare. Per creare l’effetto non occorre rimandare. Puoi essere l’imperatore in questo stesso momento.

Quando dico: “Sii l’imperatore e vedrai che il regno verrà”, è una cosa che ho imparato tramite la mia esperienza. Non ti parlo di una teoria o di una dottrina. Sii felice, e quando sei su quella vetta di felicità, vedrai che tutto il mondo è felice con te.

C’è un vecchio detto: ridi e il mondo riderà con te; piangi, e piangerai da solo. Se riesci a creare l’effetto e ad essere estatico, persino gli alberi, le rocce, la sabbia e le nuvole danzeranno con te; allora l’esistenza intera diventerà una danza, una celebrazione.

Ma dipende da te, dal fatto che sei capace di creare l’effetto. E io ti dico che è possibile. È la cosa più facile da fare. Sembra difficile perché non ci hai mai provato. Prova!"

Scienza del cambiamento, scienza della natura
**MAGIA: COSA E PERCHE' FUNZIONA
PERCHE' I POLITICI LA USANO**

Il suo uso da parte di Capi di Stato



di
Paolo Franceschetti

1. Premessa

Prima di iniziare questo articolo è bene fare una premessa. Ciò che scrivo è diretto a chi non sa nulla di magia e di esoterismo, quindi alla gente comune. In sostanza, è come se mi rivolgessi a un ipotetico me stesso 5-6 anni fa, quando questi argomenti erano per me sconosciuti, e utilizzerò termini e argomenti comprensibili, a scapito della precisione tecnica, al solo fine di far capire alcuni concetti; concetti in realtà banali, ma che per l'astrusità con cui sono in genere presentati, per il tecnicismo utilizzato dagli addetti ai lavori, unitamente alla disinformazione imperante in materia, sono assolutamente sconosciuti alle masse.

I tecnici e gli esperti storceranno il naso per alcune cose che dirò, in particolare partiremo dalla premessa che esoterismo e magia sono due termini da usare come sinonimi. In linea teorica questo non è corretto, essendo la magia una branca dell'esoterismo, ma per semplificare le cose possiamo utilizzare i due termini come sinonimi, in fondo tutti i ricercatori di esoterismo si interessano anche necessariamente di magia, e tutti i maghi sono anche esoteristi, anche se non è vero il contrario. Una delle cose che negli studi di questi anni, mi ha sorpreso di più, è stato lo scoprire che la magia è uno degli strumenti più potenti utilizzato dai personaggi più famosi e influenti della terra; reali di casate europee, presidenti USA e primi ministri italiani, francesi, spagnoli; politici (i più insospettabili, da Bertinotti e Borghezio, a Berlusconi o Prodi), personaggi TV, ecc. A prima vista questa cosa può apparire strana o frutto di fantasia, ma che lo strumento esoterico/magico sia diffusissimo in tutti gli ambienti dei personaggi più potenti della terra, lo dimostrano, oltre a studi importanti – come quelli dello storico Giorgio Galli – un argomento decisivo, di tale importanza da essere idoneo a troncane ogni obiezione. L'argomento è questo.

La massoneria ha, al diciottesimo grado del rito scozzese, quello di Cavaliere Rosacroce. Il trentesimo è quello di Cavaliere Kadosh, in cui si ripete il dramma di Jacques de Molay e della

vendetta templare. Gli altri gradi della massoneria fanno tutti, indistintamente, direttamente o indirettamente riferimento a principi o concetti esoterici, dal Tempio di Salomone ai misteri egizi. Chi entra in massoneria, in altre parole, è obbligato a studiare il significato corrispondente ai vari gradi, un massone, insomma, deve studiare e conoscere i Rosacroce, i Templari e tutto il patrimonio di conoscenze esoteriche che queste confraternite si portano dietro. Se quindi il percorso dell'individuo all'interno della massoneria è un percorso serio, e non finalizzato unicamente alla brama di potere personale o allo scambio di favori, tale percorso deve necessariamente includere lo studio della magia e dell'esoterismo.

Studiare i Rosacroce e i Templari significa infatti anche studiare esoterismo e magia; tutto ciò che c'è di magico/esoterico in Occidente si deve ai Rosacroce; tutti i riti magici praticati dalle varie confraternite esoteriche si rifanno a conoscenze introdotte e diffuse dai Rosacroce. I mazzi di tarocchi più utilizzati e diffusi sono tutti direttamente o indirettamente derivati dal tarocco Rider-Waite, ispirato alla tradizione della confraternita rosacroce della Golden Dawn. La maggior parte delle confraternite magico-esoteriche occidentali si rifanno alla tradizione templare e/o rosacroce; tutti gli esoteristi più famosi al mondo erano appartenenti ad una fratellanza di matrice rosacroce; tutti i libri di esoterismo più diffusi sono scritti o da iniziati a confraternite rosacroce, o comunque sono impregnati di concetti rosacroce. I Rosacroce sono, in Occidente, la magia; e tutto ciò è magia richiama anche inevitabilmente i Rosacroce. La massoneria è una filiazione diretta delle società rosacroce e templari. Possiamo quindi dire, semplificando le cose, che la massoneria è un'immensa organizzazione magico-esoterica.

A questo punto allora non c'è bisogno di "prove" per sapere e convincerci che i personaggi più potenti della terra praticano e conoscono la magia. Se è vero che i reali inglesi sono il vertice ufficiale della massoneria di rito anglosassone mondiale, se è vero che Monti, Berlusconi, Bush, Clinton, e tutti i presidenti degli USA, erano e sono massoni, ma lo erano anche Lenin, Marx, Gheddafi, e in generale i personaggi più importanti della storia dell'umanità, se è vero che la massoneria conta decine di migliaia di affiliati, tratti dalle classi più colte e agiate della società, delle due l'una: o tutta questa gente ha tempo da perdere con organizzazioni, rituali, e confraternite inutili, oppure c'è un motivo più profondo per cui queste persone sono tutte iniziate agli alti gradi della massoneria, cioè di un'organizzazione che è possibile definire come "organizzazione magico-esoterica".

Il motivo per cui tutta questa gente appartiene o è appartenuta alla massoneria è – in realtà – molto semplice. La massoneria detiene le chiavi del potere nel mondo. E detiene queste chiavi grazie agli strumenti magico-esoterici di cui si serve. Scriveva Aleister Crowley al riguardo: "I nostri fratres posseggono le chiavi di tutte le religioni e possono interpretare a loro vantaggio tutti i riti, creare nuove fedi e nuove festività, governando il mondo secondo giustizia e virtù". Scrive al riguardo Eliphas Levi nel suo "Storia della magia", nel capitolo intitolato, non a caso, "Origini magiche della massoneria": I massoni hanno "ricevuto i templari come modello, i Rosacroce come padri, e i Giovanniti come antenati. Per capire cosa è la magia cerchiamo di procedere per vari step. Vediamo nei prossimi paragrafi cosa è veramente la magia, come funziona e come viene utilizzata dai personaggi che sono al potere. Dopodiché vedremo che la magia ha un ruolo molto più importante di quel che si crede nei destini dell'umanità e nelle scelte politiche che si fanno ogni giorno, quotidianamente, sulla pelle dei cittadini e delle masse ignoranti.

2. La magia come scienza del modificare la realtà

La magia è l'arte di modificare la realtà. Israel Regardie scrive che "la magia è l'arte di applicare cause naturali per produrre effetti sorprendenti". Crowley diceva che "lo scopo generale della magia è influenzare il mondo dietro le apparenze, per poter trasformare le apparenze stesse". Robert Canters, nella sua prefazione a "Storia della magia" scrive che "per mezzo della magia le cose cessano di essere ciò che sono per divenire ciò che noi desideriamo che siano". Il mago non è un tizio vestito in modo strambo che fa uscire un coniglio dal cilindro. Il mago è colui che riesce a

modificare la realtà attorno a sé, facendo prendere agli avvenimenti la piega che vuole lui. È magia ad esempio cercare di attirare a sé la persona amata, cercare di attirare ricchezze, ma anche guarire un ammalato o far ammalare una persona sana. Primo punto fermo è quindi il seguente: la magia è l'arte di modificare la realtà esterna attorno a noi.

Come si ottiene la modificazione della realtà? Con l'evocazione di angeli, la recitazione di formule, con la forza di volontà, con procedimenti e riti particolari. In realtà il mago non fa né più né meno quello che fanno quasi tutte le persone, ad eccezione degli atei e dei materialisti convinti: il cattolico si recherà a Lourdes o invocherà Padre Pio, l'induista praticherà forme di meditazione, il buddhista reciterà dei mantra, altri ritengono di avere un contatto coi propri defunti, ecc. La differenza è che il mago chiama la sua arte "magia", appunto, mentre il buddhista parlerà di "legge mistica", l'induista parlerà di poteri yogici, il cattolico dirà che ha ricevuto la grazia dalla Madonna, San Gennaro, Padre Pio, ecc. e spesso discorre di miracolo ritenendo ottusamente che i miracoli li possa fare solo la Madonna, e non sapendo che la produzione di eventi eccezionali è assolutamente normale presso la maggior parte delle comunità etniche nel mondo. Ulteriore differenza è che il mago, oltre alle invocazioni di entità superiori, userà qualsiasi altro strumento, connesso alla forza di volontà e all'arte magica in generale.

In definitiva possiamo dire che la differenza di fondo tra magia e religione è che il mago studia questi fenomeni in modo scientifico, mentre il cattolico o il buddhista in linea di massima sono inconsapevoli di quello che fanno e se gli dici che l'invocazione della Madonna o la recitazione del Daimoku o dell'Om Mani Padme Hum, dell'Om Namah Shivaya, ecc. sono atti magici si offendono pure e pensano che tu stia bestemmiando.

3. La magia come scienza del cambiamento di se stessi

Il presupposto fondamentale perché la magia funzioni è che il mago modifichi se stesso e cambi internamente. Secondo punto fermo è quindi che la magia, per essere efficace, ha bisogno di un cambiamento interiore del mago. Non per niente, con mia sorpresa, ho potuto constatare che su tutti i testi di magia, da quelli più antichi ai più moderni, si insiste molto sulla meditazione e sulle varie tecniche di miglioramento di se stessi. Scrive Regardie che la via mistica si può raggiungere in due modi: con la meditazione e lo yoga, o con la magia, ma combinando insieme le due tecniche i risultati saranno eccezionali.

Addirittura ho trovato in molti testi di magia la recitazione di mantra tipici dell'induismo o del buddhismo (dal classico OM, all'Om Mani Padme Hum del buddhismo tibetano) e tecniche di meditazione yoga prese pari pari dall'Oriente, e praticate da sempre da Templari e Rosacroce, che le avevano apprese in Oriente. Anche nel libro "Magick" di Aleister Crowley si insiste molto sulla meditazione e lo yoga. In alcuni libri di magia si fa espresso riferimento agli esercizi spirituali di Ignazio di Loyola (il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti) che sono da molti considerati i più efficaci in ambito magico. Nel suo libro "Esercizi spirituali", Ignazio di Loyola dà consigli di meditazione e immaginazione che, secondo Franz Hartmann, servono per sviluppare i poteri della mente e dell'anima. Peraltro, con mia somma sorpresa, ho potuto constatare che nei testi di magia di Papus, di Dion Fortune, di Eliphas Levi, e in altri si insiste non solo sulla necessità che il mago pratichi la meditazione, ma che segua un regime alimentare vegetariano, senza alcool, e sano.

In altre parole, ad approfondire l'esoterismo e la magia si scopre che quelle che vengono fatte passare per "teorie new age" o per scoperte moderne, erano già ampiamente praticate e consigliate da maghi e alchimisti del 1500, del 1700 e del 1800.

4. La magia come scienza della natura e unione col divino

Infine, un concetto importante da capire è che la magia, per funzionare, deve procedere in accordo con la natura; il mago riesce a provocare un cambiamento nella realtà materiale, solo se questa volontà è in profondo accordo con la natura stessa delle cose da cambiare. Il mago cioè, per operare, deve anche essere un profondo conoscitore della natura, dei suoi ritmi, e dei suoi segreti. Ma la natura è il prodotto di Dio, e quindi, per essere in armonia con la natura, occorre essere in armonia

con Dio e con il divino. Gesù poteva produrre tutti quei miracoli perché era in assoluta armonia con Dio e la natura. Ma miracoli analoghi a quelli di Gesù erano e sono prodotti anche da Yogi indiani, che da secoli sono maestri nell'arte di entrare in comunione con il divino e con la natura (il termine Yoga infatti significa unione, e in particolare unione col divino, quindi lo scopo dello Yoga è proprio quello di elevare lo spirito per entrare in contatto con Dio).

Secondo Israel Regardie, lo scopo del teurgo è "l'acquisizione dell'autoconoscenza e l'unione con il divino" (L'Albero della Vita, pag. 99). Eliphas Levi diceva che la magia è "la scienza tradizionale dei segreti della natura". Mentre per Eugène Canseliet è "l'arte divina che consiste nel prendere contatto con l'anima universale". La magia, diceva Crowley, non è un modo di vivere, ma IL modo di vivere. Considerando che l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio, e che il principio fondamentale della magia è il famoso principio "come in alto così in basso" di Ermete Trismegisto (che è l'equivalente del "come in cielo così in terra" del Padre Nostro cristiano), l'uomo deve conoscere se stesso per poter essere in armonia con Dio, e conoscere Dio per essere in armonia con se stesso. Aleister Crowley diceva di se stesso che era uno strumento di esseri superiori che controllano il destino umano. "Siamo tutti parti di Dio, non semplicemente timbri che riproducono il suo nome, noi siamo poemi ispirati da Dio, i figli generati dalla sua follia amorosa". E altrove, sempre Crowley, disse: "La Grande Opera significa entrare in unione con l'infinito e liberare la divina scintilla di luce imprigionata nel corpo". "Amore è l'unica legge, Amore sotto il dominio della Volontà", era un altro dei motti di Crowley.

La stessa cosa che dicono i cristiani, i buddhisti, gli induisti, gli sciamani. La magia – secondo la definizione di Regardie – è quindi una scienza dello spirito, un sistema tecnico di formazione per finalità divine (L'Albero della Vita, pag. 133). Il mago quindi è anche un credente, nel senso che crede senz'altro in Dio. Non a caso per entrare in massoneria sono richieste tassativamente tre regole: essere uomo, aver compiuto i 21 anni, e credere in un Dio unico. Si legga, per chi è curioso di approfondire, quello che scrive Dion Fortune sulla via mistica a questo link: <http://petali-diloto.blogspot.it/>

5. La magia come scienza della volontà

La magia, consistendo nel modificare la realtà, è anche la scienza della volontà. Secondo Dion Fortune, i nostri pensieri non solo ci influenzano, ma formano canali di ingresso e attrazione delle corrispondenti forze nel cosmo. Secondo Regardie, ciò che conta in magia sono il pensiero e la volontà. Gli attrezzi del mago sono solo un rafforzamento di tale volontà (pag. 140). "Tutti i riti, gli interminabili dettagli cerimoniali, le circumambulazioni, gli incantesimi, e le suffumicazioni vengono attuate deliberatamente per esaltare l'immaginazione e rafforzare la forza di volontà". Eliphas Levi scrive al proposito: "Se vuoi regnare su te stesso e sugli altri, impara a volere". Il pensiero corre immediatamente ai numerosi libri e manuali sul potere della volontà, dai libri di Louise Hay a quelli di Wayne Dyer, ma anche ai numerosi manuali sulle tecniche di vendita che si insegnano in ambito aziendale, nonché ai principi base della maggior parte delle correnti psicologiche, da quelle comportamentali estreme del professor Giorgio Nardone, a quelle della psicologia cognitiva (secondo cui cambiando i nostri pensieri possiamo cambiare le nostre emozioni e dunque essere più felici).

6. Rapporto tra magia e discipline moderne scientifiche

Una delle cose che si scoprono approfondendo le varie correnti esoteriche è che esse sono tutte molto simili, quasi come strade che, pur diverse, conducono alla stessa meta. I punti fermi di tutte le dottrine esoteriche, da quelle pitagoriche, a quelle egizie, a quelle catare, templari e rosacrociate, nonché degli esoterismi orientali, sono i seguenti: l'anima; la dottrina della reincarnazione; la possibilità di operare trasformazioni della realtà mediante la forza di volontà. Cristo, secondo i Rosacroce e la massoneria, è venuto sulla terra per diffondere le dottrine esoteriche alle masse; in sostanza l'esoterismo di Cristo era un esoterismo semplice, alla portata di tutti, e non più riservato ai soli iniziati delle scuole misteriche.

Cristo insomma portava in Occidente quell'esoterismo che in Oriente era molto più diffuso, per spiritualizzare la società occidentale. La lotta tra rosacrocianesimo prima, massoneria poi, e Chiesa cattolica, è dunque uno scontro titanico tra due cristianesimi: quello cattolico di Pietro e Paolo e quello di Giovanni. Il cristianesimo stava dunque portando una ventata di rinnovamento nella società occidentale, e tale ventata è stata impedita da due fattori. Il primo è stato la nascita della Chiesa cattolica; a partire dalla morte di Cristo, Roma, fiutando il pericolo insito nella dottrina cristiana, l'ha fatta diventare religione ufficiale dell'impero al fine di controllarla, ha stravolto l'interpretazione dei Vangeli, e ha costruito una religione da cui ha bandito quasi ogni riferimento esoterico (non a caso Roma contiene già nel suo nome la negazione del messaggio di Cristo; se il messaggio del Cristo è infatti l'amore, amor in latino, Roma è proprio il termine amor letto al contrario).

Nei secoli la Chiesa ha poi distrutto tutti gli esoterismi che man mano si trovava nel cammino: l'esoterismo gnostico, quello templare con la distruzione dell'Ordine nel 1314, quello cataro con la crociata contro gli albigesi, quello boemo, e in generale facendo una guerra aperta a qualsiasi esoterismo (basti pensare alla guerra odierna che viene fatta a discipline come lo Yoga, che alcuni sacerdoti considerano una disciplina satanica). Altri fattori di distruzione sono stati il materialismo e lo scientismo. I vari rami delle dottrine esoteriche si sono specializzati oltre misura e frammentati in modo da non permettere più la comprensione del tutto. Dall'alchimia è nata la chimica. Dall'astrologia è nata l'astronomia. Dalla numerologia è nata la matematica (a coloro – magari docenti di matematica razionali e amanti del pensiero scientifico – che leggeranno con scetticismo questa affermazione, mi basterà ricordare che Pitagora, il cui teorema tutti abbiamo studiato a scuola, era il fondatore di una delle scuole di pensiero esoterico più note nell'ambiente esoterico, tanto che ancora oggi i membri di molte società segrete, massoni compresi, vengono definiti anche "pitagorici"; mentre Leonardo da Vinci, considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, era un rosacroce).

Dalle tecniche per modificare la realtà è nata la fisica. La stessa religione nasce dalla scienza esoterica. Qualunque religione organizzata nasce sempre come una branca deviata di una corrente esoterica. L'esoterismo studia tutto ciò che ha a che fare con l'anima e con Dio, religioni comprese; e fa partire dal basso (dalla ricerca di sé) la ricerca dell'unione col divino; la religione invece fa partire dall'alto, imponendo con la forza, questa unione, facendo smarrire all'uomo la comprensione di se stesso. Scrive Kanters che "la magia è autoritaria; la religione, sua sorella, è umile"; la religione prega e spera, la magia costringe e riesce". Scrive Edouard Schuré che "la dottrina esoterica non è solo una scienza, una filosofia, una morale, una religione; essa È la scienza, la filosofia, la morale e la religione, di cui tutte le altre non sono che preparazioni e degenerazioni" (I grandi iniziati, pag. 17).

7. In particolare: rapporti tra magia e psicologia

Dalle tecniche magiche per migliorare se stessi, si sono dipartite le varie scienze psicologiche e sociologiche; basta leggere i libri di Dion Fortune (esoterista inglese che fu membro della Golden Dawn e che da giovane fu psicologa) per vedere che la sociologia e la psicologia non hanno inventato nulla, ma hanno semplicemente studiato e approfondito una parte della scienza esoterica. Tutti i libri di miglioramento personale – dalla legge dell'attrazione, ai libri di Dale Carnegie (che tra l'altro era un massone di alto grado), ai libri di Wayne Dyer – dicono cose che era possibile trovare in scritti magico-esoterici del 1800, del 1500, ma addirittura nei Vangeli, se interpretati correttamente e non alla lettera come pretenderebbero di fare alcuni cattolici. Ciò che oggi dicono le moderne tecniche psicologiche, lo dicevano già gli scritti magici ed esoterici di Cornelio Agrippa nel 1500, di Papus nell'800 e di Dion Fortune ai primi del 1900.

In una biografia di Crowley mi sono imbattuto in una tecnica psicologica abbastanza paradossale utilizzata dal grande mago nero inglese per guarire una persona, che mi ha ricordato le moderne tecniche di Nardone e Watzlawick. E tecniche molto particolari di psicoterapia sono contenute nel

libro della maga e psicologa Dion Fortune dal titolo “I segreti del dottor Taverner, dottore dell’occulto”, e nel libro “Psicomagia” di Alejandro Jodorowsky, che mi hanno ricordato in alcuni punti ancora una volta le moderne terapie di Nardone. La differenza è che se dici che hai guarito una persona con la terapia di Nardone sei un genio avanti coi tempi; se dici che hai usato la tecnica di Jodorowsky o Fortune sei pazzo, e se poi ti azzardi a dire che hai preso lo spunto da Crowley dicono che sei satanista. Gli psicodrammi familiari che vengono utilizzati in alcune moderne tecniche di psicoterapia, poi, sono identici agli psicodrammi che Osho faceva attuare nella sua comune (e che presumo si attuino ancora oggi). Se però lo psicodramma lo hai fatto nell’ashram di Osho sei un arancione fuori di testa; se lo hai fatto in un moderno centro di terapia scucendo centinaia o migliaia di euro sei uno “avanti”. In entrambi i casi, poi, se fai notare a chi effettua queste pratiche che hanno semplicemente messo in atto un rito, con degli effetti magici, l’interlocutore non capisce proprio cosa tu stia dicendo, non avendo la gente il minimo concetto del significato dei riti e dei ruoli che il rito riveste per la psiche e per il comportamento umano.

Nel campo della psicologia fu Carl Gustav Jung (il cui padre era sicuramente massone, mentre lui era un rosacroce) che cercò di riportare la psicologia alle sue origini, studiando i rapporti tra psicologia, alchimia ed esoterismo; fu questo il motivo per cui ruppe con Freud, che lui considerava un mistificatore e un ingannatore. Sigmund Freud infatti era un massone appartenente alla potente organizzazione massonica del B’nai B’rith, la massoneria ebraica, ed era consapevole del danno che faceva alla parte spirituale dell’uomo con la diffusione della sue teorie e il suo pansessualismo di stampo dionisiaco. Jung (che tra l’altro non solo praticava la magia, ma faceva viaggi astrali e comunicava con entità disincarnate) riteneva, giustamente, che le teorie di Freud avrebbero potuto danneggiare la società e combatterle, per quello che poté, questa possibilità. Le differenze tra Jung e Freud non erano, come si crede comunemente, differenze di metodo e di teorie; erano differenze di scuole massoniche e indirizzi esoterici: il B’nai B’rith, la massoneria che vuole condurre al NWO assoggettando i popoli per portarli all’oscurità, e i Rosacroce bianchi, che di quei popoli volevano l’illuminazione. Ma gli junghiani successivi, da James Hillman in poi, hanno provveduto a distruggere il lavoro di Jung, troppo pericoloso per la società di allora e di oggi, sì che oggi molti psicanalisti che si definiscono junghiani non sanno nulla di alchimia, magia ed esoterismo, pur essendo la scienza alchemica alla base di molti scritti di Jung. Mentre gli junghiani attuali si guardano bene dall’approfondire il rapporto tra psicologia, alchimia e magia. In particolare, la psicologia tende alla normalizzazione dell’individuo (considerato normale quando rientra nella società e trova un lavoro e una famiglia; cioè considerato normale quando si adegua a una società malata, il che è una contraddizione in termini) senza però offrire risposte spirituali, cioè senza offrire le risposte più importanti ai malesseri esistenziali dell’individuo.

Scrivono la psicanalista Dion Fortune nel suo libro “Magia applicata” che “aiutare un paziente ad adattarsi meglio alla società non significa necessariamente curarlo ma trasmettergli le nevrosi della società stessa”. Quanto alla sociologia, scienza che si presupponebbe “moderna”, in realtà non fa altro che riprendere alcuni studi che erano propri già delle scienze esoteriche, sul potere di influenzare le masse. Anche qui, basterà rimandare a questo scritto di Dion Fortune, tratto dal suo “Magia applicata”, per vedere come, con poche parole, spieghi i fenomeni dell’isteria di massa in modo molto semplice (poteriocculti.mastertopforum.biz) Il mago quindi, perlomeno se illuminato, dovrebbe essere sia psicologo che sociologo, perché sa penetrare profondamente nell’anima umana e guarisce (se stesso o gli altri) con degli interventi all’anima. Purtroppo, la specializzazione della psicologia e della sociologia, che hanno separato la parte spirituale da quella materiale, ha reso il lavoro dello psicologo molto poco efficace giungendo addirittura ad affermare che il “pensiero magico” è un sintomo di delirio e schizofrenia. E se un paziente dice che fa viaggi astrali, e parla con entità disincarnate (come faceva Jung), lo psichiatra gli fa un TSO.

8. Riassunto. La definizione di magia. Esempi di riti magici

Riassumendo: 1) la magia è l'arte di modificare la realtà attorno a noi; 2) il mago deve essere un profondo conoscitore di se stesso; 3) il mago deve essere un profondo conoscitore della natura e delle sue leggi; 4) il segreto della magia sta nella forza di volontà. Molte pratiche e abitudini sociali sono pratiche magiche, o derivate dalla magia, ma sono chiamate con altri nomi. La recitazione dei mantra buddhisti, operando una trasformazione interna ed esterna, è magia. La meditazione è magia. La psicanalisi, operando una trasformazione interna, per migliorare gli eventi esterni dell'individuo e renderlo più felice, è magia.

La psichiatria, somministrando farmaci per alterare gli stati emotivi e mentali, fa né più né meno quello che faceva e fa tuttora l'alchimia; la psichiatria quindi è magia. L'invocazione dell'aiuto divino, ma anche l'invocazione dei santi o della Madonna, operando miracoli, è magia; e la stessa messa cattolica è un rito esoterico, non a caso molto simile ai riti praticati dalle società segrete. La preghiera è una forma di magia. Faccio ora due esempi pratici di come il mago ottenga risultati concreti sulla realtà circostante a lui. In un caso un mago-massone mi ha raccontato che con un rito (se non ricordo male il Picatrix) aveva scommesso il lunedì che avrebbe materializzato un pranzo di pesce per 20 persone per il fine settimana. Il venerdì è venuto il proprietario di un ristorante, a chiedergli come poteva restituirgli un favore che costui tempo fa gli aveva fatto; il giorno dopo le 20 persone hanno mangiato pesce al ristorante. Un altro mi ha raccontato che non fa un lavoro fisso; tempo fa aveva bisogno di una consistente somma di denaro perché era stato costretto a pagare dei lavori condominiali imprevisti. Dopo qualche giorno, un debitore che gli doveva del denaro e che lui non sperava più di rivedere, si è scusato del ritardo con cui aveva restituito il prestito e ci aggiunse per riconoscenza una somma in più tale da coprire tutto il debito. In uno scontro magico che avveniva tra Crowley e alcuni suoi avversari, un giorno arrivò un poliziotto a casa di Crowley a fare una perquisizione; questo era l'effetto del rito, secondo Crowley. Crowley reagì con altro rito, e al suo avversario – se non ricordo male – morirono tutti i cani. Questo è né più né meno quello che fanno i buddhisti aderenti alla scuola di Nichiren; recitano il Daimoku con delle finalità, e quando il risultato è raggiunto lo attribuiscono alla recitazione del Daimoku.

Ed è sempre, né più né meno, quel che succede quando un devoto prega Padre Pio, San Gennaro, o la Madonna. È quello che insegna Louise Hay nei suoi libri come “Puoi cambiare la tua vita” (ripetendo molte volte una cosa e finendo per convincercene, arriveremo al risultato voluto), e il libro “The Secret” con la sua legge dell'attrazione.

9. Religione e scienza

Strumenti diversi ma fine unico. Più in generale lo stesso problema della psicologia lo hanno tutte le scienze. Il problema è che oggi il fisico, il matematico, lo psicologo, l'astrologo, studiando a fondo un solo aspetto della realtà (che è invece sempre una e complessa) perde di vista l'unità del tutto. L'estrema specializzazione di queste materie ha fatto quindi perdere di vista l'insieme, diminuendo l'efficacia degli studi complessivi, che sono diventati aridi e spesso inutili e fini a se stessi. Soprattutto, la specializzazione e la frammentazione del sapere ha fatto perdere di vista la cosa più importante, la parte spirituale della realtà, trasformando la società in quello che possiamo constatare con i nostri occhi: una società materialista in cui gli individui hanno perso il senso di ciò che sono e di ciò che fanno. Tutte le dottrine esoteriche e magiche dicono, in sostanza, la stessa cosa: l'anima è la parte più importante dell'individuo, ed è immortale; e l'uomo deve cercare di uscire dalla sua condizione materiale per elevarsi a vette spirituali. Scrive Schuré che “tutte le tradizioni religiose ed esoteriche giungono a conclusioni identiche nella sostanza ma differenti nella forma, sulle verità fondamentali e finali, seguendo tutte lo stesso schema dell'iniziazione interiore e della meditazione”.

Nelle tradizioni spirituali sia antiche che moderne l'anima è sempre al centro dell'interesse. Nella società occidentale, invece, dell'anima non si parla più. L'ostacolo alla crescita dell'individuo e alla

sua elevazione è venuto da due fronti che hanno sferrato un attacco combinato alla spiritualità: la Chiesa cattolica e la scienza. La Chiesa ha eseguito le seguenti operazioni: – ha negato la dottrina della reincarnazione e l’anima, relegandola a un ruolo marginale e sostanzialmente inesistente (secondo la Chiesa l’anima è sì la parte più importante dell’essere umano, ma solo perché un giorno ci sarà il giudizio universale, in cui saremo giudicati per quello che abbiamo fatto in quest’unica vita; in tal modo si è quindi negato il concetto di anima come è inteso in tutte le tradizioni esoteriche, occidentali e orientali); – ha messo al bando la magia e l’esoterismo; – ha affermato che bisogna credere per fede, e non per esperienza diretta del divino, che si cerca assolutamente di bandire in tutti i modi. La scienza ha fatto la stessa cosa, ma con mezzi diversi: – nega l’anima e Dio, spesso facendo passare chi è religioso per una persona primitiva, che è in cerca di sicurezze, al limite della superstizione; – ha messo al bando la magia e l’esoterismo, elevando la scienza stessa a religione; – si deride chi ha “fede”, contrapponendo la fede, cieca, superstiziosa e ignorante, alla scienza, progredita, moderna, civile.

In realtà sostituendo alla “fede” in Dio, la fede nella sua inesistenza e la fede nella scienza. In sostanza, Chiesa cattolica e scienza sono state le due facce della stessa medaglia, apparentemente divise, ma in realtà unite da un fine comune: la distruzione dell’anima e dello spirito. Hanno inoltre fatto credere che chi è buddista, induista, mago, ecc. lo sia per “fede”, cioè per accettazione acritica e incondizionata a un qualcosa di divino, quando invece il buddista, l’induista, il mago, fanno ogni giorno esperienza del divino. Da questo punto di vista, la lotta secolare tra Massoneria e Chiesa cattolica è stata anche (e lo è ancora) una lotta magica: la Chiesa ha cercato di impedire in tutti i modi la diffusione e lo sviluppo della magia in Occidente, la massoneria e i Rosacroce hanno cercato di introdurla e diffonderla.

10. L’uso della magia da parte dei politici e dei capi di Stato

Per maggiore chiarezza, ripeto quindi quello che ho già detto poche righe sopra. A portare prove del legame tra politica e esoterismo, tra movimenti politici della storia e influenze massoniche, rosacrociate, o di altri ordini occulti, ci hanno provato in molti. È stato quindi dimostrato che il regime nazista fu influenzato dall’esoterismo della Società Thule e che Aleister Crowley era consigliere segreto di Hitler; mentre Giuseppe Cambareri, altro esoterista, fu consigliere di Mussolini. È provato che tutti i presidenti USA sono e sono stati massoni, e clamoroso fu quando Bush e Kerry dichiararono entrambi, in un’intervista congiunta, di appartenere alla stessa società segreta, la Skull and Bones; massoni e rosacrociati furono Mazzini, Garibaldi, Cavour (la cosiddetta carboneria altro non era che una filiazione della massoneria). Ma il limite di questi studi è di voler sempre rimanere agganciati a prove documentali e certe, quando invece il vero segreto, come dice giustamente Fausto Carotenuto in una recente intervista al mensile X Times di novembre, non viene mai messo per iscritto e può solo essere intuito.

Non c’è in realtà bisogno di “prove” particolari per poter affermare che i personaggi più potenti dell’economia e della politica internazionale praticano la magia. Infatti, considerando che i personaggi più importanti della storia dell’umanità sono stati e sono tutti massoni, delle due l’una: o la massoneria è un’immensa congrega di idioti dediti a giocare a rituali vetusti e demenziali e i personaggi più importanti dell’umanità erano e sono dei trogloditi superstiziosi, mentre noi, comuni mortali razionali e amanti del pensiero scientifico, siamo dei geni, oppure tali personaggi conoscevano e praticavano la magia, e hanno (e sanno) qualcosa che noi non sappiamo; e allora alla magia e all’esoterismo va riservato un posto ben diverso rispetto a quello che gli viene riservato in genere.

Occorre anche considerare che la massoneria conta tra i suoi iscritti oltre 50.000 persone, e queste persone non sono studenti, disoccupati, barboni o nullafacenti, ma sono avvocati, magistrati, commercialisti, architetti, politici, medici, imprenditori, insomma la classe dirigente del paese. Tanto per fare un esempio, ai vertici intermedi della Rosa Rossa non c’era solo il magistrato Piero Luigi Vigna, ora defunto, ma c’è tuttora un magistrato che firma molti articoli esoterici e che leggo

spesso su riviste e libri di esoterismo. Insomma, se è vero, per le cose che abbiamo detto in precedenza, che la massoneria è un'immensa organizzazione magica, di livello mondiale, ciò equivale a dire che la magia è molto più diffusa di quanto si creda, solo che la si chiama con nomi diversi. Beninteso... la maggior parte dei massoni non ha la minima idea del significato dei riti, non studia quasi nulla, e non capisce il perché di ciò che fa; così come la maggior parte dei cattolici non ha mai letto il Vangelo e la maggior parte dei buddhisti non ha mai letto un qualsiasi sutra per intero. La maggior parte dei massoni non sa nulla di massoneria, essendosi affiliato per carrierismo, per avere favori, o semplicemente perché in certi ambienti così fan tutti.

Come accade in tutte le organizzazioni, solo una minoranza si rende davvero conto di ciò che fa e ne è consapevole. Ma questo non toglie che – lo ripeto – abbiamo oltre 50.000 persone della classe dirigente italiana, affiliate a un'organizzazione magico/esoterica; il che imporrebbe agli scettici, ai materialisti, e ai fideisti della scienza, di farsi venire qualche dubbio rispetto alle certezze granitiche che nutrono. Del resto, come abbiamo ampiamente dimostrato in altri articoli, simboli massonici o esoterici (e quindi magici) sono dappertutto; la moneta da un dollaro (con la piramide massonica e la frase “novus ordo seclorum”), la moneta da uno e due euro (con le sei linee, sei stelle e ancora sei linee presenti su tutte le monete, cioè il 666) e le dodici stelle a cinque punte (la donna che venne dal mare con una corona di dodici stelle dell'Apocalisse), i simboli dei partiti, le costruzioni (penso ad esempio alla sede del Parlamento europeo, la cui strana e incomprensibile forma è in realtà copiata pari pari dalla struttura della Torre di Babele); Berlusconi ha costruito le sue ville secondo precisi criteri esoterici, come ha dimostrato L'Espresso in un articolo tempo fa e come ha spiegato Gioele Magaldi nel sito del Grande Oriente Democratico, ecc. Questa gente, insomma, perde il suo tempo a disseminare ovunque simboli massonici, esoterici e magici. E ancora una volta delle due l'una: o questi sono dei perditempo, o forse nel loro agire c'è un significato più profondo che sfugge alla maggioranza della gente.

11. I libri segreti delle società segrete

Parlando di prove, non credo inoltre che esistano (come invece diceva Gabriella Carlizzi) dei manoscritti cifrati e segreti per decodificare il linguaggio delle società segrete, perché se esistessero prima o poi potrebbero venire distrutti o scoperti, e non sarebbe possibile mantenere una segretezza assoluta per secoli; soprattutto non sarebbe possibile che uno stesso segreto iniziatico possa essere detenuto da persone che stanno anche a distanza di migliaia di km le une dalle altre e che spesso hanno necessità di comunicare in tempo reale e senza limiti fisici.

Sicuramente esistono testi magici che sono stati tenuti segreti per secoli e che ora vengono spesso ristampati (le edizioni Rebis in particolare negli ultimi anni hanno pubblicato testi interessantissimi, come – almeno per i mie fini – i testi di Arthur Edward Waite; mentre Venexia editrice pubblica i testi della Fortune e di Regardie). Sicuramente esisteranno testi, anche molto importanti, tenuti segreti alle masse. Ma i veri libri importanti, a mio parere, sono sotto gli occhi di tutti: la Bibbia (compresi gli apocrifi), i Vangeli (compresi gli apocrifi e gnostici), la Divina Commedia e altri libri sacri. Avendo le chiavi per interpretare questi libri, si ha la chiave della conoscenza esoterica. Ecco – ad esempio – il motivo per cui la massoneria festeggia San Giovanni (“Ci sono due chiese oggi: la Chiesa cattolica, di Pietro, e quella massonica, di Giovanni”, dice il Gran Maestro Di Bernardo in un'intervista a Ferruccio Pinotti), i Rosacroce hanno come figura di riferimento più importante San Giovanni, e la stessa Rosa Rossa fa sempre riferimento a San Giovanni.

Nel Vangelo di Giovanni è infatti contenuta la parte più importante del messaggio esoterico di Cristo, che è riassumibile nelle sue due frasi: “voi siete dei” e “conoscete la verità e la verità vi renderà liberi”, il che, poi, è lo stesso messaggio che c'è nella Genesi: Dio creò l'uomo a sua immagine somiglianza. E tale messaggio (che si può tradurre così: con la tua volontà, tu crei la tua realtà) è identico, sia per chi opera con animo puro, sia per chi vuole utilizzare questi strumenti per il male. Magia bianca e magia nera, infatti, si servono degli stessi strumenti; è solo il fine che è diverso, come dicono chiaramente Dion Fortune e Israel Regardie.

12. Il grande segreto della magia

Il grande segreto della magia è quindi il valore della forza di volontà, e la scoperta che tutto ciò che capita nella nostra vita è attirati dai nostri pensieri. Ne consegue che modificando i nostri pensieri può cambiare la nostra vita. Nell'antichità si riteneva che questo segreto non potesse essere dato alle masse o a chiunque lo volesse conoscere, per evitare che se ne potesse fare un uso distorto. I Pitagorici dicevano che dare il segreto a chiunque avrebbe comportato che il depresso/pessimista avrebbe utilizzato questa conoscenza per autoflagellarsi e accusarsi e sentirsi in colpa di tutte le disgrazie capitate alla gente intorno a lui; il malvagio se ne sarebbe servito per far del male; e la persona troppo limitata non avrebbe retto alla rivelazione, finendo per perdere il senno. Nel medioevo i Rosacroce e i Templari detenevano questo e altri segreti ma non potevano rivelarlo, perché sarebbero stati perseguitati dalla Chiesa cattolica.

Oggi però, piano piano, questo concetto sta iniziando a farsi strada (a partire dai libri di esoterismo, sempre più diffusi, per passare dai libri new age – il cui contenuto è identico a ciò che già scrivevano Plotino qualche millennio fa e Cornelio Agrippa qualche secolo fa – fino ai recenti libri come “The Secret”, il cui titolo non casuale non è altro che una volgarizzazione di alcuni segreti che sono stati sempre propri delle scienze magiche ed esoteriche). Ciò che la cultura moderna e occidentale ha voluto nasconderci e cerca tutt'oggi di nascondere, insomma, è l'importanza della forza di volontà e tutto ciò che costituisce una tecnica per migliorare se stessi. La società occidentale cerca di distruggere sistematicamente la volontà dell'individuo, impedendogli di pensare, riflettere, migliorare. Tutto il sistema in cui viviamo è un complesso apparato volto a impedire lo sviluppo delle facoltà latenti in ogni uomo. A questo risultato si arriva con una serie di mezzi. Anzitutto facendo lavorare ogni individuo otto ore al giorno e anche più, ci si assicura che la persona non abbia tempo per evolversi, dovendo pensare soprattutto a mantenersi. I cibi sempre peggiori, la pubblicità insistente solo sul materialismo, la completa estromissione dai media, dai film, dai telefilm, dagli spettacoli, e dall'informazione in genere, di tutto ciò che è spirituale (in particolare della manipolazione spirituale dei mass media abbiamo parlato in un articolo precedente), produce l'effetto visibile a tutti: l'annichilimento delle persone, l'azzeramento delle volontà, una società di infelici, persone che non conoscono il senso della vita, che sono depresse, che hanno paura di tutto (della bocciatura, della morte propria e altrui, di essere lasciati dal partner, del proprio datore di lavoro cui si sottomettono come schiavi per paura di perdere il lavoro, di parlare in pubblico, di perdere i loro soldi, la loro casa, la loro auto, ecc.) e che sono schiave docili del sistema e i cui svaghi principali sono il calcio o la discoteca, due delle cose più inutili che la mente umana abbia prodotto.

Per evitare poi che la gente si avvicini alla discipline esoteriche (e quindi migliori se stessa, approfondendo il senso della vita e della morte), il sistema provvede ad effettuare le seguenti operazioni: – la magia viene presentata come una cosa da operetta, i cui testimonial principali sono Otelma, Silvan, e Vanna Marchi; – alcuni programmi e approfondimenti insistono molto sui maghi ciarlatani che propinano filtri d'amore a pagamento, presentando la gente che si rivolge ai maghi come dei superstiziosi ignoranti; – nelle trasmissioni, sui giornali, nelle opere storiche, scientifiche e letterarie, viene volutamente omesso qualsiasi riferimento esoterico e qualsiasi riferimento ai problemi dell'anima e dello spirito; – nei testi di storia viene omesso qualsiasi riferimento alla massoneria e ai Rosacroce, e alla loro importanza nella storia dell'umanità; di Dante ci insegnano che scelse San Bernardo come guida in Paradiso perché era devoto alla Madonna, e i Fedeli d'Amore ci vengono presentati come una manica di imbecilli che passavano il loro tempo a scrivere sonetti demenziali a donne angelicate che poi cornificavano nella loro vita privata; – lo Yoga e le tradizioni orientali sono presentati come una sorta di fuffa new age praticata da fricchettoni con i capelli lunghi e che fumano canne (v. ad esempio il personaggio di Verdone nel film “Un sacco bello”), oppure persone svitate e svampite senza aggancio con la realtà (v. ad esempio il

personaggio di Dharma nel telefilm “Dharma e Greg”); in caso estremi poi si arriva addirittura a dire che lo Yoga e le discipline orientali sono “sataniche”, come fanno Padre Amorth e altri cattolici fondamentalisti; in linea di massima però chi pratica discipline come la meditazione viene sempre presentato come un disadattato che fugge dalla realtà, mentre la persona “adattata” e di successo, ben agganciata alla realtà, è ovviamente quello che viaggia vestito in giacca e cravatta sulla sua BMW; – si omette accuratamente di dire che Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, Mozart, Beethoven, Bacone (che pare fosse colui che effettivamente scrisse le opere di Shakespeare), ecc. erano rosacroce, quindi maghi ed esoteristi, come lo erano Mazzini, Cavour e altri meno nobili personaggi, per evitare che la gente si faccia domande.

Possiamo quindi dire che il grande segreto della magia è che essa funziona, e che chi detiene il potere nella nostra società ha fatto credere alla gente che essa non solo non funzioni, ma sia una scienza da ciarlatani, da persone superstiziose e arretrate, e che una persona, per essere evoluta, debba fare riferimento alla “scienza” e solo alla scienza. Un altro segreto è che i personaggi politici, da Borghezio ad Andreotti, Berlusconi o Monti, la utilizzano come strumento quotidiano, mentre a noi ci propinano al massimo il mago Otelma e Silvan.

13. Come vengono utilizzati i riti

Una delle domande che mi sono posto in questi anni è come facessero certi poteri a creare degli eventi simbolici con una perfezione quasi assoluta. Nei riti di sangue che ho analizzato, da solo o tramite i lettori del blog, ho notato che dal punto di vista simbolico coincide sempre tutto alla perfezione per disegnare metaforicamente un evento che ha un certo significato esoterico.

Una delle “coincidenze” che mi hanno da sempre più colpito è che nella lista passeggeri del disastro di Ustica, ai numeri 13 e 19, compaiono rispettivamente Maria Grazia Croce e Rosa De Dominicis, mentre al numero 22, che è il numero della perfezione e di Dio, compare un certo Diodato; così come mi ha sempre colpito il fatto che a Viterbo, città rosacroceana per eccellenza in Italia, i nomi dei sindaci abbiano quasi sempre richiamato simboli rosacroceani, o in maniera evidente (Rosato Rosati, Gigli, Fioroni, Ascenzi) o in maniera meno evidente e più sottile ma comunque sempre collegabile. Sempre parlando di nomi, mi ha sempre colpito come i nomi degli esoteristi e dei massoni più famosi facciano riferimento a concetti esoterici o simbolici. A titolo di esempio: Crowley richiama crow, il corvo. Israel Regardie richiama Israele. L’attuale maestro venerabile della Loggia degli Illuminati, successore quindi dei Templari, si chiama Giuliano Di Bernardo, richiamando quindi San Bernardo, il fondatore dell’ordine templare. Licio Gelli richiama sia la luce che il giglio. Carpeoro, studioso ed esperto di massoneria e Rosacroce, il cui vero nome è Gianfranco Pecoraro, già nel nome richiama Giovanni e Cristo (il pecoraro è il pastore, e il buon pastore è Cristo) ma soprattutto è nato il 24 giugno, festa della massoneria ma anche dei Rosacroce. Escludendo che queste coincidenze siano create a tavolino da un gruppo di persone che stabiliscono nome e cognome della persona che ricoprirà una certa carica (anche perché in tal caso bisognerebbe ipotizzare che i genitori di Carpeoro abbiano deciso di procreare il piccolo Gianfranco 9 mesi prima del 24 giugno, il 24 ottobre), la spiegazione deve essere ricercata in quelle coincidenze significative di cui parla Jung.

Ma queste coincidenze significative sono provocate (anche) dalle persone che manipolano la realtà per mezzi di strumenti esoterici, nella maggior parte dei casi all’insaputa della persona interessata, che spesso crede di rivestire quel posto esclusivamente per meriti personali. Si spiega in tal modo perché persone col quoziente di intelligenza di Monti o, peggio, di Bush (che significa cespuglio, ma anche roseto), possano ricoprire ruoli di rilievo internazionale; e come sia potuta arrivare alla presidenza del Consiglio o al Parlamento gente con un quoziente intellettuale pari a quello di un comodino, come la maggior parte dei politici attuali. Solo per fare un esempio, Monti è senz’altro inconsapevole del motivo per cui è stato chiamato alla Presidenza del Consiglio, e non si è mai fatto domande su come abbia fatto a diventare rettore della Bocconi pur avendo scritto solo pochi articoli di economia, peraltro anche poco conosciuti e apprezzati. Senz’altro lui crede di rivestire il suo

ruolo per le sue capacità, così come anche Di Pietro crederà di rivestire il suo ruolo per la sua eloquenza e la sua intelligenza. La verità è che questa gente è nel posto dove sta, per altre ragioni, e mossa (anche) da forze che non riescono a controllare nè a immaginare. La maggior parte degli eventi significativi viene prodotta quindi senz'altro con decisioni umane, razionali, e programmate a tavolino, ma viene anche indotta (provocata, o agevolata) dai riti esoterici collettivi, effettuati dagli appartenenti all'organizzazione esoterica contemporaneamente e in varie parti del mondo. Un evento come il disastro del Concordia, o una vicenda come quella delle Bestie di Satana, vengono realizzati a livello umano da persone che non conoscono il disegno complessivo, ma vengono orchestrati a livello superiore da persone che agiscono con riti collettivi e la forza di volontà e di cui nessuno sospetta l'esistenza, neanche il magistrato corrotto che insabbia l'indagine o manipola le prove, o l'assassino che ha sparato il colpo (il quale crede di aver agito per vendetta, o per un improvviso atto di follia). In fondo è quel che diceva anche Jung quando, sinteticamente, diceva che le coincidenze sono "pensieri che incontrano altri pensieri". Le coincidenze sono quindi provocate dal pensiero collettivo di chi effettua questi riti.

Questa idea a me pareva una mezza follia, ma dopo che mi era stata detta e ripetuta da esoteristi noti e meno noti e da Gabriella Carlizzi in passato, mi è stata di recente confermata da un ex funzionario dei servizi segreti, di cui mi fido molto (Fausto Carotenuto); ho trovato una conferma poi in scritti di Dion Fortune, che sono veri e propri documenti di prova in tal senso (e che fra poco indicherò). Mi sono soffermato a riflettere sul fatto che molti di noi, che praticano discipline orientali, effettuano queste meditazioni collettive (idem nella Soka Gakkai, dove si fanno spesso recitazioni collettive per raggiungere determinate finalità, aiutare persone, ecc.). Nulla di più e nulla di diverso da quando tutti i fedeli di varie chiese, in ogni parte del mondo, pregano per qualsiasi cosa (dalla salute del papa, alla pace in una certa zona, ecc.). L'unica differenza è che noi le effettuiamo per fini positivi. Le organizzazioni esoteriche "nere" effettuano le stesse meditazioni, ma per fini negativi, con cui condizionano (o tentano di condizionare) la maggior parte degli eventi che accadono nel mondo. A coloro che rideranno di queste mie affermazioni, rispondo da subito che finché si tratta di persone razionali e materialiste, magari atee, l'incredulità è assolutamente normale.

Ma a chi pratica una qualsiasi forma di religione organizzata e quindi effettua preghiere collettive, a chi pratica meditazioni collettive (per la pace, per la salute di un amico, per qualsiasi cosa), a chi recita il Daimoku o altri mantra per produrre risultati nella propria e altrui vita, replico che in tal caso l'incredulità iniziale, seppure comprensibile, diventa stupidità se si traduce nel continuare a negare questi fenomeni. Mi rivolgo insomma ai lettori di questo articolo con un messaggio chiaro. Se siete materialisti e atei, ridete pure di ciò che ho scritto e pensate pure che io sia fuori di testa. Ma se appartenete a una di queste categorie: cattolici che vanno a messa la domenica o anche solo a Natale, seguaci di Osho, di Paramahansa Yogananda, buddhisti della Soka Gakkai o di altre forme di buddhismo, praticanti yoga o altre forme di meditazione, musulmani, protestanti, pentecostali, induisti, devoti di San Gennaro, della Madonna di Lourdes o di Medjugorje... sappiate che non c'è alcuna differenza tra replicare nel tempio massonico il rito della morte di Hiram, replicare il rito della morte di Christian Rosenkreutz nel tempio della Golden Dawn, e replicare il rito della morte di Gesù a Pasqua o della sua nascita a Natale, recitare il Daimoku replicando il sorgere della Torre Preziosa, o fare il rito del Rakhi (del braccialetto) come succede in alcune comunità di matrice induista. Soprattutto è stupidità pensare che quello che facciamo noi ha un senso (ad esempio la recitazione del Daimoku per i buddhisti di Nichiren, o la preghiera collettiva la domenica in piazza San Pietro) e non possano poi esserci altre persone, con altri intenti completamente opposti, che pregano per fini contrari, sia pure con preghiere e riti diversi da quelli cui ci hanno abituati.

Nel testo di Dion Fortune "La battaglia magica d'Inghilterra" viene offerta una preziosa testimonianza documentale della pratica di questi riti collettivi di meditazione; il libro raccoglie le lettere che questa esoterista inglese scriveva ai suoi adepti, per operare mediante strumenti esoterici contro il regime nazista. Si tratta di documenti reali, dal valore eccezionale, con cui l'esoterista

inglese dà ai suoi adepti le istruzioni per combattere “esotericamente” il regime nazista, a mezzo di meditazioni collettive. Si può credere a quanto c’è scritto o no. Ma per non crederci occorre essere atei e materialisti, perché chiunque – lo ripeto – sia cattolico, protestante, musulmano, buddhista, induista, massone o aderente a una qualsiasi altra forma di spiritualità, non potrà che ritrovare negli scritti di Dion Fortune lo stesso modus operandi che si trova all’interno del proprio gruppo di appartenenza.

14. Alcuni consigli per il miglioramento personale

La letteratura esoterica, alchemica e magica è fatta per il 90% da testi volutamente incomprensibili. Si deve in particolare a Aleister Crowley, Dion Fortune, Israel Regardie, se si è aperta la strada a scritti comprensibili e chiari su queste materie, che oggi sono pubblicati prevalentemente da Edizioni Mediterranee, Venexia Editrice e Edizioni Rebis, permettendo di capire la magia e l’esoterismo anche ai non iniziati. La maggior parte delle persone però non ha bisogno di studiare testi di alchimia e magia per migliorare se stesso; né è necessario, per essere felici, essere in grado di richiamare angeli e altre entità.

Le strade per trovare la felicità sono diverse e personali: buddhismo, meditazione, pratiche religiose serie, corsi di miglioramento personale, psicoterapie, sono strade valide a seconda della personalità dell’individuo. Il rischio della religione, sia essa il buddhismo o l’induismo o il cristianesimo, è il fanatismo; il rischio della psicoterapia è che si perda di vista il fine spirituale e si tenda alla normalizzazione dell’individuo senza tenere conto della sua anima. D’altronde anche la strada del perfezionamento di se stessi percorrendo vie esoteriche ha dei rischi ancora più grandi; in primo luogo perché la strada della magia e dell’esoterismo è lunga e tortuosa, in secondo luogo perché attualmente le vie iniziatiche sono quasi completamente in mano a forze oscure che hanno scopi completamente diversi rispetto al perfezionamento dell’individuo. Basta vedere la fine che ha fatto la massoneria, che dovrebbe essere un luogo di perfezionamento dell’individuo, ed è invece il luogo dove ci si incontra per favori e per complottare contro la società, e che annovera tra i suoi affiliati personaggi come Licio Gelli, Totò Riina, Bernardo Provenzano, i vertici della ’ndrangheta della camorra e di Cosa Nostra, che devono essere tutti, rigorosamente, massoni (ma si tratta di massoneria deviata, precisa sempre il massone quando gli si fa notare questo particolare).

D’altronde, avendo conosciuto personalmente alcuni individui appartenenti a confraternite magiche o esoteriche, mi hanno dato l’impressione di essere tutto fuorché degli iniziati. Una splendida sintesi dei principi base della magia e dell’alchimia, da cui si possono imparare le tecniche base per migliorare se stessi e la propria vita, senza dover necessariamente passare per lo studio di intrugli a base di code di pipistrello e occhi di rospo, la si può trovare sui libri di Salvatore Brizzi. Brizzi ha scritto tre libri molto importanti: – La Porta del Mago – Officina Alkemica – Risveglio Nonostante il titolo, non sono libri di magia, ma sono libri di perfezionamento personale, di miglioramento personale per trovare una via per la propria felicità. L’autore, in questi testi, estrapola dai libri di magia e alchimia solo ciò che può servire a migliorare se stessi, sì che essi sono più libri di psicologia che di magia e alchimia. A differenza però dei libri di psicologia in commercio, Brizzi coltiva molto la parte spirituale. In sostanza egli fa – in modo chiaro e senza complicazioni – quello che dovrebbe fare l’esoterismo e la vera religione: aiutare nel percorso di felicità personale, dando un ausilio per trovare un senso alla vita, e per vivere una vita che abbia un senso. Ed è riuscito, credo per la prima volta, a riunificare psicologia e spiritualità, dando risposte psicologiche ai problemi principali che hanno tutti, senza trascurare la parte spirituale che è fondamentale.

15. Bibliografia generale e spunti per approfondire

Sui rapporti tra politica e magia, di Giorgio Galli: – Hitler e il nazimo magico, BUR – Esoterismo e politica, ed. Rubbettino In generale sono molto interessanti e più illuminanti di qualsiasi altro scritto, gli interventi di Gioele Magaldi (maestro venerabile del GOD) sul sito del Grande Oriente Democratico, in cui parla dell’affiliazione massonica di Berlusconi e Monti. Che tutti i presidenti USA siano e siano stati massoni è noto. In particolare, secondo Gianfranco Carpeoro, ogni

presidente USA riceve automaticamente l'iniziazione al 32esimo grado, anche se – per avventura – non fosse massone da prima. Di Dion Fortune si può leggere – “Magia applicata”, Venexia Editrice – “Come difendersi dagli influssi negativi”, edizioni Armenia. Entrambi una valida introduzione alla magia – Il suo testo più importante è “La Cabala Mistica”, incomprensibile però per i non iniziati. Di Israel Regardie il testo base è – “L’Albero della Vita”, dove fornisce le nozioni di base per chi vuole studiare magia ed esoterismo. – Interessanti sono anche i 4 volumi delle Edizioni Mediterranee “Insegnamenti magici della Golden Dawn”. Di Aleister Crowley è molto interessante e facile (anche se a tratti incomprensibile) – Magick, edizioni Astrolabio Ubaldini. Per uno studio dell’esoterismo e della magia, oltre ai libri citati, sono fatti molto bene: – Helmut Gebelain, Alchimia, ed. Mediterranee. – Paolo Franceschetti, L’esoterismo e la magia spiegata in parole comprensibili (data di pubblicazione prevista: 2022, perché per ora la maggior parte dell’esoterismo mi risulta incomprensibile e quando vado da qualche esoterista per farmi spiegare qualcosa in genere esco con le idee ancora più confuse di prima).

Per una prospettiva spirituale relativa alla situazione politica internazionale: – Fausto Carotenuto, Il mistero della situazione internazionale, ed. Il ternario. Su Freud e la sua appartenenza alla massoneria ebraica: www.disinformazione.it Di Jung: – Psicologia e alchimia – Simboli della trasformazione – L’uomo e i suoi simboli. Il testo di Schuré citato nell’articolo è il famoso libro “I grandi iniziati”. Il testo di Eliphas Levi citato nel primo paragrafo è “Storia della magia”, Edizioni Mediterranee, pag. 285. Il testo dal quale ho preso la citazione di R. Kanter è: Storia della magia, di Francois Ribedeau Dumas, ed. Mediterranee Per le citazioni di Aleister Crowley mi sono basato sui due testi di Sutin e Lawrence. Prevedo un’obiezione che proverrà dai lettori cattolici. Il fatto che abbia spesso citato Crowley non è dovuto al fatto che sono posseduto da Satana, o mi sono convertito alla magia nera, così come il fatto di aver citato spesso Dion Fortune e Israel Regardie non fa di me un iniziato alla Rosa Rossa. Il punto è un altro, ed è che questi autori sono tra i pochi maghi che hanno esposto la dottrina esoterica in forma comprensibile e divulgativa. A Crowley, ad esempio, va l’immenso merito di aver indicato chiaramente il confine tra magia nera e magia bianca (che lui praticava entrambe per sua stessa ammissione).

paolofranceschetti.blogspot.it

Thomas Mann: i medici non sono al mondo per facilitare la morte
ma per conservare la vita

THANATOS:EUTANASIA ABORTO PENA CAPITALE

Baby Doe ricorda il piano eutanasi ideato da Hitler

L'e-book di Jolanda Pietrobelli sarà in rete a metà maggio



Con il titolo <THANATOS> è in uscita il nuovo lavoro di Jolanda Pietrobelli, di cui si riporta il capitolo conclusivo. L'E-book sarà in rete verso la metà di maggio e potrà essere scaricato dal sito: www.librieriacristinapietrobelli.it

<Nonostante aumenti il numero delle Nazioni che finalmente aboliscono la <pena capitale>, cancellandola dal macabro repertorio dei <castighi> che certi Stati pare sian legittimati ad infliggere, sono ancora tanti, troppi i Paesi che vi fanno ancora ricorso.

L'eutanasia è una pena di morte, considerata non un <castigo> ma <una liberazione>. Esistono casi nei quali *dare una conclusione* alla vita di chi soffre troppo, davanti a cui ci sentiamo impotenti, sembra essere l'unico gesto misericordioso che si possa fare.

Questa decisione di infliggere la morte per compassione, è stata rivendicata dalla società, il regime nazista ha procurato tanta <morte dolce>...alle vite giudicate <non degne di essere vissute>!

Esistono individui per i quali la morte, è per loro stessi un sollievo, mentre per lo Stato e la Società è semplicemente la liberazione da un <peso>.

Il dolore. La teologia cristiana valorizza il dolore attribuendo ad esso un denso significato antropologico e salvifico, senza tuttavia farne un <totem>, perché non è in sé il dolore che purifica e salva, ma la grazia che produce amore.

Il dolore accompagna la cronaca del corpo e chi soffre tanto, è probabile che si lasci andare al desiderio di morte. Ci sono malati che chiedono di morire, ma la loro richiesta equivale alla

domanda disperata di far cessare il dolore. E quando questo avviene, il desiderio di morire scompare con esso.

Dovrebbe essere dovere morale del medico contrastare il processo che porta alla morte, qualora ne abbia la possibilità. Thomas Mann nel suo capolavoro *I Buddenbrook*, colloca i medici attorno al letto della moribonda madre, essi ricordano che <i medici non sono al mondo per facilitare la morte, ma per conservare la vita a qualunque costo>.

Regolamentazioni Baby Doe. 1982 USA: Lei si è affacciata alla vita, il freddo con cui è stata accolta non le ha permesso di restare sulla terra che pochi giorni. Così piccola e viva per una manciata di tempo...ha lasciato una grande traccia, cominciando dal suo nome <la bambina Doe>.

Nata con la sindrome di Down, con qualche malformazione che poteva essere corretta chirurgicamente... se si voleva tenere in vita! Ma i genitori decisero altrimenti. Non le fornirono né cibo, né cure mediche. Preferirono che la malattia facesse il suo corso. E la bambina rese l'anima a Dio dopo 6 giorni di agonia, morendo di fame e di privazioni!

Ad un mese dalla sua morte, il <Dipartimento per la salute e i servizi umani>, inviò circolare agli ospedali per ricordare che:< è illegale non somministrare a un bimbo affetto da handicap, le sostanze nutritive e il trattamento medico e chirurgico necessario per correggere delle condizioni che minacciano la vita, se:

- l'astensione è basata sul fatto che il bambino è handicappato
- l'handicap non rende il trattamento e la nutrizione controindicati dal punto di vista medico

Queste indicazioni oggi sono ricordate come <Regolamentazioni Baby Doe>.

Questa storia della piccola <Baby Doe>, ci ricorda, ci riporta alla mente e con dolore, il piano eutanasi realizzato da Hitler. Vittime del programma furono oltre ai lungodegenti in ospedali psichiatrici, molti <neonati con difetti genetici>.

Lasciar morire, porre fine alla vita, sia che la decisione venga presa da uno Stato o da genitori, non modifica la sostanza del problema: si tratta di una selezione fatta alla nascita, tra vite degne di essere vissute e quelle che non corrispondono a questo criterio. Al discorso si aggiunga anche <l'interruzione di gravidanza> perché il nascituro è anomalo.

<Il programma eutanasi>, a cui sono stati sacrificati neonati portatori di handicap, a quanto pare, riaffiora con prepotenza.

La moralità laica e religiosa che afferma il principio della difesa della vita, non può che <inorridire> a scelte che riecheggiano quelle che nell'antichità classica, avevano adottato gli spartani, ovvero <lasciar morire i non adatti>.

Il rifiuto dell'eutanasi, come dell'aborto, che altro non è che <eutanasia>, dovrebbe essere il tratto costante di tutta l'etica medica.

Fin dall'antichità, i medici con il giuramento di Ippocrate, hanno formulato le regole che sovrintendono la pratica della medicina. Essi si sono impegnati a non dare la morte neppure a chi la richiedesse. Di diverso avviso la paradossale proposta del <fu Christian Barnard>. È noto che il cardiocirurgo sudafricano dopo momenti di gloria, degni di una pop star, grazie ai suoi trapianti di cuore, aveva assunto una posizione pilota nella campagna a favore del diritto di scegliere la propria morte.

In un Congresso tenutosi a Nizza, circa 30 anni fa, che raggruppava i rappresentanti di 26 associazioni, finalizzate a promuovere <la morte con dignità>, l'illustre chirurgo, oramai in pieno delirio, aveva dichiarato: <non possiamo e non dobbiamo domandare al malato di scegliere il momento preciso della sua morte. Sarebbe disumano. Sono i medici e solo loro, che possono decidere, quando è giunto per il malato, il momento di morire>.

La mistificazione delle ragioni che rendono in diversi Paesi, legittima l'eutanasi, preoccupa non solo noi che scriviamo, ma preoccupa autorevoli esperti di bioetica, i quali denunciano l'aspettarsi progressivo della Società su un <crinale pericoloso> che può condurci agli spettri dell'eugenetica.

Nelle Grandi Religioni storiche monoteiste <Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo>, l'arte del

guarire è sempre stata tenuta in larga considerazione. Costante è stata la preoccupazione di elevare lo standard etico e spirituale dei medici.

Nella preghiera attribuita a Mosé Maimonide, il medico nella sua preghiera quotidiana si rivolge a Dio:

<Nella Tua eterna provvidenza, tu hai scelto me, per vigilare sulla vita e sulla salute delle tue creature. Ora sto a dedicarmi ai compiti della mia professione. Sostienimi, o Do Onnipotente, in questa importante impresa, affinché ciò possa essere di giovamento all'umanità, poiché senza il tuo aiuto, nulla potrà avere buon esito, neppure la più piccola cosa>.

Prof. Jan Glynn: *<Un elettrocardiogramma piatto ci dice che il cuore ha cessato di battere, mentre un encefalogramma piatto, non dà garanzia che l'attività cerebrale sia definitivamente cessata, lasciando la coscienza ancora vigile, anche se ad un livello impercettibile, quindi subliminale.*

Gli strumenti non lo dimostrano, ma ciò non è motivo valido per spengere un pur piccolo barlume di luce, solo per il fatto che non lo registriamo. il problema dell'eutanasia è tutto qui>.

Giovanni Paolo II. Enciclica Evangelium Vitae: *<anche se non motivata dal rifiuto egoistico di farsi carico dell'assistenza di chi soffre, l'eutanasia deve dirsi una flasa pietà. Anzi – una preoccupante perversione di essa-. La vera <compassione>, in fatti, rende solidali con il dolore altrui, non sopprime colui del quale non si può sopportare la sofferenza. (...) si raggiunge poi il colmo dell'arbitrio e dell'ingiustizia, quando alcuni medici o legislatori, si arrogano il potere di decidere <chi debba vivere e chi debba morire>. Così la vita è messa nelle mani del più forte. Nella società si perde il senso della giustizia, ed è minata alla radice, la fiducia reciproca, fondamento di ogni autentico rapporto tra le persone>.*

Joseph Ratzinger: *<Niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio, ammalato incurabile o agonizzante.*

Nessuno può inoltre richiedere questo gestomicida, per se stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità, né può acconsentire esplicitamente o implicitamente.

Nessuna autorità può legittimamente imporlo, né permetterlo. Si tratta infatti, di una violazione della legge divina, di un'offesa alla dignità della persona umana, di un crimine contro la vita, di un attentato contro l'umanità>.

Una eutanasia storica : *<Il colpo di lancia inferto dal centurione romano al costato di Gesù, non fu certo pietà ma volontà di affrettarne la morte, dato che essendo venerdì, il cadavere non poteva per gli ebrei, essere seppellito di sabato. E ciò sarebbe stato <scorretto> nei confronti di Roma, da parte di una comunità da sempre a lei ribelle>.*

Il kit per l'eutanasia: nel 2006 la Multinazionale <Multipharmay> mise in commercio al prezzo di € 60.00 il Kit per l'eutanasia. L'acquisto si poteva fare in Belgio e Olanda.

Contenuto:

- Penthatol, se usato in dose massiccia, la morte sopraggiunge immediatamente, nel 90% dei casi
- Norcuran (Curaro), paralizzante, arresta la respirazione

queste due sostanze vengono usate per le esecuzioni capitali in America. Non lasciano traccia nell'organismo.

Eutanasia, aborto e pena capitale parlano lo stesso linguaggio, <il linguaggio della morte imposta>.

E' vero la morte è da sempre la compagna inseparabile dei nostri giorni, presenza scomoda che ci spaventa. Dobbiamo allora fuggire alla tentazione, all'arroganza di sentirci padroni della vita, azzerandola quando ci frulla l'idea che a volte la vita è indegna da vivere.

Eutanasia /Pena di morte/Aborto

Dignità della vita?

Dignità degli ultimi giorni, quando questi non vengono determinati da altri!

L'eutanasia, la pena capitale e l'aborto <sono crimini> contro l'umanità>.

Un video girato in Svizzera...sulla <dolce morte>
lanciato dai Radicali

LA SCELTA DI PIERA : QUANDO L'EUTANASIA DIVENTA SHOW

Una donna di 76 anni, morta a febbraio, ha filmato il suo viaggio
in Svizzera per cercare la dolce morte. È stata assistita
dall'Associazione Luca Coscioni



L'eutanasia diventa un video come fosse un reality show. Piera 76 anni, malata terminale, si è recata il 29 novembre scorso in una clinica svizzera. Ad aiutarla nel suo ultimo viaggio è stata <l'Associazione Luca Coscioni> e la compagnia di Marco Cappato. Ora dopo la sua scomparsa è stato presentato il video <La scelta di Piera>, un documentario che racconta la storia della morte di questa donna. In un filmato di tre minuti Piera descrive la sua malattia, un tumore al fegato in fase terminale. *"Non c'è niente da fare, il mio fegato è impazzito, finché non diventerò nera, color acciaio, poi ci saranno i dolori. Le altre strade non mi portano alla guarigione a una vita diversa, non mi portano a niente, comunque e sempre alla fine della vita. Io non voglio più soffrire, diventa una sofferenza fine a stessa, a chi giova la sofferenza mia o di tanti altri? Perché devo soffrire fino a morire? Chi deve arrogarsi il diritto di dire o fare questo, a decidere sono io, della mia vita, della mia morte"*, racconta Piera nel video.

Il compagno di viaggio - Poi, nel reality della sofferenza arriva il momento del viaggio in svizzera: *"Da giugno aspettavo l'appuntamento con la clinica svizzera, l'appuntamento è per domani sera alle 18, il primo colloquio per capire se la persona è cosciente di quello che fa. Poi il giorno dopo la visita medica e poi la persona decide se si o no. Da quel momento un'equipe di medici è a disposizione per eseguire le tue volontà . Danno da bere una bibita e poi uno si addormenta, si addormenta e basta"*. Lei l'ha fatta finita così. E il suo video, purtroppo, ne è una viva testimonianza. Marco Cappato, tesoriere della associazione Coscioni è pronto ancora a filmare tutto e a fare da compagno di viaggio a chi vuole andare a morire in Svizzera: *"Piera mi chiese di*

accompagnarla in Svizzera perché non aveva trovato nessuno disposto a farlo - ha raccontato Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, in conferenza stampa - sono pronto ad assumermene la responsabilità, anche per il futuro, aiutando chi ce lo chiederà".
Si spera in pochi. (I.S.Libero 4 maggio 2013)

Un grande italiano nel mondo
MIMMO ROTELLA
La scoperta del manifesto pubblicitario
come espressione artistica



di
Jolanda Pietrobelli

Mimmo Rotella (Catanzaro, 7 ottobre 1918 – Milano, 8 gennaio 2006)

Conclusa la scuola media si sposta a Napoli nel 1933 per intraprendere gli studi artistici, ma ottenuto un impiego al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, nel 1941, si trasferisce a Roma. Resta nella capitale solo per un breve periodo, perché viene richiamato alle armi. Nel '44 lascia l'esercito ed ottiene il diploma al Liceo Artistico di Napoli. Tra il 1944 e il 1945 insegna Disegno a Catanzaro.

Nel 1945 è nuovamente a Roma e, dopo gli inizi figurativi e le prime sperimentazioni, passa al geometrismo. Dal 1947 prende parte alle esposizioni, con la Mostra Sindacale di Arti Figurative e con quelle annuali dell'Art Club. Nel 1949 si dedica ad esperimenti di poesia fonetica, < epistaltica > redigendone il Manifesto nello stesso anno.

Prima mostra personale è datata 1951, presso la Galleria Chiurazzi di Roma, non riscuote il favore della critica.

Nel 1951 ha un primo contatto con l'arte francese, espone a Parigi al Salon des Réalités Nouvelles. Tra il 1951 ed il 1952, ottiene una borsa di studio da parte della Fullbright Foundation, che gli permette di recarsi negli Stati Uniti in qualità di "Artist in Residence", all'Università di Kansas City.

Sempre nel 1952 realizza la seconda personale alla Rockhill Nelson Gallery di Kansas City. Negli Stati Uniti ha l'opportunità di conoscere i rappresentanti delle nuove correnti artistiche: Robert Rauschenberg, Oldenburg, Twombly, Jackson Pollock e Kline.

Nel 1953, attraversa una forte crisi di identità, smette di dipingere, convinto che non ci sia più niente da fare di nuovo nell'arte, ma arriva ciò che definisce "illuminazione Zen":

<la scoperta del manifesto pubblicitario come espressione artistica della città>

Nasce il *décollage* (all'inizio collage): incolla sulla tela pezzi di manifesti strappati per strada, adottando il collage dei cubisti e contaminandolo con la matrice dadaista del ready made.

Nel 1955, a Roma, nella mostra "Esposizione d'arte attuale", espone per la prima volta <il manifesto lacerato>.

Mette in pratica ciò che definisce <doppio *décollage*>:

il manifesto staccato prima dal cartellone, poi, strappato in laboratorio.

In quegli anni si serve anche dei retro d'affiche, adoperando i manifesti dalla parte incollata e ricavandone opere non figurative e monocrome.

I primi riconoscimenti giungono alla metà degli anni 50 con il Premio Graziano e con il Premio Battistoni e della Pubblica Istruzione.

Con la serie Cinecittà, del 1958, seleziona figure e volti delle pubblicità cinematografiche orientando la produzione verso opere figurative.

Alla fine degli anni cinquanta, Rotella, è battezzato dalla critica <strappamanifesti - pittore della carta incollata>.

Di notte, strappa non solo manifesti, ma anche pezzi di lamiera dalle intelaiature delle zone d'affissione del Comune di Roma.



Nel 1958 si incontra a Roma con il critico francese Pierre Restany, con il quale inizia un lungo sodalizio. Nello stesso anno partecipa nella Capitale alla mostra <Nuove tendenze dell'arte italiana> organizzata da Lionello Venturi nella sede della Rome - New York Art Foundation.

La curiosità del pubblico per le stravaganze dell'artista, cresce e nel 1960 Enzo Nasso, realizza un cortometraggio dedicato ai <Pittori arrabbiati>, Rotella cura il commento sonoro.

Aderisce al Nouveau Réalisme teorico di Pierre Restany che riunisce, artisti come Klein, Spoerri, Tinguely, César, Arman e Christo. Al gruppo prendono parte anche i francesi Hains, Dufrêne e Villeglé, che operano sul *décollage* negli stessi anni, ma autonomamente.

Insieme ai *décollages*, Rotella propone assemblage di oggetti acquistati da rigattieri, scopre la Pop Art e l'Espressionismo astratto americano; all'Informale affianca ricerche spaziali e materiche che in quegli anni Lucio Fontana e Alberto Burri stanno portando avanti in Italia. Tutto ciò gioca un ruolo di rilievo nell'orientamento di Rotella.

Nel 1961 espone nella storica mostra <À 40° au-dessus de Dada>, curata a Parigi da Restany.

Nel 1964 è invitato alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e nel 1965, alla IX Quadriennale

di Roma.

Usando strumenti tipografici, fra il 1967 e il 1973 realizza gli Art-typo, stampe scelte e riprodotte liberamente sulla tela.

Dopo il terremoto del Belice del 1968, dona a Gibellina la scultura in travertino Città del Sole. Agli inizi degli anni settanta produce alcune opere, intervenendo sulle pagine pubblicitarie delle riviste con l'impiego di solventi riducendole ad impronta <frottage> oppure cancellandole <effaçage>. Nel 1972, pubblica la sua autobiografia dal titolo Autorotella.

Nel 1975 incide il primo disco di poesie fonetiche e nel 1976 prende parte al "Recital Internazionale di Poesia Sonora - Poesia Azione". Altra sperimentazione, in quegli anni, è quella di accartocciare i manifesti e chiuderli in cubi di plexiglas.

Dopo una permanenza a Parigi Rotella si stabilisce a Milano, sono gli anni ottanta, periodo in cui elabora le <blanks> o coperture d'affiches: manifesti pubblicitari azzerati, ricoperti da fogli bianchi, come avviene per la pubblicità scaduta. Nel 1984 realizza il secondo ciclo di opere dedicate al cinema: Cinecittà 2.

Risale al 1977 la sua partecipazione alla Cooperarte, con Carla Accardi, Getulio Alviani, Carmelo Cappello, Gianni Colombo, Antonio D'Agostino, Emilio Isgrò, Carlo Nangeroni, Mario Nigro, Luca Patella, Achille Perilli, Concetto Pozzati, Giulio Turcato e Nanda Vigo.

La Coopertarte era una cooperativa di artisti ricercatori di nuove forme di rapporto e di confronto con il pubblico. La prima esperienza tradotta in mostra si tenne al Centro Allende La Spezia il 26 febbraio 1977, per l'occasione fu stampata una cartella di 14 grafiche numerate da 1 a 100.

Dopo il 1986 realizza le <sovrapitture>, ispirate al graffitismo, Rotella interviene pittoricamente su manifesti lacerati ed incollati su tela.

Nel 1990 partecipa al Centre Pompidou di Parigi alla mostra <Art et Pub> e al Museum of Modern Art di New York all'esposizione <High and Low>. Si sposa nel 1991 con la russa Inna Agarounova, nel 1993 nasce la figlia Asya.

Riceve nel 1992 dal Ministro della Cultura francese, Jack Lang, il titolo di Officiel des arts et des Lettres.

Risale al 1997 il suo interesse per la pittura digitale, grazie alle nuove tecnologie offerte dall'avvento di schede grafiche, computer, plotters in grado di stampare su tela in grandi formati. Insieme a Pierre Restany organizza <Digipainting> la prima grande mostra internazionale sul Digitalismopatrocinata dal Comune di Roma. La mostra si svolgerà al palazzo delle Fontane in maggio e si avvarrà della presenza di importanti autori americani: Larry Gartel, Diane Fenster, Gil Bruvel, Cher Pendarvis, francesi Gilles Tran, Dominique de Bardonèche e l'italiano Lorenzo Paolini che gli dedicherà un ritratto eseguito con tecniche digitali. In quell'occasione Rotella partecpa alla fondazione del <manifesto del digitalismo>, nel quale si contesta l'unicità dell'opera d'arte.

Nel 2000 viene costituita, per volontà dell'artista, una fondazione a lui dedicata: la Fondazione Mimmo Rotella, con l'obiettivo di raccogliere le opere e le documentazioni catalogate della vita artistica del maestro. Nel 2004 Rotella riceve la laurea honoris causa in Architettura all'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Risale agli anni 90 la sua presenza al Guggenheim Museum di New York nella mostra "Italian Metamorphosis", poi nuovamente al Centre Pompidou in "Face à l'Histoire", e al al Museum of Contemporary Art di Los Angeles in "Halls of Mirrors", mostra che ha girato in tutto il mondo. Al cinema di Federico Fellini dedica il ciclo di lavori chiamato Felliniana. La più grande collezione di Rotella, appartiene ad un'importante collezionista milanese. Mimmo Rotella è stato un frequentatore del Museo Santa Barbara di Mammola (RC), considerato uno dei più importanti Musei di Arte Moderna, dove ha lasciato numerose opere d'arte.

Il compito più alto di un uomo è sottrarre gli animali alla crudeltà. Emile Zola



Progettiamo e realizziamo pubblicità antispeciste, promuoviamo la divulgazione dell'idea antispecista senza loghi di appartenenza. Vi invitiamo a proporci soluzioni, siamo aperti ad ogni collaborazione